

IL MAL SOTTILE DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA

Quando i partiti diventano fazioni

Chiusa la crisi politica, in questa pausa estiva c'è un gran discorrere sui giornali intorno alla partitocrazia e al male che ne deriva: la lottizzazione. Il dibattito non è sempre soddisfacente, sia per la superficiale analisi storica del problema, sia per l'approccio all'argomento, che molto spesso è «partigiano» e non «sistemico».

La partitocrazia è un male che ha radici antiche, anche se nel passato non ha certo avuto le dimensioni vistose e patologiche di oggi. Nella seconda metà del secolo scorso il primo a denunciare questa corruzione del regime parlamentare è stato il nostro Marco Minghetti, in quel capolavoro che è il suo saggio sui «partiti» e le ingenerenze loro nella giustizia e nella pubblica amministrazione. Il Minghetti muoveva da una distinzione analitica fra «partito» e «fazione»: il primo era un elemento essenziale posto fra il cittadino e il governo in un regime parlamentare, mentre la fazione rappresentava soltanto la sua degenerazione, quando si ingenerava «per dominare» nelle istituzioni, che sono al servizio di tutta la città politica, non di una sola parte. Per Minghetti questo era un male curabile.

Venendo a oggi, sono certamente partigiani quegli editorialisti che accusano di partitocrazia soltanto i partiti che compongono il governo, quasi per salvare la diversità del Pci. Si dimenticano che nella teoria leninista è chiaramente espresso il primato del partito sullo Stato e che la lottizzazione viene praticata sistematicamente — quando, come e dove può — anche dal Pci: solo che questo partito la chiama egemonia.

Inoltre i fenomeni di degenerazione oligarchica, che possiamo ravvisare nei partiti di governo, sono connaturali al centralismo democratico del Pci. A prima vista la democrazia sembra l'antitesi della partitocrazia: nella prima ci sarebbe il governo del popolo, nella seconda quello di una sua parte. Il 68 ha dimostrato quanto sia utopico, imprudente e controproducente il voler ritornare all'ideale greco della democrazia diretta, valido soltanto per una città-Stato. Nei grandi spazi di oggi e per grandi masse di popolazione può darsi soltanto una democrazia rappresentativa, nella quale vediamo diversi eliti concorrenti sul mercato elettorale per vedersi affidata la direzione della cosa pubblica. Oggi senza i partiti, la democrazia politica non potrebbe funzionare.

Il problema vero sta nel saper distinguere il partito dalla fazione; e in modo non moralistico. Tutta la letteratura sui regimi totalitari è concorde nel ravvisare una delle sue caratteristiche nel primato del partito sullo Stato, per cui la sostanza del potere riposa soltanto nel primo e nel controllo capillare da parte del partito della società civile. Nell'attuale degenerazione partitocratica, che ha la sua espressione nella lottizzazione, è possibile ravvisare questa inconscia vocazione totalitaria dei nostri partiti, che non si sono ancora liberati dall'eredità del fascismo e ne continuano le prassi. La sola differenza che salva un minimo di democrazia è il fatto che abbiamo più partiti (o fazioni) e quindi le necessarie elezioni. Ma non abbiamo partiti adeguati a un sistema costituzionale-pluralistico, perché tutti sono insofferenti di ogni vincolo costituzionale al loro potere, perché tutti vogliono ridurre il pluralismo a una moderna società democratica a semplice pluripartitismo.

Così, quando si può, si lottizza tutto, in alto e in basso: dalla Corte costituzionale

zionale al Consiglio superiore della magistratura, dalle banche all'Iri o all'Eni, dalla Rai-Tv alle Unità sanitarie locali, dagli enti di cultura alle municipalizzate. I partiti hanno una insaziabile fame di posti, per premiare fedeli e clienti, per sistemare o pensionare i propri dirigenti, per esercitare un controllo su tutto, istituzioni e società. Il partito diventa, così, fazione, perché non è più uno strumento espressivo dal basso, ma repressivo dall'alto.

Nel periodo fascista si soleva dire che la tessera del partito era la tessera del pane. Questo è vero ancora oggi a ogni livello, per cui vengono penalizzati e puniti gli indipendenti e i liberi battitori, che per fortuna trovano spazio nella sfera privata del mercato, che è sottratta al dominio dei partiti.

Lasciando da parte ogni argomentazione moralistica,

ci si può domandare se una società funzioni meglio con questa degenerazione partitocratica. Sul venir meno del pluralismo istituzionale e di un regime di vera autonomia si può discutere a lungo quando si prescinda dal valore della libertà; ma la lottizzazione premia la fedeltà e non la capacità professionale, il cliente e non l'indipendente, i gregari e non l'élite. Inoltre impedisce il formarsi di quello spirito di corpo, fondato soltanto sulla professionalità, che è indispensabile agli equilibri di una società pluralistica e alla soluzione dei problemi di una società complessa.

Le nostre fazioni non s'accorgono di questo, perché hanno una vista assai miope e sono capaci di navigare soltanto nel cabotaggio di un piccolo potere, che credono di esercitare in nome della democrazia.

Nicola Matteucci

I REDDITI DEGLI ITALIANI

Alla prossima indignazione

La divulgazione dei dati elaborati dal ministero delle Finanze sui redditi degli italiani desunti dai modelli 740 presentati per l'anno 1984 pare avere suscitato il consueto scalpore in questa Italia balneare, svagata, distratta e spensierata. Siamo alle solite: lavoratori autonomi e imprenditori che denunciano redditi da Terzo mondo, a livello di pura sussistenza e dipendenti — pubblici e privati — che pagano per tutti. Come di consueto qualche commentatore ha avvertito che le statistiche per medie aritmetiche e per categorie dicono poco: che bisogna sapere leggere e, soprattutto, sapere come vengono fatte. È mancato, fino ad ora, il commento del ministro Venturi, ma è probabile che il laconico e inequivocabile «che schifo» detto tre anni fa, valga ancora.

Di nuovo c'è però l'osservazione della Corte dei conti, che parla di un fisco «rassegnato all'evasione». Si può aggiungere, qualche notizia fornita dalla radio, televisione e stampa lascia un po' perplessi. Si è parlato di imprenditori agricoli che anziché avere redditi sarebbero addirittura in perdita: si vede che la tassazione in base al catasto si è messa a funzionare in modo strano.

Sono stati forniti anche i dati relativi ai grandi magazzini: non avrei mai pensato che ci fossero grandi magazzini di proprietà di persone fisiche. Ma sono dettagli: quando si parla di fisco non bisogna essere troppo precisi, si perde l'effetto. Resta comunque un fatto e un mistero.

Il fatto è che gli italiani, quando possono, evadono le imposte. Non è una novità e le statistiche del ministero, esatte o meno che siano, non fanno che confermare un dato che tutti conoscono. Sarebbe però ingiusto pensare che gli

italiani — con le dovute eccezioni — siano poi così diversi dagli altri popoli dell'Occidente che, si dice, evadono un po' meno. Ma allora, a meno di non criminalizzare milioni e milioni di cittadini altrimenti onesti, ci si dovrebbe forse chiedere anche il perché del fenomeno e regolarlo di conseguenza. Compita questa dei politici: i tecnici a questo punto devono cedere il passo.

C'è poi un grande mistero. Ogni anno si constata l'impennata del fenomeno dell'evasione che, a quanto pare, non accenna a diminuire. E ciò nonostante che siano cresciuti gli obblighi di ogni sorta a carico dei contribuenti: scritture, moduli, ricevute, scontrini e così via, e si siano introdotte sanzioni sempre più pesanti. Eppure, almeno sembra, tutto questo apparato cartaceo e repressivo non ottiene alcun risultato. Ma allora è lecito chiedersi se il difetto non stia nel sistema impositivo che, così com'è, evidentemente non funziona; e se non sia un mistero il fatto che non si provveda a cambiarlo, e in fretta, seguendo l'esempio di altri paesi.

La indicazione in tal senso non mancano e vengono da fonti autorevoli, quali la Commissione per la delegificazione. Perché se un sistema — quello nato dalla riforma del 1971 — non funziona dopo 15 anni, è segno che è destinato a non funzionare più, e allora non resta che cambiarlo. Tanto più che è già stato detto e ripetuto che la gestione di una fiscalità di massa richiede altri strumenti rispetto a quelli in uso: continuare sulla strada dell'aumento degli obblighi e delle sanzioni può portare solo al rinnovo dell'annuale indignazione contro di cui si constata che non è servito a un gran che. Anzi a niente.

Furio Bosello

Sud Africa: Senato contrario a Reagan

WASHINGTON — Il Senato degli Stati Uniti ha approvato a larga maggioranza un'ampia serie di sanzioni economiche e politiche contro il Sud Africa a motivo della politica di segregazione razziale («apartheid») attuata dal governo di Pretoria.

Con 84 voti favorevoli e 14 contrari il Senato — ove i repubblicani hanno la maggioranza — ha adottato, nonostante l'opposizione del Presidente Ronald Reagan, sanzioni «punitive», un progetto di legge che prevede in particolare l'embargo alle importazioni dal Sud Africa di acciaio, uranio, carbone, tessuti e prodotti agricoli così come di qualsiasi prodotto fabbricato da società appartenenti al governo di Pretoria o da questo controllate.

Il progetto di legge prevede inoltre il divieto di qualsiasi nuovo investimento statunitense nel Sudafrica, di qualsiasi prestito bancario a quella nazione così come la soppressione dei diritti di atterraggio della compagnia aerea di bandiera sudafricana («Saa») negli Stati Uniti e il blocco dei depositi effettuati in banche statunitensi dal governo di Pretoria o da società controllate dallo stato sudafricano.

Servizio negli esteri

La Nasa volta pagina operando per i militari

WASHINGTON — La Nasa, l'ente spaziale americano delegherà all'industria privata il lancio dei satelliti commerciali e concentrerà la sua attività nella messa in orbita di satelliti e stazioni spaziali che rispondano alle necessità militari del Paese, che siano importanti per la ricerca scientifica e la politica estera degli Stati Uniti. A decidere è stato il Presidente Reagan disponendo la costruzione della «Orbiter», il nuovo «Shuttle» che andrà a sostituire il «Challenger» disintegratosi pochi attimi dopo il lancio il 28 gennaio scorso.

La costruzione della nuova navetta, per la quale è previsto un costo di due miliardi e ottocento milioni di dollari, inizierà alla fine dell'anno. Lo «Shuttle» potrà essere in grado di volare nel 1991.

Il settore privato con la sua capacità e la solidità finanziaria svolgerà un ruolo sempre più importante nell'impegno spaziale americano, spiega Reagan nella nota letta dal portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes.

«Per lanciare i satelliti commerciali si ricorrerà alle imprese private che sono altamente competitive. E un settore questo che non richiede la presenza dell'uomo nello spazio».

«Riteniamo che la decisione del governo di rinunciare alla commercializzazione dello spazio eliminerà uno dei timori principali nutriti dalle imprese private, quello di dover entrare in concorrenza con il governo» ha detto Speakes.

Sono attualmente poche le compagnie private americane in grado di lanciare e mettere in orbita satelliti commerciali e nessuna di esse si è mai cimentata in questa impresa. In base al programma annunciato da Reagan queste società potranno utilizzare le rampe e le basi di lancio del governo ma dovranno acquistare i vettori. James Fletcher amministratore della Nasa, ha accolto con soddisfazione l'annuncio della Casa Bianca.

«Il settore privato con la sua capacità e la solidità finanziaria svolgerà un ruolo sempre più importante nell'impegno spaziale americano», spiega Reagan nella nota letta dal

portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes. «Per lanciare i satelliti commerciali si ricorrerà alle imprese private che sono altamente competitive. E un settore questo che non richiede la presenza dell'uomo nello spazio».

«Riteniamo che la decisione del governo di rinunciare alla commercializzazione dello spazio eliminerà uno dei timori principali nutriti dalle imprese private, quello di dover entrare in concorrenza con il governo» ha detto Speakes.

Sono attualmente poche le compagnie private americane in grado di lanciare e mettere in orbita satelliti commerciali e nessuna di esse si è mai cimentata in questa impresa. In base al programma annunciato da Reagan queste società potranno utilizzare le rampe e le basi di lancio del governo ma dovranno acquistare i vettori. James Fletcher amministratore della Nasa, ha accolto con soddisfazione l'annuncio della Casa Bianca.

«Il settore privato con la sua capacità e la solidità finanziaria svolgerà un ruolo sempre più importante nell'impegno spaziale americano», spiega Reagan nella nota letta dal

portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes. «Per lanciare i satelliti commerciali si ricorrerà alle imprese private che sono altamente competitive. E un settore questo che non richiede la presenza dell'uomo nello spazio».

«Riteniamo che la decisione del governo di rinunciare alla commercializzazione dello spazio eliminerà uno dei timori principali nutriti dalle imprese private, quello di dover entrare in concorrenza con il governo» ha detto Speakes.

Sono attualmente poche le compagnie private americane in grado di lanciare e mettere in orbita satelliti commerciali e nessuna di esse si è mai cimentata in questa impresa. In base al programma annunciato da Reagan queste società potranno utilizzare le rampe e le basi di lancio del governo ma dovranno acquistare i vettori. James Fletcher amministratore della Nasa, ha accolto con soddisfazione l'annuncio della Casa Bianca.

«Il settore privato con la sua capacità e la solidità finanziaria svolgerà un ruolo sempre più importante nell'impegno spaziale americano», spiega Reagan nella nota letta dal

portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes. «Per lanciare i satelliti commerciali si ricorrerà alle imprese private che sono altamente competitive. E un settore questo che non richiede la presenza dell'uomo nello spazio».

«Riteniamo che la decisione del governo di rinunciare alla commercializzazione dello spazio eliminerà uno dei timori principali nutriti dalle imprese private, quello di dover entrare in concorrenza con il governo» ha detto Speakes.

Sono attualmente poche le compagnie private americane in grado di lanciare e mettere in orbita satelliti commerciali e nessuna di esse si è mai cimentata in questa impresa. In base al programma annunciato da Reagan queste società potranno utilizzare le rampe e le basi di lancio del governo ma dovranno acquistare i vettori. James Fletcher amministratore della Nasa, ha accolto con soddisfazione l'annuncio della Casa Bianca.

«Il settore privato con la sua capacità e la solidità finanziaria svolgerà un ruolo sempre più importante nell'impegno spaziale americano», spiega Reagan nella nota letta dal

INTERVISTA AL CAPO DI STATO MAGGIORE GEN. LUIGI POLI

Il capo dell'esercito: troppe le denigrazioni

ROMA — Di forze armate si è sempre parlato poco nel nostro paese. Ora se ne parla molto, perfino troppo perché si vogliono mettere in evidenza solo alcuni aspetti dell'insediamento dei giovani in un mondo che non può avere le stesse tolleranze che esistono nella società civile e si dimenticano i problemi molto concreti della difesa.

Il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Luigi Poli ci ha rilasciato un'intervista in occasione della festa che, tradizionalmente, si celebra all'Elba fra l'esercito e la popolazione per ricordare il determinante concorso dei militari contro gli incendi.

Il capo dell'esercito avanza chiaramente il sospetto che sia in atto una manovra contro il morale dei nostri reparti. Si critica molto e con asprezza — sostiene l'alto ufficiale — proprio perché a qualcuno torna comodo. Forse, aggiunge il generale, a chi non vuole l'esercito di leva e preferisce quello di mestiere, indubbiamente a chi l'esercito non lo vuole per niente.

Il capo di stato maggiore Poli nega che il caso del suicidio

di possa obiettivamente essere collegato con la vita di caserma. I meccanismi che li hanno originati vanno ricercati in modo più approfondito esternamente all'ambiente militare. Del resto non si è mai trattato di casi di ragazzi colpiti da eccessi di nonnismo. Nessuno era recluta. E per quanto riguarda il «nonnismo» il gen. Poli conferma che ci sono stati pochi interventi perché il fenomeno, in realtà, non esiste nelle mode e nelle forme in cui si è voluto denunciare.

Il capo dell'esercito ha voluto anche osservare che certi atteggiamenti di contrarietà come quello delle «mamme antinatali» rispecchiano visioni parziali e soggettive e non possono costituire prova per tutta una realtà di un esercito che, negli ultimi anni, si è semmai migliorato.

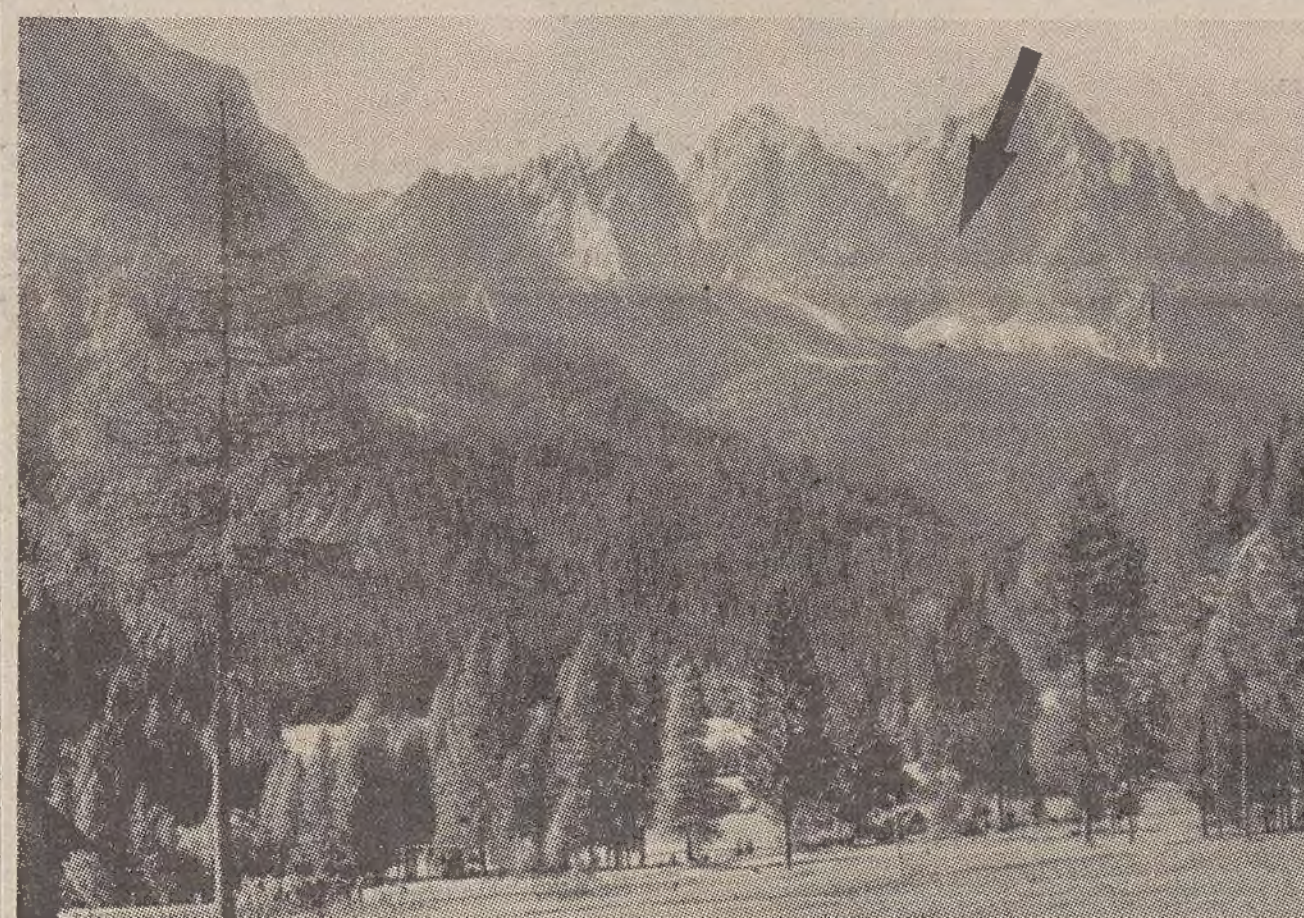
La nola esiste per chi riesce a imboscarsi, non per chi lavora nei reparti operativi. Dire che nell'esercito aleggi uno stato di angoscia — ribatte con decisione il gen. Poli — significa dare un'immagine distorta della verità.

(L'intervista a pagina 2)



PER SEI GIORNI I DUE CORPI SONO RIMASTI AI PIEDI DEL SIERA

Un industriale triestino e la figlia vittime della montagna a Sappada



Sappada — La catena del monte Siera fotografata da Piani di Luzza. La freccia indica il punto esatto in cui è avvenuta la disgrazia (Foto Brisighelli)

Morti altri quattro scalatori

BOLZANO — Ferragosto nero per gli amanti della montagna: quattro persone sono morte nelle ultime ore e altre quattro salme (fra le quali l'industriale triestino e la figlia) sono state ritrovate. Due a distanza di otto mesi dalla disgrazia. Ma non è finita: sette scalatori europei risultano dispersi sul K 2, il massiccio himalayano sul quale altre sei persone hanno già perduto la vita quest'estate. Si tratta di due cittadini inglesi, quattro austriaci e un polacco.

Un insegnante di 40 anni, Urbano Navarro, di Varese, è morto precipitando in un canale del Pizzo Andolla nell'Alto Novaresse. Il cadavere dell'alpinista è stato recuperato dalle squadre di soccorso e da un equipaggio dell'Air Zermatt.

In provincia di Trento un giovane rocciatore austriaco, Frank Bohmer, è precipitato al Corno di Bò, una palestra da arrampicata libera, che si affaccia sulle rive del Lago di Garda.

E un giovane di 21 anni Lino Domenico Ventura di Vicenza, è morto precipitando per 500 metri lungo una parete del Cervino, sul versante italiano. Il giovane, con un amico, si era fermato al riparo, durante un violento temporale, per non essere investito dai fulmini. Improvvisamente è scivolato in un canalone.

In Alto Adige un sacerdote di Graz (Austria), Franz Artner, di 47 anni, è morto mentre compiva un'arrampicata sulla via ferrata «Tridentina», nei pressi di Passo Gardena in Alto Adige. Il sacerdote, che accompagnava una comitiva di studenti, perso un appiglio, è precipitato per 150 metri.

In Lombardia sono stati scoperti casualmente da un gruppo di escursionisti i corpi di due fratelli di Bolzano, Bruno e Stefano Amadi, di 20 e 22 anni, scomparsi alla fine del dicembre scorso mentre stavano compiendo una difficile escursione invernale nel gruppo del Disgrazia presso Sondrio.

C.E. (servizio in pagina regionale)

Motoscafo italiano esplode in Grecia

ATENE — Un motoscafo d'alto mare è esploso a 40 chilometri dalla costa ateniese. A bordo si trovavano cinque italiani di età compresa tra i 22 e i 30 anni, e una ragazza greca. Due ragazzi risultano dispersi. Gli altri, dei quali tre gravemente feriti, mentre la ragazza greca è rimasta illesa, sono stati raccolti da un battello ateniese. Le ricerche sono tuttora in corso fra Capo Sunion e Marconissa.

I due dispersi sono Riccardo Stacchetti, di Macerata, e Caterina Cuccignelli, di Venezia. I feriti sono: Nicola Grillo, fidanzato della Cuccignelli, Matilde Favarello e Maurizio Pazzelli, tutti e tre di Venezia. Quest'ultimo ha riportato ustioni sul 60 per cento del corpo.

Guglielmo Zucconi



Oggi i primi numeri per il settimo gioco

L'INIZIATIVA CHE VEDE PERPLESSI, DIVISI O PREOCCUPATI GLI ITALIANI

Il monumento a Brescia non dice tutta la verità

ROMA — Contro Gaetano Bresci, o meglio il monumento che dovrebbe celebrare a Carrara l'uccisione del re Umberto I, si è mosso anche il ministro dell'Interno Oscar Scalfaro. «Non so se il monumento a Bresci si farà — ha detto in un'intervista — ho già firmato la richiesta di parere del Consiglio di Stato per un'altra procedura che può portare all'annullamento della decisione di fare un monumento all'anarchico».

Le notizie, per ora vaghe, che la presidenza del Consiglio o il ministero degli Interni potrebbero bloccare l'annunciato monumento a Gaetano Bresci per motivi di ordine pubblico, fanno pensare che la questione sia tutt'altro che risolta. La statua al regicida, ammesso che esca dallo scalpello dello scultore Carlo Sergio Signori e venga collocata

sul suo piedistallo, è destinata perciò a diventare una perenne motivo di lacerazioni e di risse. E facile, infatti, prevedere sul monumento scritte ingiuriose e sconciature notturne a base di catrame e peggio. E il giorno dopo, ai piedi del monumento, rappresaglie, proteste e corone riparatrici.

Nei discorsi degli anarchici carraresi abbiamo sentito risuonare, in questi giorni, la parola «tolleranza», presentata come la massima virtù del luogo. Se è vero, perché una parte soltanto dei carraresi, figli di una città gloriosa ma che non è una repubblica indipendente, vuole che il monumento si faccia anche se la maggioranza degli italiani è contraria o è comunque preoccupata per i possibili collegamenti con il terrorismo.

So bene che gli anarchici rifiutano qualsiasi parentela o analogia tra il regicida Bresci e gli assassini di Moro e di tanti altri e hanno sicuramente ragione sul piano della dignità, del coraggio personale e dell'assunzione a viso aperto di responsabilità e di rischi. Bresci, venuto apposta dagli Stati Uniti, fedele anche in ciò alla passione che spingeva tanti anarchici italiani a diventare «commessi viaggiatori della vendetta» e a muoversi su e giù per il mondo per freddare sovrani e uomini di governo, sapeva a che cosa andava incontro.

Ma è passato quasi un secolo da quando Umberto I, definito «il re buono» perché non si sapeva quale altro pregio attribuirgli, decorò il generale Bava Beccaris, che aveva massacrato a cannonate intere città milanesi. Due anni dopo, quando Umberto venne ucciso a Monza, quelle

giornate di feroce bestialità seguite da processi e repressioni, erano vive nel ricordo della gente, così come erano ancora brucianti le sparatorie contro coloro che si erano sollevati in Lunigiana e in Sicilia.

Il gesto di Bresci fu dunque perfettamente compreso. Sul piano pratico non portò a nulla, anzi rafforzò la monarchia sabauda, suscitando pietà e solidarietà attorno alla regina Margherita e al figlio Vittorio Emanuele III, richiamato dal viaggio di nozze per assumere una corona insanguinata. Ma il valore pedagogico del «regicidio firmato» restò intatto e suscitò, come il suo autore voleva, un'ondata di paura e di entusiasmo. Però i gesti degli uomini assumono significati diversi da luogo a luogo e da tempo a tempo.

La storia del monumento a Bresci, venuto ucciso a Monza, quelle

giornate di feroce bestialità seguite da processi e repressioni, erano vive nel ricordo della gente, così come erano ancora brucianti le sparatorie contro coloro che si erano sollevati in Lunigiana e in Sicilia.

Il gesto di Bresci fu dunque perfettamente compreso. Sul piano pratico non portò a nulla, anzi rafforzò la monarchia sabauda, suscitando pietà e solidarietà attorno alla regina Margherita e al figlio Vittorio Emanuele III, richiamato dal viaggio di nozze per assumere una corona insanguinata. Ma il valore pedagogico del «regicidio firmato» restò intatto e suscitò, come il suo autore voleva, un'ondata di paura e di entusiasmo. Però i gesti degli uomini assumono significati diversi da luogo a luogo e da tempo a tempo.

La storia del monumento a Bresci, venuto ucciso a Monza, quelle

giornate di feroce bestialità seguite da processi e repressioni, erano vive nel ricordo della gente, così come erano ancora brucianti le sparatorie contro coloro che si erano sollevati in Lunigiana e in Sicilia.

Il gesto di Bresci fu dunque perfettamente compreso. Sul piano pratico non portò a nulla, anzi rafforzò la monarchia sabauda, suscitando pietà e solidarietà attorno alla regina Margherita e al figlio Vittorio Emanuele III, richiamato dal viaggio di nozze per assumere una corona insanguinata. Ma il valore pedagogico del «regicidio firmato» restò intatto e suscitò, come il suo autore voleva, un'ondata di paura e di entusiasmo. Però i gesti degli uomini assumono significati diversi da luogo a luogo e da tempo a tempo.

La storia del monumento a Bresci, venuto ucciso a Monza, quelle

giornate di feroce bestialità seguite da processi e repressioni, erano vive nel ricordo della gente, così come erano ancora brucianti le sparatorie contro coloro che si erano sollevati in Lunigiana e in Sicilia.

Il gesto di Bresci fu dunque perfettamente compreso. Sul piano pratico non portò a nulla, anzi rafforzò la monarchia sabauda, suscitando pietà e solidarietà attorno alla regina Margherita e al figlio Vittorio Emanuele III, richiamato dal viaggio di nozze per assumere una corona insanguinata. Ma il valore pedagogico del «regicidio firmato» restò intatto e suscitò, come il suo autore voleva, un'ondata di paura e di entusiasmo. Però i gesti degli uomini assumono significati diversi da luogo a luogo e da tempo a tempo.

La storia del monumento a Bresci, venuto ucciso a Monza, quelle

DALL'INTERNO

PARLA IL CAPO DI STATO MAGGIORE GEN. POLI SULL'«ESTATE NERA» DELLE FORZE ARMATE

«C'è una manovra contro l'esercito: le "perversioni" sono un'invenzione»

«Il nonnismo ora non esiste» — «Il ragazzo suicida a Udine? Avevamo fatto di tutto per aiutarlo»

ISOLA D'ELBA. — Generale Poli è preoccupato? «Certo che lo sono: c'è in atto una campagna che mira a screditare l'esercito. Sui giornali, nell'opinione pubblica, anche tra i militari. È evidente che a qualcuno questa critica generalizzata fa comodo».

A chi? «Magari lo sapessi. Alla destra? Alla sinistra? Certamente a chi non vuole l'esercito di leva, a chi vuole un esercito composto esclusivamente da professionisti, oppure a chi non vuole l'esercito per niente. Il ragionamento è semplice: se è vero che l'esercito è così come lo descrivono i giornali, allora cambiamolo o aboliamolo. Questa storia ha tutta l'aria di essere una manovra organizzata».

Manovra a parte, deve ammettere che nell'opinione pubblica è svanito l'«effetto Angioni». Ai tempi dell'operazione italiana in Libano per l'esercito erano solo mesi e fiori. Oggi la gente è molto più critica verso la condizione militare.

«È vero, ma perché?». — Questo lo chiedo a lei: il fenomeno del «nonnismo», sette suicidi in otto mesi, un disagio latente che sembra assumere contorni più precisi. Questi sono probabilmente alcuni dei motivi.

«Non ci sono motivi di sostanza per questa campagna denigratoria della condizione militare. C'è evidentemente un problema di immagine, ma questa è un'altra cosa».

Il generale Luigi Poli in questi giorni è all'Elba per un breve periodo di vacanza e per partecipare alla «Festa dell'amicizia» tra l'isola e l'esercito, una manifestazione nata da quando il generale Poli, non ancora capo di Stato maggiore aiutò un gruppo di studenti impegnati nella campagna antinucleare. Questa collaborazione fu celebrata con una festa, che si ripeté ogni anno a Ferragosto. Ma quest'anno per il generale Poli sono vacanze di mezza giornata alla volta. Interviste, l'inchiesta sulle caserme che i suoi ufficiali stanno conducendo in questi giorni, contatti quotidiani con Spadolini: per il riposo non rimane molto.

Generale, parliamo di questi suicidi? «I suicidi ci sono sempre stati, anche quando si parlava solo di Angioni. Io sono convinto che la vita militare non abbia niente a che fare con questi drammi. Le problematiche sono diverse. Innanzitutto vorrei chiarire bene una cosa: quei giovani non erano recluti, cioè avevano già superato il primo mese di vita militare. Poi prendiamo ad esempio di caso di Udine, l'ultimo. Quel ragazzo era stato seguito da psicologi era praticamente in terapia, stava per ritornare in licenza. Abbiamo cercato di aiutarlo in tutti i modi; comunque i suoi problemi non erano stati causati dalla vita militare. Sì, è vero, sono stato sconfitto, ma avevamo fatto di tutto per aiutarlo».

Perché questi suicidi sono avvenuti quasi tutti in Friuli? «Perché in Friuli ci sono i quattro quinti dell'esercito italiano. È solo un problema di percentuali».

La gente, però, è rimasta impressionata. Tanto che un gruppo di madri milanesi ha creato un «comitato antinucleari». Che ne pensa? «Senta, l'esercito di oggi è molto migliore rispetto a quello di due o tre anni fa. Gli armamenti e le condizioni di vita sono migliori, la disciplina, più coesione, io parlo con i militari, non è vero che c'è questo stato di angoscia. Questo movimento di opinione non dà un'immagine realistica dell'esercito».

È le mamme? «Da sempre le mamme non vogliono che i loro figli vadano a fare il servizio militare».

Anche la mamma di Casiraghi? «Chi?». — Casiraghi, il marito di Carolina di Monaco. Quello che ha avuto l'esereno dal servizio militare perché affetto da gravi disturbi all'apparato genitale e poi ha avuto due figli. E che adesso avrà il congedo e quindi, trucchi o non trucchi, la storia si chiude.

«Proprio non ci voleva questa storia, adesso. Questo Casiraghi ha esibito dei documenti e i militari dei nuclei selettivi gli hanno creduto. Io penso che quelli che selezionano il personale militare non dovrebbero considerare validi documenti che arrivano dall'esterno, ma acquisirli come documenti d'esame. Poi le indagini dovrebbero farle loro».

L'esercito, comunque, non ci fa una bella figura... «I nuclei selettivi non dipendono da me, comunque anch'io, come cittadino, sono rimasto molto perplesso. Il problema è che di fronte a una fascia di società che non vuole mandare i figli a fare il servizio militare. Una storia come quella di Casiraghi nelle zone alpine non sarebbe successa. L'assunto che si fa riformare per impotenza è segnato a vita».

C'è chi dice che non vuol fare il militare perché la vita nelle caserme è noiosa. «Questo è un discorso di retroguardia. La vita militare è noiosa per gli imbecilli non per quelli che lavorano nei reparti operativi. Credo che il discorso valga anche per la vita civile. Un giovane

di leva, poi, dovrebbe passare almeno sette mesi nell'addestramento: come fa ad annoiarsi? Adesso comunque ho chiesto che i giovani facciano almeno 100 giorni di permanenza fuori sede, cioè campi ed esercitazioni».

Generale: lei è stimato come ufficiale sensibile e attento a questi problemi di immagine e di sostanza sulla condizione militare. Questo però non basta. Non significa infatti che tutti gli ufficiali del suo esercito siano sensibili come lei. Ai problemi del «nonnismo» a esempio, un fenomeno che qualcuno può continuare a ritenere «formativo», cioè che anche il «nonnismo» aiuta a diventare uomini... «D'accordo, tra i 20 mila ufficiali e i 30 mila sottufficiali ci saranno senz'altro persone meno preparate di fronte a questi problemi. Per questo stiamo ispezionando le caserme».

E che cosa avete scoperto? «Premetto che io ho sempre combattuto il nonnismo, non da nessun risultato positivo sui giovani. Ogni volta che apuriamo un caso di nonnismo, il responsabile viene denunciato e il comandante trasferito. Però sono rari i casi di nonnismo nei quali ho avuto le prove della tolleranza dei comandanti».

In questi casi che cosa è successo? «Sono pieni di entusiasmo, non sono i cecchini dei «proletari in divisa». Non sono fragili, sanno quello che vogliono. C'è una fascia alta magnifica, gente molto affermata nella vita civile, intelligente, disponibile, attiva. Una fascia media che lavora senza sussulti, ma con serietà. E infine una fascia di disadattati. Questi creano problemi a noi e agli altri. Modellare un'immagine dell'esercito su questi elementi è sbagliato».

C'è qualcosa che si può fare per migliorare il rapporto tra i giovani e il servizio militare? «Qualcosa di meglio si può sempre fare. Lasciamo perdere la regionalizzazione: è improponibile sia politicamente, sia tecnicamente. Sarei favorevole al reclutamento regionale, cioè a reparti costituiti da gente della stessa regione, come adesso a esempio succede per alpini e lagunari. Un colonnello che ha un battaglione a Malles Venosta, ogni sabato organizza un paio di pullman per il Bergamasco e manda in licenza i suoi ragazzi. E i risultati sono buoni. Inoltre mi piacerebbe che la legge sulla leva, ora ferma al Senato, facesse qualche passo avanti. Contiene incentivi al volontariato che finora non ha dato grandi risultati: ed è comprensibile visto che mancano adeguate condizioni economiche e adeguate garanzie per la vita civile. Infine, ma questo è un processo più lungo, caserme fisicamente più vivibili».

Lei comunque, insiste nella teoria della «manovra» contro l'esercito. «Certo è una manovra che oggi ha trovato un ambiente fertile. Perché invece nessuno parla degli elicotteri dell'esercito, quelli dell'Unifil, in Libano? Ogni giorno vengono presi a fucilate. Perché questo non fa notizia?».

Beppe Errani

fare per migliorare il rapporto tra i giovani e il servizio militare?

«Qualcosa di meglio si può sempre fare. Lasciamo perdere la regionalizzazione: è improponibile sia politicamente, sia tecnicamente. Sarei favorevole al reclutamento regionale, cioè a reparti costituiti da gente della stessa regione, come adesso a esempio succede per alpini e lagunari. Un colonnello che ha un battaglione a Malles Venosta, ogni sabato organizza un paio di pullman per il Bergamasco e manda in licenza i suoi ragazzi. E i risultati sono buoni. Inoltre mi piacerebbe che la legge sulla leva, ora ferma al Senato, facesse qualche passo avanti. Contiene incentivi al volontariato che finora non ha dato grandi risultati: ed è comprensibile visto che mancano adeguate condizioni economiche e adeguate garanzie per la vita civile. Infine, ma questo è un processo più lungo, caserme fisicamente più vivibili».

Lei comunque, insiste nella teoria della «manovra» contro l'esercito. «Certo è una manovra che oggi ha trovato un ambiente fertile. Perché invece nessuno parla degli elicotteri dell'esercito, quelli dell'Unifil, in Libano? Ogni giorno vengono presi a fucilate. Perché questo non fa notizia?».

Beppe Errani

no, un conto è aprire le porte a un detenuto perché ha chiuso con il passato, un altro è aprirglielo senza ragione. «Lo Stato ha il dovere di recuperare, di tendere una mano a chi si è ricreduto e ha una nuova volontà di non delinquere più, ma questo deve essere fatto con prudenza e intelligenza».

Terrorismo — Il ministro rinnova l'invito a tenere la guardia alta e a non accettare i ricatti delle frange estremiste meridionali. C'è un'organizzazione libanese che ha minacciato attentati contro l'Italia perché viene tenuta in prigione Josephine Abdo

Sarkis (la donna arrestata a Ostia con un pacco di esplosivi e condannata a 15 anni) e secondo Scalfaro — «questo pericolo c'è sempre».

«Senza toni provocatori dobbiamo esigere il rispetto delle leggi del codice» — dice Scalfaro — perché quando alcuni paesi hanno provato a mercanteggiare la situazione si è aggravata, determinando pericoli maggiori. Una posizione di serietà alla fine riesce a diventare comprensibile perfino a quelli che lanciano minacce».

Radio radicale — Questa Italia sotterranea che usa l'in-

no, un conto è aprire le porte a un detenuto perché ha chiuso con il passato, un altro è aprirglielo senza ragione. «Lo Stato ha il dovere di recuperare, di tendere una mano a chi si è ricreduto e ha una nuova volontà di non delinquere più, ma questo deve essere fatto con prudenza e intelligenza».

Terrorismo — Il ministro rinnova l'invito a tenere la guardia alta e a non accettare i ricatti delle frange estremiste meridionali. C'è un'organizzazione libanese che ha minacciato attentati contro l'Italia perché viene tenuta in prigione Josephine Abdo

Sarkis (la donna arrestata a Ostia con un pacco di esplosivi e condannata a 15 anni) e secondo Scalfaro — «questo pericolo c'è sempre».

«Senza toni provocatori dobbiamo esigere il rispetto delle leggi del codice» — dice Scalfaro — perché quando alcuni paesi hanno provato a mercanteggiare la situazione si è aggravata, determinando pericoli maggiori. Una posizione di serietà alla fine riesce a diventare comprensibile perfino a quelli che lanciano minacce».

Radio radicale — Questa Italia sotterranea che usa l'in-

no, un conto è aprire le porte a un detenuto perché ha chiuso con il passato, un altro è aprirglielo senza ragione. «Lo Stato ha il dovere di recuperare, di tendere una mano a chi si è ricreduto e ha una nuova volontà di non delinquere più, ma questo deve essere fatto con prudenza e intelligenza».

Terrorismo — Il ministro rinnova l'invito a tenere la guardia alta e a non accettare i ricatti delle frange estremiste meridionali. C'è un'organizzazione libanese che ha minacciato attentati contro l'Italia perché viene tenuta in prigione Josephine Abdo

Sarkis (la donna arrestata a Ostia con un pacco di esplosivi e condannata a 15 anni) e secondo Scalfaro — «questo pericolo c'è sempre».

«Senza toni provocatori dobbiamo esigere il rispetto delle leggi del codice» — dice Scalfaro — perché quando alcuni paesi hanno provato a mercanteggiare la situazione si è aggravata, determinando pericoli maggiori. Una posizione di serietà alla fine riesce a diventare comprensibile perfino a quelli che lanciano minacce».

Radio radicale — Questa Italia sotterranea che usa l'in-

no, un conto è aprire le porte a un detenuto perché ha chiuso con il passato, un altro è aprirglielo senza ragione. «Lo Stato ha il dovere di recuperare, di tendere una mano a chi si è ricreduto e ha una nuova volontà di non delinquere più, ma questo deve essere fatto con prudenza e intelligenza».

Terrorismo — Il ministro rinnova l'invito a tenere la guardia alta e a non accettare i ricatti delle frange estremiste meridionali. C'è un'organizzazione libanese che ha minacciato attentati contro l'Italia perché viene tenuta in prigione Josephine Abdo

Sarkis (la donna arrestata a Ostia con un pacco di esplosivi e condannata a 15 anni) e secondo Scalfaro — «questo pericolo c'è sempre».

«Senza toni provocatori dobbiamo esigere il rispetto delle leggi del codice» — dice Scalfaro — perché quando alcuni paesi hanno provato a mercanteggiare la situazione si è aggravata, determinando pericoli maggiori. Una posizione di serietà alla fine riesce a diventare comprensibile perfino a quelli che lanciano minacce».

Radio radicale — Questa Italia sotterranea che usa l'in-

no, un conto è aprire le porte a un detenuto perché ha chiuso con il passato, un altro è aprirglielo senza ragione. «Lo Stato ha il dovere di recuperare, di tendere una mano a chi si è ricreduto e ha una nuova volontà di non delinquere più, ma questo deve essere fatto con prudenza e intelligenza».

Terrorismo — Il ministro rinnova l'invito a tenere la guardia alta e a non accettare i ricatti delle frange estremiste meridionali. C'è un'organizzazione libanese che ha minacciato attentati contro l'Italia perché viene tenuta in prigione Josephine Abdo

Sarkis (la donna arrestata a Ostia con un pacco di esplosivi e condannata a 15 anni) e secondo Scalfaro — «questo pericolo c'è sempre».

«Senza toni provocatori dobbiamo esigere il rispetto delle leggi del codice» — dice Scalfaro — perché quando alcuni paesi hanno provato a mercanteggiare la situazione si è aggravata, determinando pericoli maggiori. Una posizione di serietà alla fine riesce a diventare comprensibile perfino a quelli che lanciano minacce».

Radio radicale — Questa Italia sotterranea che usa l'in-

no, un conto è aprire le porte a un detenuto perché ha chiuso con il passato, un altro è aprirglielo senza ragione. «Lo Stato ha il dovere di recuperare, di tendere una mano a chi si è ricreduto e ha una nuova volontà di non delinquere più, ma questo deve essere fatto con prudenza e intelligenza».

Terrorismo — Il ministro rinnova l'invito a tenere la guardia alta e a non accettare i ricatti delle frange estremiste meridionali. C'è un'organizzazione libanese che ha minacciato attentati contro l'Italia perché viene tenuta in prigione Josephine Abdo

Sarkis (la donna arrestata a Ostia con un pacco di esplosivi e condannata a 15 anni) e secondo Scalfaro — «questo pericolo c'è sempre».

«Senza toni provocatori dobbiamo esigere il rispetto delle leggi del codice» — dice Scalfaro — perché quando alcuni paesi hanno provato a mercanteggiare la situazione si è aggravata, determinando pericoli maggiori. Una posizione di serietà alla fine riesce a diventare comprensibile perfino a quelli che lanciano minacce».

Radio radicale — Questa Italia sotterranea che usa l'in-

no, un conto è aprire le porte a un detenuto perché ha chiuso con il passato, un altro è aprirglielo senza ragione. «Lo Stato ha il dovere di recuperare, di tendere una mano a chi si è ricreduto e ha una nuova volontà di non delinquere più, ma questo deve essere fatto con prudenza e intelligenza».

Terrorismo — Il ministro rinnova l'invito a tenere la guardia alta e a non accettare i ricatti delle frange estremiste meridionali. C'è un'organizzazione libanese che ha minacciato attentati contro l'Italia perché viene tenuta in prigione Josephine Abdo

Sarkis (la donna arrestata a Ostia con un pacco di esplosivi e condannata a 15 anni) e secondo Scalfaro — «questo pericolo c'è sempre».

«Senza toni provocatori dobbiamo esigere il rispetto delle leggi del codice» — dice Scalfaro — perché quando alcuni paesi hanno provato a mercanteggiare la situazione si è aggravata, determinando pericoli maggiori. Una posizione di serietà alla fine riesce a diventare comprensibile perfino a quelli che lanciano minacce».

Radio radicale — Questa Italia sotterranea che usa l'in-

no, un conto è aprire le porte a un detenuto perché ha chiuso con il passato, un altro è aprirglielo senza ragione. «Lo Stato ha il dovere di recuperare, di tendere una mano a chi si è ricreduto e ha una nuova volontà di non delinquere più, ma questo deve essere fatto con prudenza e intelligenza».

no, un conto è aprire le porte a un detenuto perché ha chiuso con il passato, un altro è aprirglielo senza ragione. «Lo Stato ha il dovere di recuperare, di tendere una mano a chi si è ricreduto e ha una nuova volontà di non delinquere più, ma questo deve essere fatto con prudenza e intelligenza».

Terrorismo — Il ministro rinnova l'invito a tenere la guardia alta e a non accettare i ricatti delle frange estremiste meridionali. C'è un'organizzazione libanese che ha minacciato attentati contro l'Italia perché viene tenuta in prigione Josephine Abdo

Sarkis (la donna arrestata a Ostia con un pacco di esplosivi e condannata a 15 anni) e secondo Scalfaro — «questo pericolo c'è sempre».

«Senza toni provocatori dobbiamo esigere il rispetto delle leggi del codice» — dice Scalfaro — perché quando alcuni paesi hanno provato a mercanteggiare la situazione si è aggravata, determinando pericoli maggiori. Una posizione di serietà alla fine riesce a diventare comprensibile perfino a quelli che lanciano minacce».

Radio radicale — Questa Italia sotterranea che usa l'in-

no, un conto è aprire le porte a un detenuto perché ha chiuso con il passato, un altro è aprirglielo senza ragione. «Lo Stato ha il dovere di recuperare, di tendere una mano a chi si è ricreduto e ha una nuova volontà di non delinquere più, ma questo deve essere fatto con prudenza e intelligenza».

Terrorismo — Il ministro rinnova l'invito a tenere la guardia alta e a non accettare i ricatti delle frange estremiste meridionali. C'è un'organizzazione libanese che ha minacciato attentati contro l'Italia perché viene tenuta in prigione Josephine Abdo

Sarkis (la donna arrestata a Ostia con un pacco di esplosivi e condannata a 15 anni) e secondo Scalfaro — «questo pericolo c'è sempre».

«Senza toni provocatori dobbiamo esigere il rispetto delle leggi del codice» — dice Scalfaro — perché quando alcuni paesi hanno provato a mercanteggiare la situazione si è aggravata, determinando pericoli maggiori. Una posizione di serietà alla fine riesce a diventare comprensibile perfino a quelli che lanciano minacce».

Radio radicale — Questa Italia sotterranea che usa l'in-

no, un conto è aprire le porte a un detenuto perché ha chiuso con il passato, un altro è aprirglielo senza ragione. «Lo Stato ha il dovere di recuperare, di tendere una mano a chi si è ricreduto e ha una nuova volontà di non delinquere più, ma questo deve essere fatto con prudenza e intelligenza».

Terrorismo — Il ministro rinnova l'invito a tenere la guardia alta e a non accettare i ricatti delle frange estremiste meridionali. C'è un'organizzazione libanese che ha minacciato attentati contro l'Italia perché viene tenuta in prigione Josephine Abdo

Sarkis (la donna arrestata a Ostia con un pacco di esplosivi e condannata a 15 anni) e secondo Scalfaro — «questo pericolo c'è sempre».

«Senza toni provocatori dobbiamo esigere il rispetto delle leggi del codice» — dice Scalfaro — perché quando alcuni paesi hanno provato a mercanteggiare la situazione si è aggravata, determinando pericoli maggiori. Una posizione di serietà alla fine riesce a diventare comprensibile perfino a quelli che lanciano minacce».

Radio radicale — Questa Italia sotterranea che usa l'in-

no, un conto è aprire le porte a un detenuto perché ha chiuso con il passato, un altro è aprirglielo senza ragione. «Lo Stato ha il dovere di recuperare, di tendere una mano a chi si è ricreduto e ha una nuova volontà di non delinquere più, ma questo deve essere fatto con prudenza e intelligenza».

Terrorismo — Il ministro rinnova l'invito a tenere la guardia alta e a non accettare i ricatti delle frange estremiste meridionali. C'è un'organizzazione libanese che ha minacciato attentati contro l'Italia perché viene tenuta in prigione Josephine Abdo

Sarkis (la donna arrestata a Ostia con un pacco di esplosivi e condannata a 15 anni) e secondo Scalfaro — «questo pericolo c'è sempre».

«Senza toni provocatori dobbiamo esigere il rispetto delle leggi del codice» — dice Scalfaro — perché quando alcuni paesi hanno provato a mercanteggiare la situazione si è aggravata, determinando pericoli maggiori. Una posizione di serietà alla fine riesce a diventare comprensibile perfino a quelli che lanciano minacce».

Radio radicale — Questa Italia sotterranea che usa l'in-

no, un conto è aprire le porte a un detenuto perché ha chiuso con il passato, un altro è aprirglielo senza ragione. «Lo Stato ha il dovere di recuperare, di tendere una mano a chi si è ricreduto e ha una nuova volontà di non delinquere più, ma questo deve essere fatto con prudenza e intelligenza».

Terrorismo — Il ministro rinnova l'invito a tenere la guardia alta e a non accettare i ricatti delle frange estremiste meridionali. C'è un'organizzazione libanese che ha minacciato attentati contro l'Italia perché viene tenuta in prigione Josephine Abdo

Sarkis (la donna arrestata a Ostia con un pacco di esplosivi e condannata a 15 anni) e secondo Scalfaro — «questo pericolo c'è sempre».

«Senza toni provocatori dobbiamo esigere il rispetto delle leggi del codice» — dice Scalfaro — perché quando alcuni paesi hanno provato a mercanteggiare la situazione si è aggravata, determinando pericoli maggiori. Una posizione di serietà alla fine riesce a diventare comprensibile perfino a quelli che lanciano minacce».

Radio radicale — Questa Italia sotterranea che usa l'in-

no, un conto è aprire le porte a un detenuto perché ha chiuso con il passato, un altro è aprirglielo senza ragione. «Lo Stato ha il dovere di recuperare, di tendere una mano a chi si è ricreduto e ha una nuova volontà di non delinquere più, ma questo deve essere fatto con prudenza e intelligenza».

Terrorismo — Il ministro rinnova l'invito a tenere la guardia alta e a non accettare i ricatti delle frange estremiste meridionali. C'è un'organizzazione libanese che ha minacciato attentati contro l'Italia perché viene tenuta in prigione Josephine Abdo

Sarkis (la donna arrestata a Ostia con un pacco di esplosivi e condannata a 15 anni) e secondo Scalfaro — «questo pericolo c'è sempre».

«Senza toni provocatori dobbiamo esigere il rispetto delle leggi del codice» — dice Scalfaro — perché quando alcuni paesi hanno provato a mercanteggiare la situazione si è aggravata, determinando pericoli maggiori. Una posizione di serietà alla fine riesce a diventare comprensibile perfino a quelli che lanciano minacce».

Radio radicale — Questa Italia sotterranea che usa l'in-

no, un conto è aprire le porte a un detenuto perché ha chiuso con il passato, un altro è aprirglielo senza ragione. «Lo Stato ha il dovere di recuperare, di tendere una mano a chi si è ricreduto e ha una nuova volontà di non delinquere più, ma questo deve essere fatto con prudenza e intelligenza».

IL PICCOLO fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dici linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500; con Piccolo dei lunedì L. 187.000; 99.500; ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 85065/87 - Prezzi modulo Commerciali L. 110.000 (festivi) e L. 144.000 (pubb. letture L. 155.000) (festivi L. 186.000) - Finanziari e legazioni L. 4000 al mm. estate (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2800-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6900 per parola).

La tiratura del 15 agosto 1986 è stata di 55.900 copie

© 1986 O.T.E. S.p.A.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	86 75 36 3 64
CAGLIARI	81 45 36 26 62
FIRENZE	84 31 46 8 28
GENOVA	56 25 35 17 49
MILANO	63 85 89 5 42
NAPOLI	63 87 49 11 90
PALERMO	52 90 30 79 14
ROMA	73 11 29 8 26
TORINO	20 85 82 35 9
VENEZIA	79 71 45 38 40

LA COLONNA ENALOTTO 2 2 2 X 2 2 X 1 2 2 1

ROMA — Il Coni servizio Enalotto comunica i dati provvisori del concorso n. 33 del 16 agosto 1986.

Montepremi L. 1.041.145.589.

Ai punti dodici spettano L. 41.645.000; ai punti undici spettano L. 1.229.000; ai punti dieci spettano L. 100.000.

Senza lavoro, in crisi con la fidanzata, si spara

PORDENONE — Si è ucciso, sparandosi un colpo di pistola alla tempia, a poca distanza dalla casa della fidanzata, con la quale si era intrattenuto fino a qualche attimo prima. Protagonista del drammatico episodio un'ex guardia giurata di Pordenone, Luciano Zoff, 34 anni da poco compiuti, abitante in via Noncello.

Si è sparato con un calibro 38 speciale che aveva in dotazione da quando lavorava alle dipendenze di un istituto di vigilanza privata del capoluogo. Da tempo il giovane mostrava segni di crisi e pare che

negli ultimi giorni avesse manifestato propositi suicidi.

Senza lavoro, anche il suo rapporto con la fidanzata, Sonia, 22 anni, ormai scricchiolava. Pare anzi che ieri, poco prima di mettere in atto il tragico proposito, Luciano Zoff avesse avuto con lei una discussione piuttosto accesa.

Ti fatto si è verificato poco dopo le 14. Il giovane va a trovare la ragazza, che abita nella parte terminale di via Bottecchia, vicino allo stadio omonimo. I due discutono animatamente. Non si sa bene che cosa si dicono (la ragazza — sentita dalla polizia — era ancora sotto un comprensibile choc).

Poi lui se ne va, a piedi. Imbocca uno stretto viottolo, che costeggia la linea ferroviaria e, percorsi meno di cinquanta metri dalla casa della fidanzata, si punta la pistola alla tempia e fa fuoco.

I primi ad accorgersi di quanto accaduto sono stati gli occupanti di una palazzina che sorge in quei pressi. L'hanno trovato seduto a terra, con la schiena appoggiata a un muretto di cinta, con il volto coperto di sangue. Respirava ancora.

È stata fatta venire con la

massima urgenza un'ambulanza dell'ospedale civile, ma purtroppo per Luciano Zoff non c'era ormai più niente da fare.

T. Z.

ROMA — Andrà all'asta il più antico quotidiano del Mezzogiorno, fondato nel 1862. Lo ha disposto il ministro dell'Industria, Altissimo. Entro la fine dell'estate verrà predisposto un «invito a offrire» assumendo come base i valori di 500 milioni per la testata e di 300 milioni per i macchinari, secondo la stima di un perito indicato dal garante per la legge sull'editoria. Il «Roma» cessò le pubblicazioni il 2 novembre 1980, con una vendita accertata di circa 30.000 copie giornaliere.

I VERSI IN RUSSO DELL'ESULE BRODSKI

Iosip (alias Joseph) poeta tra due imperi



Sulla copertina di questa raccolta dal semplice titolo di «Poésie» (Adelphi, pagg. 223, lire 22.000), assieme alla riproduzione di un'incisione di Winckelmann, c'è il suo nome originale: Iosip Brodskij. Ma Brodskij oggi non si chiama più Iosip. Sul suo nuovo passaporto c'è scritto invece Joseph. E la mutazione (non una semplice traduzione, un adeguamento) costituisce il segno esteriore della metamorfosi subita dal quarantaseienne intellettuale leningradese, attualmente cittadino americano, docente di letteratura russa alla Columbia University di New York.

L'alteranza tra Iosip e Joseph, tra vecchia e nuova identità, indica gli obiettivi e i desideri del Brodskij più recente. Qualche settimana fa la «New York Review of Books» ha pubblicato un suo lungo scritto in inglese, consistente in un'anticipazione di un volume di saggi che apparirà tra poco. Eppure Brodskij continua a comportarsi in russo, quasi a voler dimostrare che una è la lingua della prosa, della ragione, mentre l'altro è l'idioma della poesia, del sentimento, del ricordo.

In tutto ciò Brodskij è fedele discepolo della donna che, sotto il profilo letterario, lo tiene a battesimo: Anna Achmatova. Alla maniera della Achmatova (e di Marina Cvetaeva), anche Brodskij è diventato «emigrante dell'immortalità nel tempo», paziente indagatore di una verità che non ha patria né confini. Ciò che conta è, al contrario, il rapporto autentico, profondo, con la storia collettiva, con le

vicende che segnano un mondo lacerato dai conflitti, sordo, privo di sensibilità. «Brodskij — ha spiegato Serena Vitale — guarda a un universo in cui si sta compiendo in tempi paurosamente accelerati un nuovo processo di glaciazione, dove creature e cose offrono già la loro immagine di reperti fossili, o di maschere mortuarie, o ancora di statue, come i forzi, i monchi simulacri, suggellando i macabri commerci tra passato e futuro, rivelando la stoffa di ogni progredire. In case che sono già musei, in strade acquari, tronconi di uomini già fissati in gelide pose statuarie, si ostinano a parlare, amare, a crearsi dei «fini», inconsapevoli di essere già, in vita, il calco di se stessi».

L'esilio ha però finito per giovare a Brodskij, almeno sotto il profilo intellettuale. Poeta epico, è riuscito a mettere a confronto senza indulgere in sentimentalismi l'essenza profonda dell'anima orientale e di quella occidentale, rifiutando il comodo rifugio nella tana del rimpianto, dello sterile lamento. I «due imperi» sono così diventati altrettanti simboli di una contrapposizione primordiale, di una perpetua condizione di scontro tra uomini che anelano alla conoscenza e poter estranei che fanno finta di combattersi ma, in realtà, perseguono gli stessi obiettivi.

Le liriche presentate nella raccolta adelfiana nell'ottima versione di Giovanni Buttafava sono state composte tra il 1972 (anno in cui il poeta

lasciò l'Unione Sovietica) e il 1985. Un periodo assai lungo, segnato da una riflessione che prende l'avvio con un ciclo di poesie di ispirazione biblica («Parte del discorso») per approdare a versi in cui gli opposti (geografici, sentimentali o stilistici) non si superano, limitandosi a alternarsi.

I nodi simbolici, al contrario, non mutano. Brodskij insiste in modo particolare sulle immagini legate all'acqua, che ai suoi occhi si configura come elemento freddo, mortale, sui paesaggi nebbiosi, abitati da spettri (splendidi, a questo proposito, una poesia su Venezia: «San Pietro»), su ininterminabili viaggi attraverso paesi senza nome.

Come sottolinea Buttafava nella sua nota introduttiva, tra il 1972 e l'85 Brodskij ha avuto una significativa evoluzione sotto il profilo del linguaggio. È passato da toni idiomati, da «calenbourg», a frasi prive di obblighi armonici. Il lessico — aggiunge Buttafava — si è imbevuto di idiosincrasie, spingendosi sino a un certo «turpiloquio» febbrile, a modi di dire popolarissimi, violenti e ricomposti in metafore talvolta misteriose.

Anzi, forse l'esilio ha influenzato questo mutamento. Ma lo stesso Brodskij ha più volte affermato che, anche se fosse rimasto in patria, la sua poesia sarebbe stata identica.

Alberto Andreani

Sopra, «Scilla», marmo antico riprodotto da Winckelmann, in copertina del libro di Brodskij.

DA DOMANI 700 CELEBRI TELE NELLA «GARE D'ORSAY» RISTRUTTURATA

L'impressionismo? Trasloca

I Cézanne, Degas, Van Gogh per cui fino a ieri anche 8000 visitatori al giorno hanno frequentato il «Jeu de paume» avranno come nuova sede l'antica stazione adattata da Gae Aulenti, l'italiana che in Francia è la «star del design»

PARIGI — Il carico più prezioso del mondo si metterà in moto all'alba, nel deserto assoluto di una Parigi addormentata e in ferie. Attraverserà Place de la Concorde, accompagnato da una scorta degna di un vertice politico internazionale. I lampeggiatori gialli della polizia apriranno la strada a sinistra, lungo il bordo della Senna: qualche centinaio di metri ed ecco, proprio di faccia al Louvre, la «Gare d'Orsay», la vecchia stazione costruita nel 1900 da Victor Laloux. Un tempo di qui partivano i treni per Orleans: da domani vi farà capolinea, per sempre, questo convoglio dal valore incalcolabile.

Settecento tele, tutti i capolavori dell'impressionismo: il «Dejeuner sur l'herbe» di Manet, le ballerine e i cavalli di Degas, i «Giacatori di carte» di Cézanne, la «Camera gialla» e l'«Autoritratto» di Van Gogh, il «Cavallino bianco» di Gauguin, il «Moulin de la galette» di Renoir. E' la celeberrima collezione ospitata da quarant'anni al «Jeu de paume», nei giardini delle Tuileries: il palazzetto progettato sotto il secondo Impero per proteggere d'inverno gli arancieri dell'imperatore (come il suo padiglione gemello, l'«Orange-rie»), trasformato nel 1862 da Napoleone III in campo da pallacanestro (il «Jeu de paume», antenato del tennis) per il figlioletto, adibito poi a spazio per mostre d'arte estemporanee fino agli anni della seconda guerra mondiale, quando i nazisti vi ammassarono tutte le opere d'arte requisite in Francia e destinate ai musei tedeschi. Dal 1947 il «Jeu de paume» è il tempio mondiale dell'impressionismo: non c'è turista giunto a Parigi che non abbia visitato — dopo ore e ore di coda — quelle quindici straordinarie sale.

Adesso il «Jeu de paume» si scopre invecchiato: troppo piccolo, appena 1.545 metri quadrati destinati alle esposizioni, nemmeno lo spazio sufficiente per allineare tutte le settecento tele (una metà delle quali sono state custodite in cantina); troppo frequentato dal pubblico, settecentomila persone l'anno, con punte perfino di ottomila visitatori al giorno. Bisognava trovare una sistemazione migliore, più sicura, che garantisce il rispetto delle norme ambientali necessarie alla conservazione dei quadri.

Fu durante il settennato presidenziale di Giscard d'Estaing che venne individuata la nuova sede per i maestri dell'impressionismo francese: la «Gare d'Orsay», appunto, enorme stazione ferroviaria in disuso, cattedrale delle volte di ferro e di vetro, 115 metri di lunghezza, 47 mila metri quadri di superficie, 16 mila dei quali utilizzabili per le esposizioni permanenti. Una commissione di esperti si mise al lavoro sotto lo sguardo dei futuri conservatori del museo: un miliardo e 200 milioni di franchi vennero stanziati per i grandi lavori di restauro.

La facciata, con le due torrette laterali, era semplicemente da ripulire. Pieno, invece, andava tutto ristrutturato. Nel 1979 l'architetto francese Pierre Colobc presentò il primo progetto, che venne giudicato «troppo retro» dalla commissione. La spuntò quindi l'italiana Gae Aulenti, che dalla stampa specializzata francese è stata definita «La star del design».

Attivissima, un po' schiva, «Madame musée» era già molto conosciuta in Francia: nel 1966 aveva realizzato a Parigi gli allestimenti di negozi per Olivetti e Christian Dior, nel Faubourg Saint Honoré; i suoi mobili sobri,

privi di decorazioni, piacevano anche ai critici più esigenti; una delle sue lampade, la «Pipistrello», venne perfino adottata e venduta nei grandi magazzini, e inserita nelle offerte dei cataloghi di vendite per corrispondenza.

«Orsay è un caso unico al mondo, una gigantesca avventura: trasformare una stazione in un museo. Bisogna lavorare soprattutto sulla luce, sul colore, sull'impalpabile», dichiarò Gae Aulenti al quotidiano «Libération».

Adesso i lavori alla «Gare d'Orsay» sono praticamente ultimati e il 2 dicembre prossimo, alla presenza di Mitterrand, avrà luogo l'inaugurazione in pompa magna: insieme con la realizzazione della «Città della scienza e della tecnica» alla Villette, con la ristrutturazione del Louvre, con la nascita di una nuova «opera» alla Bastiglia, con l'attuazione del progetto «Tete defense» (gigantesco blocco alio il doppio dell'Arco di trionfo in cui verranno sistemati diversi ministeri), il restauro della «Gare d'Orsay» completa l'arco del «Grand Travaux» con cui si sta cambiando faccia alla capitale.

Nella stazione/museo tutto, dai mobili alle finestre, dalle sale alle volute dei muri, comprese anche le casse all'entrata per i biglietti, è stato scelto e voluto da Gae Aulenti. L'arte francese dal 1848 al 1914 sarà visibile in un'ottica compatta: la «Gare d'Orsay» costituirà dunque il naturale punto di passaggio e di congiunzione fra il Louvre e il Museo d'arte moderna del Beaubourg (anche quest'ultimo sarà riattato dalla Aulenti). Nella navata sinistra saranno presentate le opere della corrente del realismo (Corot, Courbet, l'«Ecole de Barbizon» e le opere di Monet e Renoir che anticipano la nascita del gruppo impressionista); al piano superiore, nella «Galerie des Hauteurs», troveranno posto i quadri del periodo d'oro, i Degas, i Renoir, i Monet, i Pissarro, i Cézanne, i Van Gogh, i Toulouse-Lautrec. A questo stesso piano il pubblico avrà la possibilità di affacciarsi dalla grande terrazza sulla Senna, e ammirare il Louvre che sorge dall'altra parte del fiume. Poi, nella «Galerie Bellechasse», potrà sfilare davanti alle opere dei postimpressionisti, fino a Bonnard e Vuillard.

Grande neel, nel colossale progetto della «Gare d'Orsay»: non vi sarà nessun modo di parcheggiare, per le auto dei visitatori e le centinaia di pullmann che affluiranno. L'idea di un parcheggio sotterraneo, sotto la Senna, è stata respinta dallo Stato e dal municipio di Parigi, perché troppo costosa. Altro neo, inestinguibile: l'ambiente solenne e appropriato della «Gare d'Orsay» non riuscirà forse a creare attorno alle tele impressioniste lo stesso clima del piccolo «Jeu de paume», con le sue vetrate aperte sul verde delle Tuileries.

I nostalgici del padiglione in Place de la Concorde ne soffriranno, come di un ricordo violato. Dice a questo proposito Hubert Lan- dais, direttore dei Musei di Francia: «Vediamo con nostalgia chiudersi una pagina nella vita del «Jeu de paume»: in proporzione alle sue dimensioni, era il museo più visitato del mondo. Ma il «Jeu de paume» non morirà: continuerà a ospitare, dopo i lavori di restauro, con l'occhio alle tendenze dell'arte di domani».

Giovanni Serafini

Sopra, «Le balcon» di Manet; sotto, Gae Aulenti dinanzi al plastico della «sua» Gare



Taccuino

Arte d'oggi: protagonisti a Lubiana e in Istria

Ormai dovunque l'estate è prodiga di iniziative culturali d'ogni genere, di spessore variabile: dall'effimero dell'intervento spettacolare, che svanisce in breve ora, alla rassegna d'arte più stabile, che invita il pubblico vacanziero a una sosta tonificante tra le sale (spesso fresche) di musei e gallerie.

Le gallerie costiere di Capodistria e Pirano non demordono dal loro ritmo serrato di attività espositiva, per merito dell'infaticabile e ben attento Andrej Medved, che quest'anno è stato anche il commissario responsabile del padiglione jugoslavo alla Biennale. E a volte le iniziative approntate a queste gallerie trapassano anche a Lubiana, com'è il caso della mostra di Georg Baselitz, all'Alto al Cankarjev Dom fino al 20 agosto.

Baselitz, assieme a Lipetz, Kiefer, Immendorf, Penk, Polke, è responsabile del rinnovamento della pittura tedesca, nella direzione della transavanguardia, e comunque della «spregiudicata libertà espressiva che ha contraddistinto l'arte internazionale al secolo di questo decennio. La sua base è l'espressionismo storico, ripercorso con nuovo risentimento che trova nella violenza dell'immagine trasgressiva la possibilità di dissentire dallo «stato delle cose».

L'espressionismo di Kirchner e Haackel, del gruppo di Dresda, agli inizi del secolo, è nato per denunciare la precarietà esistenziale dell'uomo moderno, costruendo, in mezzo a un pubblico allibito, la «poesia del brutto». I segni arturiani, i colori giustapposti con effetto disturbo, la sconcertante deformazione dell'immagine del mondo circostante (l'espressionismo non anela all'astrazione) bene hanno assecondato questa vocazione.

Il dissenso di Baselitz s'identifica nel rovesciamento della figura; personaggi, come facce/maschere di dimensioni abnormi, ribollenti d'impasti cromatici che rompono il cerchio della verosimiglianza, penzolano nel vuoto in un ruolo del negativo, come già aveva fatto Max Beckmann (un esponente della Neue Sachlichkeit, anni '20) nei suoi racconti della caduta dell'umanità, brutalizzati dal nero incombente.

Se a Lubiana Baselitz ci aggredisce con la carica delle sue metafore, alle gallerie di Capodistria possiamo invece rimanere colpiti dall'originalità linguistica e dalla forza significativa di due scultori jugoslavi, Jakov Brdar e Mirsad Begić (fino alla fine di agosto). Assieme a Duba Sambolec, Ljubo Vopodivec, Dusan Trsar, rappresentano la nuova scultura jugoslava degli anni '80, di «qualità eccezionale» come afferma Medved nei rispettivi cataloghi.

Begić sembra esplorare un luogo della morte, rivisitando forme imballate nei loro sudari, come reperti preistorici consegnati al tempo per trapassarlo; forme organiche fossilizzate, con i segni prepotenti della vita trattenute entro i legacci che con esse fanno corpo, per sopravvivere oltre la fine, liberando lo spirito. Scultura di profondità, la intitolata «Opportunitate Medved».

Jakov Brdar s'impone per i suoi corpi smisurati, relitti all'incasso di un mondo preistorico, cavati da una materia duttile di cui conservano l'impronta, inarcandosi al tempo stesso in impulsi che la sublimano. «Le sculture di Brdar sono una specie di anatomia vivente — dice Medved — sono dei cadaveri d'osso che vivono la propria morte».

Dall'83 all'85 il tema prediletto è il cavallo, l'angelo-cavallino, ovvero Pegaso che s'appresta a spiccare il volo verso lo spazio senza fine. La mostra comprende anche una serie di maschere, sovrapposte in una mobilità deformante che diviene grottesca intensificazione espressiva.

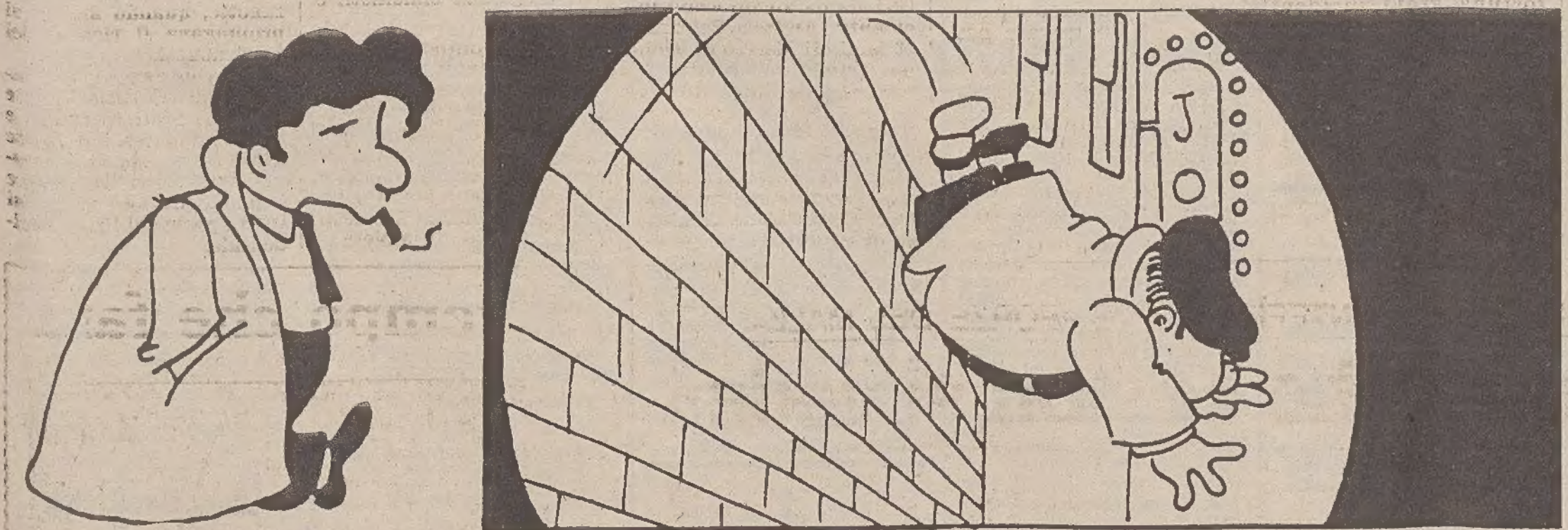
Ci sarà poi l'ipertecnismo di Italo Tomassoni e quindi, al Cankar, un'ampia ricognizione su Pasolini artista, poeta, critico, cineasta. In programma ancora, per quest'anno, una serie di stimolanti «personali» di nuovi protagonisti della scena artistica internazionale come Bruce Mc Lean, Michael Buthe, Doris Bloom, F. G. Sevilla, Herbert Brandl.

Per dicembre un'installazione di De Stijl Markovic, un giovane spuntato ad Aperto '86, e le antologiche degli artisti sloveni Veno Pilon e Marj Pregelj. E poi le fotografie di Mapplethorpe, e più in là ancora Christo, con gli ultimi progetti d'impacchettamento per Parigi, ma ormai varchiamo la soglia dell'87...

Maria Campitelli

I MITI DI MASSA, DA RAMBO A SNOOPY, IN UNA RACCOLTA DI SAGGI

Ecco gli eroi che ci dan da pensare



L'onnipotente Zeus, che rapì Europa in forma di toro, che possedette Leda in forma di cigno, e scese su Danae in forma di pioggia d'oro, era di sinistra o di destra? Presumibilmente di destra, visto che abusò di Europa, trasformò Danae in una donna-oggetto, si comportò con Leda da vero maschiella (cignolista?).

D'altra parte un buon postmarxista francese — del tipo che allignava durante il regno di Mitterrand — saprebbe ben trovare argomenti per catalogarlo a sinistra. Per esempio: quel suo farsi animale per corteggiare una donna non rompe le catene imposte dal capitalismo alla sessualità — non realizza il «perverso polimorfo» di marcusiana memoria? Oppure: quel suo trasformarsi in oro non sessualizza il metallo, un recupero dell'alienazione passando per Wilhelm Reich?

Una delle ultime persone di buon senso potrebbe altresì obiettare che lo stesso quesito è assurdo, e ovviamente avrebbe ragione a sacchi. La natura del mito, «raccontando» dell'incesto collettivo, è di inverarsi col suo valore evocativo e simbolico nell'immaginazione del singolo individuo — e poi ne faccia lui, semmai, ciò che vuole.

Ma se questo è vero per il mito classico, non potrebbe esserlo per i miti contemporanei? Non potrebbero essere questi, e forse più ancora di quello, aperti all'interpretazione che la loro risonanza desta nell'animo del fruitore?

E in altri termini, e più generali, chiedersi se Rambo è di sinistra o di destra non avrà altrettanto senso che chiederselo a proposito di Zeus? Non sarà la «nostra» appropriazione privata di quello scintillante grumo simbolico che è Rambo, semmai, determinata indifferentemente in un senso o nell'altro, e anche ciò solo se proprio ci teniamo?

Naturalmente, uno potrebbe obiettare che Rambo pone come modello imitativo l'abusata analogia giornalistica con Ronald Reagan e Zeus no. Ma ne siamo sicuri? A parte che se mai è assai più facile conquistare una donna con una pioggia d'oro che liberare quindici americani prigionieri nel Vietnam... a parte questo, siamo certi che a suo tempo migliaia di volte qualche giovanotto greco avrà sussurrato alla sua «kore»: «Ora tu sarai Leda e io sarò il cigno».

Fuori degli scherzi, il discorso è semplice: Ram-

bo, Rocky e Snoopy non sono teoremi geometrici o tessere di partito (cioè che Leibniz chiamerebbe verità di ragione), ma oggetti multiformi e ambigui, dove un certo «sentire» dell'epoca si concretizza in forma simbolica, e dunque aperta.

Anzi, proprio per ciò uno studio né superficiale né supponente di queste mitologie ribollenti che si agitano nell'impero è quanto mai utile e salutare. Ci si permetta una lunga citazione: «Indiana Jones, Rocky, Rambo, Blade Runner ci fanno più discutere del presente e del futuro, di ingegneria genetica e di individualismo, di uso del corpo e della politica, di tecnologia e di democrazia, di quanto facciano Reagan, Gorbacev, Mitterrand, la Thatcher o Gheddafi. E persino Milton Friedman. La depolitizzazione e la defilosofizzazione delle società occidentali sta marcando di pari passo con un sovraccarico di «profondità» dei nuovi miti della cultura di massa».

Lo scrive Ferdinando Adornato nella prefazione al libro di cui — violando tutte le regole della recensione — siamo giunti a parlare solo ora: «Eroi del nostro tempo», a cura dello stesso Adornato, (Laterza editori, pagg. 278, lire 20.000).

Ci sembra interessante scorrerne in breve i contenuti. Adornato parla, in due saggi diversi, di Indiana Jones contrapposto al «reduismo» di Rambo e Jena Pilsnik e dell'ispettore Callaghan. Omar Calabrese, in altri due, discute il «mostrismo» (Grelling e C.) e il suo opposto, il nuovo classicismo, dal bronzo di Rizzo a Rocky Balboa (un limite è che nel libro non si pensi a un'analisi generale dell'attore/personaggio Stallone — che è possibile — finendo così per darne una visione «spaccata»).

Agnes Heller (chi si vede...) s'occupa del tenente Colombo mentre Roberto Roversi s'intenerisce sulla vita e la morte di John Belushi. Salvatore Veca si accosta con antipatia non immeritata a J. R. Ewing; Letizia Paolozzi appregia sul tema della maternità nominando Claire Bretecher e «Blade Runners», Alberto Abruzzese analizza Tex Willer.

Qui ci permettiamo di dissentire: benché appassionati e collezionisti degli abili dell'intramontabile ranger, riteniamo che il personaggio male si unisca agli altri. Non per la sua italianità, ma per il suo carattere (bene messo in luce da Abruzzese) di solido artigiano trentennale, che si contrappone alla rutilante meteoricità «posmodern» di tutti gli

altri, e che anzi gli dona un gusto moderatamente ma deliziosamente «rétro».

Ma torniamo all'elenco. Goffredo Fofi, nel saggio più debole del libro, non dice nulla su James Bond. Gianfranco Pasquino descrive, con fedeltà ma senza originalità, Snoopy (può servire, comunque, da introduzione al personaggio). Walter Veltroni tratta la spinosa questione di Rambo. E infine quel folle fumettista che è Daniele Panebarco ci annammosa un altro dei suoi «pastiches»: il suo Lenin, ora in veste di investigatore privato fra Marlowe e Steve Canyon, incontra «tutti i personaggi citati prima di un'indagine scottantissima (pare che a Betlemme fossero nati «due» Bambinelli e non uno...).

La qualità dei saggi è naturalmente varia ma nel complesso soddisfacente. Adornato, Calabrese e Veca ci paiono i più solidi e importanti; da Veltroni ci aspettavamo di peggio; la Heller ha solo il difetto di occuparsi di un genere, il giallo, che non conosce molto, per cui sembra ritenere un'invenzione originale la vecchia categoria dell'«inverted story» (prima vede compiere l'assassino, e poi segue le indagini).

Roversi, da poeta, non avrà molto da dire ma lo dice splendidamente. Infine il saggio della Paolozzi è un leucismo esemplare di «scrittura femminile» — oh dio, non oseremo dire che sia sinonimo di «scrittura inutile» — però ci va vicino.

Abbiamo apprezzato questo volume — oltre che per molti dei saggi e per il Panebarco — per la serietà di analisi, che è come dire il rispetto, che lo muove. Gli autori, come si vede, appartengono a un'area culturale di sinistra, ed è assai importante che la cultura di sinistra sia in grado di accostarsi seriamente a quel mito di massa che ha spesso la tentazione di liquidare come moda, finzione o ideologia.

In questo senso il saggio più notevole è quello di Adornato su Callaghan; che partendo dal mito riesce a cogliere l'esigenza di una ridefinizione del concetto di giustizia (un concetto, fra parentesi, sul quale la sinistra ha costruito la sua «raison d'être»). Vedete! Si parte dal mito e si arriva lontano... con il giovanotto greco con la sua ragazza e con Zeus.

Giorgio Placereani

Sopra, una «silhouette» del tenente Colombo e una striscia di Panebarco, dal libro.

La rassegna dei libri

Poche storie, ma buone

Mauro Senesi: «Poche storie», Franco Cesati editore, pagg. 166, lire 15.000.

E' rara l'arte di saper raccontare una storia: una storia e non una novella, non un romanzo o un racconto espressamente pensato per entrare nel paesaggio letterario. Le storie si raccontano la sera bisbigliando con voce semplice, e senza attingere parole o costruzioni da un patrimonio colto. Si narrano e si ascoltano quando la luce è fioca, e magari anche quando si aprono d'intorno (o è nel cuore di chi dice e di chi ascolta) che si apre una voglia di spazi non fermati da muri).

Le storie scorrono senza tumulto attraverso la voce e, dolcemente rotolando, catturano l'attenzione di chi ascolta, mentre una sorta di peccata magica rende lieve l'attesa che si sveli la morale (ogni storia ha difatti una morale, fosse pure solo quella di un eterno, indecifrabile enigma). Perché ogni storia ha un suo inizio, un suo corpo e una fine. Ogni storia che si rispetti, ogni storia da raccontare, comincia in un luogo e in un tempo, con qualcosa che accade a qualcuno, e quel qualcosa fa accadere altre cose, e tutto è tessuto dai fili di un'oscura ragione.

Una storia narrata bene — mormorata, cioè, con la giusta alternanza di respiri sospesi e di dolce monotonia — è occulta e ineluttabile quanto una vita d'uomo. Ma sempre meno storie si raccontano, e sempre meno uomini le sanno raccontare. E meno ancora sono poi coloro che sanno raccontarle scrivendo, cioè posando sulla pagina stampata quel sussurrare crepuscolare e sagace le cui calde luci di candela si è ormai quasi estinta nel generico fulgore di neon di uno scrivere industriale.

Mauro Senesi è uno fra quegli uomini che sanno ancora inventare delle storie. Uno di quelli che sanno scriverle, che sanno metterle giù sulla carta con la stessa sognante sordina di una voce che narra quasi nel buio. E un suo libretto azzurro — intitolato, appunto, «Poche storie» — è uscito ora con sommassa discrezione, quasi rivolto solamente a chi — più che di leggere — è capace soprattutto di ascoltare (perché il saper ascoltare delle storie è forse un'arte

altrettanto sottile quanto quella del saperle narrare).

Quattordici storie brevi. Quattordici semplici invenzioni incredibili. Quattordici piccoli omaggi alla fantasia filosofica dell'uomo. Storie che iniziano in un luogo e in un tempo, che sfiorano i cenni di alcune vite, che narrano eventi tutti fra loro diversi e prodigiosi, e tutti in grado di toccare una corda nella mente o nel cuore, e di destarvi la

breve risonanza di una morale riconosciuta. E tutte storie, più che scritte, raccontate.

La voce (vien fatto di dire, più che la scrittura) di Senesi è difatti immediata e loquace, eppure classica come solo un colloquio toscano sa essere, e si dimostra capace di narrare le sue dolci e acute invenzioni con un'arte del dimesso e del modesto che ricorda — più di tutti — il lontano Buzati dei racconti (quelli, forse, del «cane che ha visto Dio»), anche se con una poesia narrativa di certo meno mistica e leggera — a volte anche più crudele — di quella del soave bellunese, e con più solide radici affondate in una filosofia terrena.

Peccato solo che Mauro Senesi non sia — così pare — «profeta in patria». Dai brevi cenni che introducono ciascuna delle storie, si apprende infatti che molte fra esse hanno già conosciuto l'attenzione e l'elogio di orecchie attente in paesi più o meno anglosassoni, ma mai sono state ascoltate da noi. Era ora di riparare.

E' lettura, difatti, che può togliere il fiato (ma soltanto, intendiamoci, a chi sappia rapirsi ascoltando una voce che narra una storia); il libretto azzurro contiene invenzioni leggiadre, capaci di commuovere e sorprendere (una giraffa orfana si spegne tra le vie di un paesucolo italiano, una Danese a passeggio in un bosco sconvolge le tre anime di un uomo, un leone bianco in una danza si scontra il mistero del sapere stupire...). Ascoltatelo.

Chiara Mauceri

**

Gigi Moncalvo: «Oltre la notte di piombo», Edizioni Paoline, pagg. 252, lire 16.000.

Il titolo esprime chiaramente l'argomento del libro: gli «anni di piombo», o gli anni bui del terrorismo, sono lontani, di essi non rimangono solo paura e morte, ma anche «lezioni di compostezza, dignità, perdono e amore». Questa considerazione trova riscontro nell'analisi di alcuni casi ben noti: Walter Tobagi, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Guido Galli, Giuseppe Tagliacozzo, Enrico Rizzio Galvagni, Vittorio Bachelet.

L'opera da sola naturalmente non dice tutto del viennese, ma è un elemento importante per capire la genesi di quell'unica, celebre, terribile «filippica» sul sesso.

IL SEMINARIO NUCLEARE

Attesi per oggi i russi a Erice

Già arrivati gli scienziati cinesi

ERICE — A un mese esatto dall'incontro, negli Stati Uniti, tra i ministri degli Esteri americani Shultz e sovietico Shevardnadze, che dovrà preparare il vertice dei capi delle due superpotenze, si aprirà domani a Erice il seminario sulle guerre nucleari, promosso e diretto da Antonino Zichichi. Il tema è «Cooperazione internazionale: le alternative».

L'attesa è rilevante. Già ieri, con un giorno di anticipo, sono arrivati i cinesi, guidati dal vice-presidente dell'accademia delle scienze di Pechino, Sun Honglie.

Della delegazione fanno parte esperti nucleari, come Chen Xueyin, di computer come Hu Side e Hua Xinheng, di desertificazione come Zhu Zhenda, di miniere come Wang Zhuna.

I russi dovrebbero arrivare oggi. Sulla loro presenza aleggia ancora un po' di mistero e di suspense. Il «giallo» dello scorso anno, quando disertarono all'ultimo minuto, senza una spiegazione, non è stato dimenticato. Ma da allora molte cose sono cambiate.

Zichichi è andato a Mosca il 26 gennaio e il 26-27 aprile si è svolto un improvviso «vertice» proprio a Erice, presenti russi e americani. Il dialogo Usa-Urss è in piena evoluzione e tutto lascia prevedere che questa volta gli inviati di Mosca non mancheranno. Se dovesse succedere, il fatto sarà ancora più clamoroso dello scorso anno.

La delegazione sovietica dovrebbe essere composta da otto scienziati, tra cui Oleg Krokhin, il massimo esperto in fusione nucleare-laser, un settore nel quale l'Urss è in notevole vantaggio sull'Occidente, Garogin Aslanian,

esperto di alte temperature e di liquefazione del carbone, e i fisici Vladimir Rosanov e Lev Kovrignuh, specialisti di fusione termonucleare, magnetica e controllata.

Al russi e ai cinesi si aggiungono gli statunitensi, gli europei, i rappresentanti del Terzo Mondo, dall'Africa all'America Latina.

Zichichi, che ha appena concluso il «meeting» sul «Supermondo», vedendo crescere i consensi attorno al suo «Eloisatron», la macchina a grandissima velocità e ad altissima temperatura, questa volta dovrebbe poter contare su una partecipazione quanto mai massiccia.

Il suo messaggio per una scienza «senza segreti e senza frontiere» sembra aver fatto breccia. È recentissima la proposta di Reagan e Gorbacev di studiare insieme il sistema di difesa strategica (Sdi), noto come «scudo stellare», un tema che a Erice è stato esaminato sotto tutte le sfaccettate.

Il prof. Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, ha confermato che diverse regioni meridionali sono state considerate «adatte» per impiantarvi i 250 km di circonferenza dell'«Eloisatron». Un diametro — di 70 km, una circonferenza come l'intera Sardegna.

Un'altra grande novità verrà però alla ribalta a partire già da domani: quella del supercomputer. Un tema questo che ha finora alzato una barriera tra Est e Ovest. Gli scienziati di Erice vogliono che in un settore così vitale per il futuro dell'umanità si apra una vera collaborazione tra i due blocchi. Ma anche tra Nord e Sud.

ASSURDO DELITTO IN CAMPANIA

Cena in ritardo: uccide la moglie

NAPOLI — Un carpentiere, Vincenzo Piscopo di 24 anni, ha ucciso a coltellate la giovane moglie, Giovanna. Durante di 20 anni, perché non gli aveva preparato la cena. La tragedia si è consumata in un misero appartamento del centro napoletano di Acerra. L'uomo, dopo avere vibrato due coltellate al ventre della moglie è fuggito con il figlioletto Umberto di quattro mesi, che ha affidato alla custodia della nonna. La marzucca, poi, per tutta la notte tra il 14 e il 15 ha girato per le campagne e i centri abitati della zona Nord del capoluogo partenopeo.

Nella prima mattinata di Ferragosto l'uomo si è costituito a una pattuglia della Volante della quadra mobile di Napoli confessando il delitto e raccontando in lacrime le varie fasi della tragedia.

La giovane coppia era soli-

ta litigare. Alcuni mesi fa, Vincenzo Piscopo aveva denunciato al commissariato di pubblica sicurezza di Acerra la moglie perché «a suo dire non gli faceva i panni e non gli preparava da mangiare».

La sera del 14, poco prima delle 23, c'è stata la solita lite che si è purtroppo trasformata in tragedia. Vincenzo Piscopo ha raccontato agli agenti di ps di essere stato minacciato dalla moglie con un paio di forbici ed egli avrebbe reagito impugnando un coltello da cucina che ha conficcato per ben due volte nel ventre della donna. Poi è fuggito portando via il bambino e impugnando ancora il coltello insanguinato che ha abbandonato sulla strada. La giovane, soccorsa dai vicini richiamati dalle grida di aiuto, è morta durante il trasporto al nuovo ospedale dei Pellegrini.

Vandalismo altoatesino contro auto di italiani

BOLZANO — A Campo Tures nei pressi di Brunico, in Val Pusteria, la giornata di Ferragosto di una quindicina di turisti italiani di varie regioni è stata turbata da una incursione notturna di ignoti vandali che hanno tagliato le gomme ad altrettante autovetture parcheggiate nei pressi di alberghi e pensioni. Il fatto ha suscitato l'immediata reazione della locale azienda di soggiorno degli albergatori che dopo una riunione hanno invitato la popolazione a collaborare con i carabinieri per la individuazione dei vandali, impegnandosi altresì a partecipare al risarcimento dei danni subiti dagli ospiti. Gestì di intolleranza da parte di sconosciuti fanatici ai danni di turisti accadono quasi ogni anno isolatamente in piccoli centri di villeggiatura dell'Alto Adige il più delle volte si è accertato trattarsi di fanatici dell'ecologia che se la prendono con i raccoglitori di funghi; in altri casi invece si trattava di vendette trasversali per liti paesane a danno di qualche albergatore.

Droga adulterata mortale per due giovani

NAPOLI — Due giovani tossicodipendenti sono morti nel napoletano per avere fatto uso di sostanze stupefacenti tagliate male. Le vittime, entrambe morte venerdì sono una ragazza di 22 anni, Anna Busiello, il cui corpo è stato recuperato su una strada di Castellammare di Stabia e il 23enne Antonio Storano trovato cadavere nel proprio letto in un'abitazione di Secondigliano.

Secondo gli inquirenti il fenomeno della droga tagliata male si accentua nei periodi di feste. Anna Busiello era considerata una disadattata e viveva in un campo containers di Cava dei Tirreni. Anche suo fratello aveva fatto uso della droga adulterata ed è stato colto da male, ma è sopravvissuto e ha poi denunciato agli inquirenti il suo fornitore che ora è in arresto.

Carmela Degraffi ved. Ratzkj

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, la sorella VITTORIA, il fratello NINO, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 18 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 17 agosto 1986

La mamma, il marito, inconsolabili con i parenti e gli amici ricordano

Licia Crociato nel I anniversario della sua scomparsa. Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa del Rosario il 18 agosto alle ore 18.20. Trieste, 16 agosto 1986

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie FRANCESCA, i fratelli, le sorelle, i cognati, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 18 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 17 agosto 1986

Elio Bortolucci i familiari Ti ricordano sempre. Trieste, 17 agosto 1986

Marino Tassinari

Lo piangono la moglie ILSE, i figli PAOLO con CRISTINA, MARINA, PIERO e tutti i parenti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 8.45 dalla chiesa di via Besenghi. Trieste, 17 agosto 1986

Il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia ADRIANO BIASUTTI e gli assessori partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la dolorosa scomparsa del

CONSIGLIERE REGIONALE ING. Marino Tassinari Trieste, 17 agosto 1986

Il presidente del Consiglio regionale, PAOLO SOLIMBERGO, e i consiglieri prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

CONSIGLIERE REGIONALE ING. Marino Tassinari Trieste, 17 agosto 1986

DEO ed ENRICA, addolorati, partecipano al cordoglio della famiglia per la morte di

Marino Trieste, 17 agosto 1986

Con affetto e rimpianto, CRISTINA, JACOPO, BEPPE ricordano

«Mimimo» Trieste, 17 agosto 1986

Ricordano

Marino ROBERTO, ORNELLA, NICOLETTA ZAR. Trieste, 17 agosto 1986

Si associano al lutto GUALBERTO NICCOLINI con ALBERTA e LUCIO. Trieste, 17 agosto 1986

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste e i colleghi del consiglio direttivo partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING. Marino Tassinari per lunghi anni apprezzato consigliere. Trieste, 17 agosto 1986

ANNA MARIA e ing. CESARE GIALDINI-MISTROVACHI si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico. Trieste, 17 agosto 1986

Partecipano al lutto: GIANCARLO BUSSI, GIORGIO COSTANTINIDES, SILVANO ROSSI, SILVANO MAZZAN. Trieste, 17 agosto 1986

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CONSIGLIERE REGIONALE ING. Marino Tassinari Trieste, 17 agosto 1986

Sono vicini al dolore di PIERO gli amici: LORENZO, MARCO, PAOLO, SERGIO, GIANCARLO, FEDERICA. Trieste, 17 agosto 1986

Si uniscono al cordoglio della famiglia nel ricordo dell'amico

Marino Tassinari gli amici della Massoneria triestina. Trieste, 17 agosto 1986

Partecipano al lutto, ricordandolo con affetto, PIERPAOLO, LUCIA, ERVINO e FEDERICA VETTA. Trieste, 17 agosto 1986

Il giorno 15 agosto è deceduto

Mario Del Turco Lo annunciano le cognate e l'amico NINO DEGANUTTI. I funerali seguiranno lunedì 18 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 17 agosto 1986

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Luciano Zamboni i familiari Lo ricordano con rimpianto e affetto. Una messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 20 alle ore 18.30 presso la Chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. Trieste, 17 agosto 1986

La mamma, il marito, inconsolabili con i parenti e gli amici ricordano

Licia Crociato nel I anniversario della sua scomparsa. Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa del Rosario il 18 agosto alle ore 18.20. Trieste, 16 agosto 1986

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie FRANCESCA, i fratelli, le sorelle, i cognati, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 18 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 17 agosto 1986

Elio Bortolucci i familiari Ti ricordano sempre. Trieste, 17 agosto 1986

Luciano Danieli sei sempre nei nostri cuori. Trieste, 16 agosto 1986

Idilio Fontanot

È mancato prematuramente all'affetto della moglie DELIA

Affranti ne danno il doloroso annuncio il suocero, gli zii, le zie, le cognate, i cognati, i nipoti, i cugini, i parenti e gli amici tutti. Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. LIVIO PILATO per le amorevoli e assidue cure prestate. I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia. Trieste, 17 agosto 1986

Sono vicine a DELIA le famiglie FONTANOT ed ELLER. Muggia, 17 agosto 1986

Si associano al lutto gli zii OLIVIA, DARIO, MIRIAM ed EMANUELE GIORGI. Trieste-Muggia, 17 agosto 1986

Partecipa al lutto famiglia BOSSI. Muggia, 17 agosto 1986

Si associa famiglia GIACOMETTI. Muggia, 17 agosto 1986

Sono vicini nel dolore SEBASTIANO e STEFANIA PETRONIO. Muggia, 17 agosto 1986

Si associano famiglie MATERA e PREDONZAN. Muggia, 17 agosto 1986

Sono partecipi famiglie CATURO e MAURO. Muggia, 17 agosto 1986

Si associano al lutto gli amici: DANILLO e ROSETTA SERGIO e GIULIANA ADRIANO e VITTORINA ed ELDA. Muggia, 17 agosto 1986

La Compagnia ONGIA è vicina al dolore dell'amica DELIA per la prematura scomparsa del caro

Idilio Muggia, 17 agosto 1986

Il giorno 15 agosto si è spenta

Teresa (Pina) Indrigo Ne danno il triste annuncio la nipote BRUNA ed ERCOLE CABURAZZA, la pronipote GENI e PIERO CERLINZIO, la pronipote ADRIANA ed ETTORE VISENTINI. I funerali seguiranno martedì 19 alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 17 agosto 1986

Partecipano al lutto AMALIA e ONDINA PIETRINI e la famiglia CABURAZZA. Trieste, 17 agosto 1986

Prendono parte al lutto i condomini di via Mantegna 6. Trieste, 17 agosto 1986

Affettuosamente vicini a VITTORINA e PAOLO ricordano il caro

Giorgio ANITA con FABIA, LUCIO e GIANLUCA. Monfalcone, 17 agosto 1986

È mancato al nostro affetto

Leopolda Merzek ved. Stagni (Poldina) Si è spenta serenamente

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, il genero DARIO, la consuecra LAURA, le care amiche ANNA, ZORA unitamente ai parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Sanatorio triestino e a quanti parteciperanno al loro dolore. I funerali seguiranno domani alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 17 agosto 1986

Il 16 agosto ci ha lasciati il nostro caro

Piergiorgio Gismano Ne danno il triste annuncio la moglie ROSANNA con le figlie MONICA, BARBARA e LUISA, la mamma, le sorelle e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 18 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia. Trieste, 17 agosto 1986

I familiari vivamente commossi ringraziano quanti hanno preso parte al dolore per la perdita della nostra cara

Maria (Mara) Pahor ved. Stolla Trieste, 17 agosto 1986

Si ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al grande dolore che ci ha colpito per la perdita del nostro caro

Fulvio Mermoglia La moglie, i figli e i parenti tutti Trieste, 17 agosto 1986

III ANNIVERSARIO

Carmen Pecchiari in Milocchi Il marito, i figli DANTE, NEREO e NILDE unitamente ai nipotini La ricordano con immutato affetto. Trieste, 17 agosto 1986

IX ANNIVERSARIO

Gianfranco Bembi Il tempo non potrà mai cancellare l'immenso dolore di averci perduto. Tu vivi con noi. I tuoi cari Trieste, 17 agosto 1986

Umberto Manfredini I tuoi cari Ti ricordano con l'amore di sempre. Trieste, 17 agosto 1986

Improvvisamente ci ha lasciati

Ada Ferlini in Scabar La ricordano con tanto amore il marito PINO, la figlia FULVIA con ANTONIO e FILIPPO, le sorelle, i cognati (assenti), i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 18 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 17 agosto 1986

Partecipa al lutto la famiglia ALBANO, MARIO, DANTE BLASI. Trieste, 17 agosto 1986

Fraternamente si uniscono al dolore dell'amico PINO, FULVIA e familiari: LINA ADRIANO FULVIA FRANCO Trieste, 17 agosto 1986

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara amica le famiglie MERSON, DEGIORGI, RADIVO. Trieste, 17 agosto 1986

Partecipano al lutto le famiglie SCABAR e BOMBI. Trieste, 17 agosto 1986

Partecipa al dolore la famiglia DECCI. Trieste, 17 agosto 1986

È mancato all'affetto dei suoi cari

Olivo Riaviz Ne danno il triste annuncio i familiari tutti. Un sentito ringraziamento al personale della Clinica otorinolaringoiatrica di Cattinara. I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà. Non fiori ma donazioni pro ricerca contro il cancro Trieste, 17 agosto 1986

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro e indimenticabile

Olivo partecipano al lutto le cognate ASSUNTA, DANIELA, i nipoti FRANCO, SERGIO, MARINA e rispettive famiglie. Trieste, 17 agosto 1986

Prende parte al dolore per la scomparsa del caro cognato

Olivo ALBINA SCHERGNA Trieste, 17 agosto 1986

È mancata al nostro affetto, munita dei conforti religiosi

Anna Pertot ved. Aita Ne danno il triste annuncio la moglie CARINA, i figli LUCIANO, LAURA, la nuora GRAZIELLA, il nipote MASSIMILIANO, la sorella MARIA unitamente ai parenti tutti. Nel contempo si ringraziano quanti parteciperanno al loro dolore. I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 17 agosto 1986

Si associano al lutto le famiglie SOLARI e PICCIA. Trieste, 17 agosto 1986

Partecipa al dolore la famiglia DEBELL. Trieste, 17 agosto 1986

I nipoti GRAZIA e GIORGIO si uniscono al dolore dei familiari. Trieste, 17 agosto 1986

Profondamente commosso dalle attestazioni di affetto manifestate al padre

Carlo Ielusic il figlio FABIO desidera ringraziare i genitori, amici e i condomini di via San Lorenzo in Selva che hanno partecipato al suo dolore. Trieste, 17 agosto 1986

Commosi per le attestazioni di affetto e di cordoglio tributate al nostro

Giorgio Gustini ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore. La moglie e i familiari Trieste, 17 agosto 1986

Nel II anniversario della scomparsa di

Lucina Svetina in Ellero la ricordano il marito BRUNO, mamma e sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Muggia, 17 agosto 1986

Nel III anniversario della scomparsa di

Eden Andri i suoi cari La ricordano con tanto affetto. Trieste, 17 agosto 1986

Si è spenta serenamente, con i conforti della Fede, la

PROF. Margherita Tenze ved. Ferruggia moglie e madre esemplare. Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, gli inconsolabili figli ATTILIO e NORETTA, la nuora NENE VENDITTI, il genero CARLO RUNTI, i nipoti e i pronipoti tutti. Trieste, 17 agosto 1986

Partecipano al lutto le famiglie: BACCHIA SVAGELI ROSSI PURIC Trieste, 17 agosto 1986

Partecipano al dolore della famiglia OSBICH, per la scomparsa del carissimo amico

Adriano VIRGILIO, NELLA, RUDI, ANITA, BRUNO, NEVIA, ELIO e MARINA. Trieste, 17 agosto 1986

Partecipano al dolore della famiglia: GIANNI MESSI. Trieste, 17 agosto 1986

Il 14 agosto, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Vremec nata Sossi di anni 83 Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, i figli MILAN, VLADIMIR, ANGELA con le famiglie, il fratello dott. ing. GIUSEPPE SOSIC e famiglia, i nipoti ADOLFO e LILIA, CARLO e ALDINA VATTA con i familiari e la consuecra FRANCESCA GOMBACCI. I funerali seguiranno martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa San Bartolomeo di Opicina. Trieste, 17 agosto 1986

L'assessore ing. LUCIO VATTOVANI e il personale del Servizio piantagioni comunali partecipano al lutto del dott. VLADIMIR VREMEC per la morte della madre. Trieste, 17 agosto 1986

È mancata al nostro affetto, munita dei conforti religiosi

Antonio Antonaz Ne danno il triste annuncio la moglie CARINA, i figli LUCIANO, LAURA, la nuora GRAZIELLA, il nipote MASSIMILIANO, la sorella MARIA unitamente ai parenti tutti. Nel contempo si ringraziano quanti parteciperanno al loro dolore. I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 17 agosto 1986

Le famiglie BISIANI e SARDELLI partecipano fraternamente all'indimenticabile dolore della moglie e del figlio, signora FRANCESCA e dott. MASSIMO, del

TEN. COL. Lucio Manstretta ricordandone le nobili doti di padre, amico e di persona di alta capacità professionale sempre e a chiunque generosamente offerta. Uomo ricco di concrete risorse professionali e di impareggiabile amore familiare è stato prematuramente stroncato dal grave ineluttabile male che era al servizio del suo Superiore. Trieste, 17 agosto 1986

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Giovanni Dicovi nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al lutto. Un particolare ringraziamento all'amico prof. FULVIO MAGHETTI per l'assistenza prestata. Trieste, 17 agosto 1986

I ANNIVERSARIO 18-8-85 — 18-8-86

Maria Furlani Godina con «Loro» e con noi per sempre. I tuoi cari Trieste, 17 agosto 1986

II ANNIVERSARIO

Eugenia Castelli in Fonda Il marito, la figlia, i nipoti La ricordano sempre. Trieste, 17 agosto 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77661 (DIECI LINEE IN SELEZIONE PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA VECCHIA STRUTTURA DEVE FAR POSTO ALLO STADIO

E il problema-macello si fa davvero scottante

Gli abbattitori: il ripiego su Prosecco dovrebbe durare il meno possibile

Il problema del nuovo macello comunale, in sostituzione di quello attuale che dovrà essere smantellato per far posto al nuovo stadio, è stato al centro di un incontro che i rappresentanti della Cooperativa abbattitori, Elvino Luin e Aldo Leghissa, hanno avuto con il sindaco dimissionario Arduino Agnelli.

«Abbiamo chiesto al sindaco, e comunque lo chiediamo fin d'ora alla futura amministrazione comunale — spiega Luin e Leghissa — di far slittare il più possibile nel tempo il momento della chiusura del macello (si parla di fine settembre-ottobre), dando contemporaneamente la via ai lavori di costruzione del nuovo: Trieste non deve restare senza macello comunale né appare soddisfacente la soluzione provvisoria già individuata».

In via provvisoria il Comune ha ottenuto dal ministero della sanità la concessione in uso del macello di Prosecco, che funziona sotto il controllo doganale per la macellazione d'urgenza dei capi bovini in transito importati dai Paesi dell'Est. Secondo la Cooperativa abbattitori, il trasferimento a Prosecco deve essere considerato un provvedimento eccezionale, poiché la carenza di attrezzature e la scarsità di personale, nonché la mancanza di stalle, poche celle frigorifere, scarsa portata d'acqua, inesistenza di un depuratore, difficoltà di smaltimento (fogno) comporrà una inevitabile contrazione dell'attività di macellazione.

Attualmente al macello comunale vengono abbattuti in media 22 capi bovini al giorno, poco più della metà di tutta la carne bovina che viene consumata a Trieste.

La restante parte proviene dal macello privato di Muggia o dalle importazioni dirette di carne macellata. A Prosecco — sostengono i rappresentanti della Cooperativa — non si potranno abbattere più di quindici capi in media al giorno.

La Cooperativa si batte, ovviamente, per un nuovo macello comunale anche in difesa della propria attività, che vede impegnati 12 soci. Ma ci sono più ragioni a sostegno della tesi che il problema della prossima chiusura del macello di Muggia per i lavori dello stadio è un rilevante problema cittadino. A parte la considerazione che Trieste non deve restare priva di un proprio macello (quello privato si trova, come detto, a Muggia), la struttura comunale garantisce un controllo pubblico sulle macellazioni e ha un effetto «calmiere» sui costi di abbattimento.

La Cooperativa abbattitori sollecita inoltre il Comune a non perdere l'occasione di utilizzare i finanziamenti regionali finalizzati alla costruzione di nuovi macelli. «La costruzione di uno nuovo a Trieste comporta una spesa di circa 3 miliardi, e potrebbe essere realizzato con criteri moderni in poco spazio e in poco tempo, un anno al massimo» — spiega Leghissa. Potrebbe inoltre permettere lavorazioni di sottoprodotti per le quali il vecchio macello non è attrezzato. A esempio — spiegano i rappresentanti della Cooperativa — siamo costretti a mandare le tripe in Friuli, da dove tornano a Trieste dopo la necessaria preparazione a costi più alti.

LE IMMAGINI DI CATTINARA SPACCIATE PER QUELLE DELLA CENTRALE

Il falso scoop su Chernobyl Querela Usa per il cineasta

Il francese si trova ora nei guai - La mossa per bloccare il dissequestro del compenso



L'ospedale di Cattinara in un fotogramma della trasmissione messa in onda il maggio scorso dalle reti americane Abc e Nbc

Sono in arrivo nuovi guai per Thomas Garenq, il ventiquattrenne francese autore della truffa dell'anno, il falso film sull'incidente nucleare di Chernobyl. Il giovane in maggio aveva venduto per una trentina di milioni a due reti americane (la Abc e la Nbc) un filmato con alcune immagini di Trieste spacciandole per quelle della centrale nucleare ucraina. Ora, a distanza di quasi tre mesi, il rappresentante legale italiano di una delle due reti, ha deciso negli ultimissimi giorni di presentare querela nei suoi confronti.

Il foglio di protocollo è arrivato appena in tempo sul tavolo della Procura triestina. Scaduti novanta giorni, infatti, le due emittenti non avrebbero più potuto presentare nessuna querela, né smentire

la decisione presa nel maggio scorso di non intraprendere azioni legali contro il cineasta. Toccherà ora al pretore De Nicolò che si era occupato della faccenda, aprire l'inchiesta. Ma intanto il giovane Garenq, che aveva fatto una breve comparsa a Trieste alcune settimane dopo la revoca del suo mandato di cattura, si è eclissato.

Da dove nasce l'improvviso intervento delle reti americane che meno di tre mesi fa sembravano convinte di voler stendere un velo su tutta la storia? Ipotesi certe non se ne possono fare. Gira voce però che l'intraprendente francese possa aver chiesto la restituzione della somma pattuita con i due network per la vendita del falso filmato (appunto circa una trentina di milioni), di cui una piccola parte era stata incassata subito.

Con l'archiviazione del caso, ora la somma sarebbe stata di nuovo disponibile. Da qui la contromossa del presidente della sede italiana di una delle due emittenti.

Una cosa a questo punto è certa. L'autore del «bidone dell'anno» non è tanto furbo come le sue precedenti imprese farebbero pensare.

FIFE
RASSEGNA GASTRONOMICA DEL PESCE AZZURRO

'86 azzurro a tavola

"SERATE AZZURRE"

Mercoledì 20 agosto

Trattoria «CANTINE SOCIALI»
Riva N. Suro 18, Trieste, tel. 300689
Sardelle e sardoni in savor e ripieni - Pasticcio azzurro - Misto azzurro alla griglia e alla livornese - Radicchio e fagiolli - Dolce della casa L. 20.000

Sabato 23 agosto

Ristorante «TENDA ROSSA»
Strada Costiera 172, Trieste, tel. 224214
Alici alla salvia - Sardoni panati - Spaghetti alla «Tenda Rossa» - Brodetto di sgombrini - Sardoni alla griglia - Radicchio - Strada di mele L. 22.000
I prezzi sono comprensivi di coperto e servizio mentre restano escluse le bevande

CHI CERCA CHI OFFRE
Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici di

IL PICCOLO

In poche righe

Incontro alla Provincia sulla crisi

Il capogruppo del Pci, Ezio Martone, si è incontrato con il vicepresidente della Provincia Dario Locchi (Dc). Nel corso dell'incontro si è parlato dei rischi che incombono sull'Ente a causa della crisi politica e istituzionale che impedisce a tutt'oggi l'esame e l'adozione del bilancio di previsione dell'esercizio 1986. Il capogruppo del Pci ha richiamato l'attenzione sulle «conseguenze negative della mancata approvazione di provvedimenti consiliari su una serie di interventi finanziari tramite la cassa depositi e prestiti».

Assemblea generale all'Aquila

Le rappresentanze sindacali aziendali della raffineria «Aquila» comunicano a tutti i lavoratori in cassa integrazione guadagni, che domani alle 9 si terrà nei locali della mensa aziendale, un'assemblea generale.

Macchia d'olio: cadute a ripetizione

Una macchia d'olio di trecento metri che si allungava lungo tutta la via San Giusto fino all'angolo con la via San Michele, ha provocato la serie di Ferragosto cadute a ripetizione di scooteristi e motociclisti. La notizia, comunicata al 113 dopo le 20, ha fatto accorrere gli agenti della Volante, che hanno mobilitato i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a lavare il manto stradale. Degli scooteristi e motociclisti caduti, solamente uno, Rodolfo Banelli, di 40 anni, abitante in via Cappello 11, si è presentato all'astanteria dell'ospedale Maggiore per farsi medicare le lesioni riportate alle gambe, all'anca e all'avambraccio destro. Ne avrà per cinque giorni. Un altro, Walter Brezgia, di 36 anni, abitante in via dei Fabbri 10 caduto con la propria Yamaha 400, ha detto ai poliziotti che si riserva di farsi visitare da un medico.

Spaccata in largo Barriera

Spaccata, all'alba, in largo Barriera. Un giovane con i capelli neri lunghi, e indosso una maglietta e un paio di jeans dello stesso colore, è stato visto uscire frettolosamente dal bar Barriera dove appunto era stato spaccato il cristallo. Inseguito, il giovane è riuscito a fuggire. Sono confluite sul posto due autovetture della squadra Volante ma del giovane nessuna traccia. Il gestore dell'esercizio, Claudio Petarosso, di 38 anni, abitante in via Alpi Giulie ha dichiarato che non manca nulla.

Pesce azzurro: quarta settimana

«Azzurro a tavola '86» si avvicina, al giro di boa del suo primo mese, e affronta la quarta delle nove settimane in cui il pesce azzurro è al posto d'onore nei menù degli esercizi partecipanti. La manifestazione voluta dall'Associazione Esercizi Pubblici Esercizi (Fipe) e patrocinata dalla Camera di commercio, si impenna nelle «serate azzurre», iniziative promozionali capaci di sostenere l'inventiva e la creatività dei ristoratori locali. La settimana propone due serate: mercoledì «sardelle e sardoni in savor e ripieni», «pasticcio azzurro» e «misto azzurro alla griglia e alla livornese»; sabato «alici alla salvia», «spaghetti alla Tenda rossa» e «brodetto di sgombrini».

Giochi d'acqua oggi a Duino

Oggi alle 15, nella baia antistante il porticciolo di Duino si svolge la «Vogada Mata», con imbarcazioni e naviganti mascherati. Negli scorsi anni i natanti avevano le sembianze di topi, paperini, persino scarpe. La «vogada» concluderà una serie di giochi d'acqua che cominceranno al mattino. I premi verranno assegnati alle trovate più divertenti e alla squadra che si sarà distinta nel gioco. La manifestazione è stata organizzata dall'associazione culturale duinese con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

Tombola alla festa del Melone

Continua al Ferdinando la «Festa del melon e de la Voce libera» organizzata dalla Lista per Trieste. Il programma di oggi prevede alle 19.30 la tradizionale grande tombola. Alle 21 concerto della banda cittadina «G. Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. Alle 22 ballo con Scheriani e il suo complesso elettronico. Funzioneranno chioschi enogastronomici.

Incursione ladresca in via Donadoni

I ladri di Ferragosto non sono mancati all'appuntamento con il lavoro. Quanti siano stati i «colpi» di mezza estate non si sa ancora. Lo si potrà accertare tra qualche giorno, alla fine del «ponte».

Del furto compiuto in pieno giorno in via Donadoni 27, si è appreso grazie alla collaborazione dei casilliani del derubato. Vista la porta d'ingresso forzata le persone che abitano in quello stabile hanno sollecitato l'intervento della polizia.

Gli agenti, intervenuti poco dopo le 14, hanno visto che l'uscio era stato aperto con l'ausilio di un pie' di porco. Nell'interno, ogni mobile era stato aperto e i cassetti vuoti. L'assenza da Trieste del padrone di casa non permette di conoscere l'ammontare del bottino.

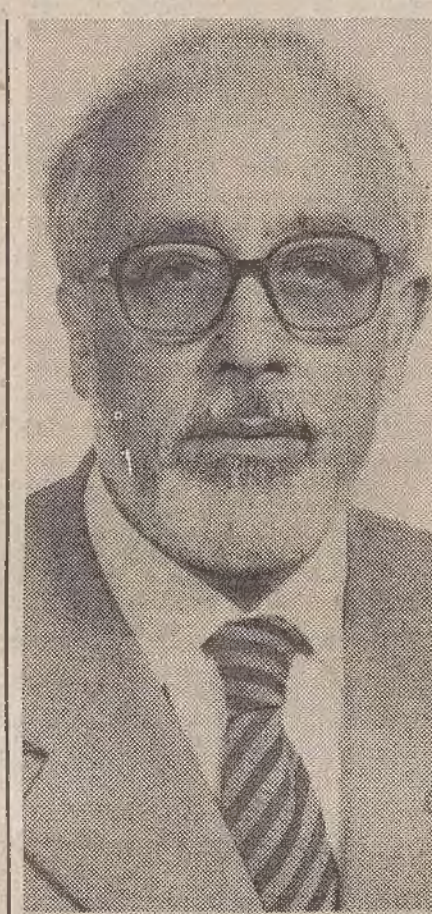
■ CONVEGNO — Il sindacato autonomo dipendenti comunali di Trieste Fielad-Cisal organizza a Pinerivoli (Pn), per i giorni 3-4-5 settembre 1986, un convegno nazionale per insegnanti di scuola materna dal titolo «Il ruolo delle insegnanti della scuola materna e la loro funzione docente».

ERA CONSIGLIERE DELLA LISTA PER TRIESTE ALLA REGIONE

È morto Marino Tassinari

Ingegnere industriale, è stato un grande tecnico prima ancora che un politico

È morto venerdì pomeriggio Marino Tassinari, noto ingegnere industriale e consigliere alla Regione della Lista per Trieste. Aveva 65 anni. Da tempo sovrato di una grave malattia cardiaca che negli ultimi tempi si era aggravata. Qualche giorno fa si era sentito male ed era stato ricoverato all'ospedale Maggiore.



Gli amici lo ricordano come un uomo che metteva le sue idee e i suoi principi al di sopra di tutto. Anche a costo di diventare impopolare. Proprio recentemente si era battuto per la chiusura del teatro «Verdi» che a suo avviso non garantiva la sicurezza delle persone. «La vita è una cosa seria — soleva dire — non si può giocare con essa».

La tutela degli interessi della comunità è stato uno dei motivi che hanno spinto Tassinari a entrare in politica. Ci entrò da tecnico, mettendo il suo lavoro e le sue conoscenze al servizio delle battaglie politiche. Fin dagli albori della Lista per Trieste quando, dopo aver fondato insieme a Letizia Fonda Savio, Aurelia Gruber Benco e gli altri, il

comitato dei Dieci, fu eletto nelle elezioni del 1978 consigliere comunale. Per un breve periodo ricoprì la carica di assessore ai lavori pubblici.

Poi, dopo le dimissioni alla Regione di Manlio Cecovini e di Aurelia Gruber Benco, passò a occupare i banchi del consiglio regionale dove fu riconfermato anche in quest'ultima legislatura.

Ora al suo posto siederà Alfieri Seri, primo dei non eletti della LpT.

Uomo di grande sensibilità ecologica, esperto di problemi industriali, con Marino Tassinari se ne va un attento custode dell'ambiente. Il suo lavoro di ingegnere addetto alle perizie tecniche del tribunale lo aveva infatti allenato all'osservazione continua dei pericoli da inquinamento, dei quali sapeva prevedere i danni. Le discariche abusive, lo stato di sicurezza sulle navi, gli incidenti in campo industriale, gli incendi sono solo alcuni degli argomenti di cui si era occupato. Non ultimo, quello dell'inquinazione, contro la quale aveva presentato insieme ad altri consiglieri una proposta di legge al consiglio.

Come ex direttore dei servizi generali dell'Aquila, un incarico ricoperto per diversi anni, Tassinari aveva anche

molto a cuore le sorti della raffineria. Alla Regione tutti ricordano i suoi interventi a difesa dello stabilimento, che considerava uno dei migliori, certamente superiore a quello in funzione a Marghera.

Le ultime vicende della Lista, la sua scissione, non l'hanno visto protagonista. Marino Tassinari, firmatario delle proposte più note e più importanti della LpT (dalla Zona Franca integrale, all'autonomia su Trieste, alla riforma della legge 180), ha preferito guardare in silenzio, pur rimanendo alla fine nel gruppo di Cecovini. Era iscritto alla massoneria e non aveva mai fatto mistero. Ricorda la moglie: «Il suo credo era di essere "un uomo libero e di onesti costumi", proprio come recita un crisma massonico».

Alla famiglia Tassinari è giunto, tra gli altri, il cordoglio del presidente della giunta regionale Adriano Biasutti. I funerali si terranno domani alle otto e tre quarti nella chiesa parrocchiale di via Be-senchi. Da lì, alle nove e tre quarti, il feretro sarà portato al cimitero di Sant'Anna.

DODICESIMA EDIZIONE DEL CONCORSO «POESIA IN PIAZZA»

Il dialetto istriano incanta giuria e pubblico a Muggia

(Vi. Va.) — Per la dodicesima volta la piazza di Muggia ha ospitato la cerimonia conclusiva del Premio di poesia dialettale. Presenti, per gli organizzatori, il presidente dell'Azienda di soggiorno, Al-vise Barison e il vice sindaco di Muggia Jacopo Rossini. La serata hanno partecipato i dieci componenti la giuria, Mariuccia Coretti, Manlio Cortelazzo, Fulvia Costantini-des, Giuseppe Cusato, Mario Doria, Bruno Maier, Enrico Polichetti, Edda Serra, Alessandro Viganini, Paolo Zanetti.

Una conferma della vitalità dei premi letterari e della creatività poetica è venuta anche dalla partecipazione al

concorso: ben 119 concorrenti con 257 componimenti. Giovedì sera in piazza Marconi sono stati presentati i lavori dei quindici finalisti, poesie nei dialetti delle Venezie, dell'Istria e nelle lingue friulane e ladine. Una cerimonia all'insegna del sentimento e dell'essenzialità, che è stata scandita dalle letture degli attori Ombretta Terdich ed Eddy Bortolussi e dalle presentazioni di Fulvio Marlon.

«Sigale», componimento in dialetto istriano-venero di Mario Schiavato, ha ottenuto il massimo riconoscimento seguito da «Torban di fen» di Eugenio Plutini e da «La vose del me tempo» di Amerigo Vistintini. Da quest'anno è stato isti-

tuito un «Premio speciale del pubblico», assegnato da una giuria popolare, che è stato vinto ancora da Mario Schiavato con la sua «Sigale». A tutti, oltre i premi, è stata consegnata una medaglia con la firma di Giuseppe Negrisin.

A sottolineare come la dimensione lirica non conosce frontiere era presente anche una delegazione di Km città della Croazia con la quale da qualche tempo Muggia ha stretto un ideale gemellaggio poetico. Pubblico numeroso, molti applausi ai finalisti, premiati così ulteriormente per questa loro inesausta voglia di far poesia anche in tempi che proprio poetici non sono.

DONNA IN PROGNOSI RISERVATA

Sfinita da una nuotata rischia l'annegamento

La stanchezza per una nuotata un po' più lunga del normale ha provocato un malore il giorno di Ferragosto alla signora Ada Lucangelo in Conti, di 55 anni, abitante in via Trissino 21, che è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Cattinara per «sindrome da annegamento».

L'incidente balneare è avvenuto a Duino, fuori dagli scogli del porto. La signora, assieme al marito e a una loro conoscente, Novella Komatz, abitante in salita Trenovica 6, aveva deciso di compiere una nuotata fino allo scoglio della Dama Bianca, a un centinaio di metri oltre il porticciolo. Tutto era filato liscio all'andata. Superato il porticciolo e la caverna, il gruppetto di nuotatori era giunto sotto il vecchio Castello. Una breve sosta e quindi il ritorno. Il sole stava calando, ma l'acqua era deliziosa.

A metà percorso, la signora Conti, che nuotava dietro al marito e vicino all'amica, ha accusato — ad un certo momento — un po' di stanchezza e si è appoggiata all'amica, la quale ha chiamato il marito della donna ed ha cercato di tenerla a galla. I due hanno così trainato la sfortunata nuotatrice fino allo scoglio del wind-surf dove due giovani, visto il terzetto in difficoltà, si sono tuffati in mare ed hanno sollevato sullo scoglio il corpo della signora Conti. Qualcuno è corso prontamente al vicino posto di vigilanza a mare della polizia.

PROGNOSI RISERVATA, L'INCIDENTE IN VIA CARDUCCI

Motociclista si schianta all'alba contro un'Alfetta dei carabinieri

Grave incidente, ieri, alle sei e mezzo del mattino. Un motociclista che scendeva dalla via Ginnastica è finito contro la fiancata di un'Alfetta dei carabinieri che percorreva la via Carducci proveniente dal largo Barriera Vecchia e diretta verso la stazione centrale. Uno dei due veicoli è passato con il semaforo rosso. I carabinieri hanno dichiarato di aver impegnato l'incrocio quando il semaforo, per loro, segnava il verde. Il motociclista, purtroppo, non è in condizioni di parlare: versa in stato di coma all'ospedale di Cattinara con la prognosi strettamente riservata. Testimoni non ne sono e l'impianto della telecamera dei vigili urbani era disattivato.

Il motociclista, Giorgio Leghissa, di 43 anni, abitante in via Cologna 43 ha sfondato con il casco il parabrezza della macchina dei carabinieri e la moto, una «Honda 750», targata TS 42184, ha strisciato contro tutta la fiancata della vettura, prima di rove-

sciarsi sull'asfalto. Nonostante il casco protettivo egli ha riportato lesioni gravissime: «politraumatizzato, commo di primo grado» si legge sul referto redatto dal medico di guardia all'astanteria dell'ospedale di Cattinara, dove il motociclista è stato trasportato dai sanitari della Cri.

Nell'incidente sono rimasti feriti pure i militari che si trovavano a bordo dell'Alfetta. Il conducente, carabinieri

Tre feriti a Montalcone

Tre giovani sono rimasti feriti nella notte tra giovedì e venerdì nell'uscita di strada di una Renault 5 triestina sulla provinciale Montalcone-Grado, all'altezza del camping. La vettura, nuovissima (appena otto giorni di vita), con al volante Marcello Milani, 21 anni, Trieste, via Grundens 61, munito del solo foglio rosa, è volata fuori dalla carreggiata finendo nella melma della laguna.

Nell'impatto sono rimasti feriti, oltre al conducente, che se l'è cavata con qualche botta, anche due giovani occupanti, entrambi nati a Trieste, Paolo Polinori, 20 anni, residente attualmente a Foligno, e Andrea Medves, 22 anni, che abita a Roma. Il primo ha riportato la frattura del femore destro, il secondo quella del braccio e del femore destro. La prognosi è di 40 giorni per entrambi. Illeso il quarto occupante della vettura, Daniele Medves, 20 anni, Trieste, via Pasteur 2.

Problemi con la

dentiera?

Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinare rinnovandole completamente
Riparazione di dentiere rotte

VIA MAIOLICA 1

PROGNETTI

SOCIETÀ DI INFORMATICA

□ CORSI DI PROGRAMMATORE BASIC

□ CORSI DI PROGRAMMATORE COBOL (base)

□ CORSI DI PROGRAMMATORE COBOL (specializzato)

□ CORSI USO GESTIONE COMPUTER E CONTABILITÀ

— Esercitazioni individuali programmate

— Frequenza diurna o serale

Informazioni sui programmi, modalità e orari:

34133 TRIESTE - Via Coroneo 17 - Tel. (040) 775577 - 771433 - 750000

SEGRETERIA CORSI: interno 28 - Orario: 9-12 - 16-18 (escluso il sabato)

Maxi Shop

SVENDE TUTTO

Non andare lontano per risparmiare!
Rimani nella tua città!

MAXI SHOP ha una serie di prezzi facili e tutti estremamente interessanti

CAMICIE RAGAZZI E ADULTI L. 3.000

MAGLIE 100% COTONE L. 2.000/3.500

JEANS L. 15.000

FUSEAUX L. 10.000

per i giovani tute coloratissime e altri tantissimi articoli

TRIESTE - VIA MACHIAVELLI 14 - TEL. 65671

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

L'adesione dell'Alpina al Comitato per l'italianità

L'avvocato Giorgio Bevilacqua ci scrive per l'Alpina.

Caro direttore, quale difensore della Alpina delle Giulie, sezione del Cai, convenuta avanti al Collegio Centrale dei Provvisori, mi permetto chiedere l'ospitalità per rettificare in forma pubblica alcuni comunicati radiofonici locali, circa la decisione che questo collegio avrebbe riservato al ricorso di alcuni soci contro l'adesione dell'Alpina al Comitato difesa identità italiana di Trieste.

L'informazione fornita dall'emittente è inesatta e segnatamente fuorviante perché viene fatta consistere nell'accoglimento parziale di uno dei vari motivi del ricorso (per di più puramente formale) tacendo sul rigetto degli altri vari motivi che invece qualificavano il ricorso e l'intera materia da giudicare.

Il Collegio dei provvisori ha sentenziato che sussistono tutti i presupposti necessari perché l'Alpina delle Giulie «assuma una presa di posizione», fondata sul «carattere di italianità del Cai». La sentenza ricorda la peculiarità dell'originaria fondazione del Cai e il suo inconfondibile carattere italiano, «il che non implica un deterioro nazionale».

Ne consegue che la tutela del predetto carattere italiano è perfettamente compatibile con la legittimità, strettamente sancita, d'una dignitosa difesa dei valori nazionali. L'appartenenza alla propria comunità, che lo Stato del Cai deliberatamente ribadisce è espressione di una sicura maggioranza; fermo il diritto, per i portatori di particolari ideologie, di dissentire.

L'essenza del comunicato che l'emittente potevano divulgare è racchiusa nel seguente passo della decisione: «non è dunque possibile escludere, dalle attività statutarie legittime, la partecipazione di una sezione a una iniziativa tendente a tutelare l'immagine italiana della sua città, nel dibattito sulla quantità delle concessioni spettanti a una minoranza linguistica».

In definitiva, il Comitato cui aderisce l'Alpina delle Giulie, si è finora limitato a difendere, nel proprio territorio, lo stesso sistema dei valori del quale la minoranza slovena chiede la tutela da parte dello Stato che la ospita. Ed è particolarmente significativamente, aggiunge la sentenza, che «l'art. 33 dello Statuto ammetta la seconda sezione triestina del Cai, la XXX Otto-

I provvisori del Cai centrale hanno dichiarato «nulla» l'adesione dell'Alpina delle Giulie al Comitato per la difesa dell'identità italiana di Trieste. Su questa decisione ci hanno scritto il legale della Società, l'avvocato Giorgio Bevilacqua e Livio Siro, il geologo che con altri soci dell'Alpina aveva ricorso al Cai centrale contro la decisione del consiglio direttivo della sua società.

bre», il cui «significativo nome contrasegna... un precedente gesto rivoluzionario quale l'esposizione della bandiera italiana su alcuni edifici pubblici cittadini». Per cui «l'italianità a Trieste trova posto nello statuto» del Cai. Dai che, la conclusione che, in definitiva, «non è contrastante con e norme statutarie la condotta tenuta dell'Alpina».

Su queste premesse sono stati rigettati sia il primo motivo di ricorso (illecito svolgimento di attività politica), sia il secondo (svolgimento d'attività antistatutaria, a mezzo adesione al Comitato difesa identità italiana di Trieste).

È invece stato accolto, parzialmente, il terzo motivo, ovvero il reclamo per il mancato preventivo interpellato da parte dell'Alpina presso l'Autorità centrale del Cai. Qui il discorso sarebbe lungo (e tecnico) e non mi sento d'abusare dello spazio concesso.

Mi limito a rimarcare che la decisione avverte testualmente che, se l'adesione avvenuta è formalmente censurabile perché avanzata senza interpellare l'organo centrale, essa «può essere rinnovata, ossia sostituita da un nuovo atto, previa tempestiva e chiara comunicazione» al Cai centrale.

Non è peraltro concesso ad alcuno nutrire dubbi sull'esito di codesto preventivo interpellato dopo che la decisione stessa afferma che tale rinnovazione occorre, nonostante «l'avvenuto accertamento, ora compiuto, della legittimità dell'iniziativa dell'Alpina».

avv. Giorgio Bevilacqua

Livio Siro ci scrive per i soci che si sono opposti alla decisione del loro Consiglio direttivo.

Egregio signor direttore, vorrei segnalare la notizia che con sentenza definitiva e inappellabile il Collegio dei provvisori del Club alpino italiano ha annullato l'adesione della Società alpina delle Giulie al Comitato di difesa dell'italianità di Trieste.

A giustificazione del suo operato, il presidente dell'Alpina aveva scritto: «quasi che il nazionalismo non fosse, oltre che lecito, addirittura doveroso (sottolineato nel testo originale), davanti al pervicace, strisciante, smisurato e prevaricante nazionalismo altrui cioè sloveno...».

Le motivazioni della sentenza sono di un certo interesse. Secondo i provvisori, è legittimo per il Cai assumere posizioni politiche, purché a fini statutari (montagna e natura). Anche la difesa dell'italianità può essere legittima, quale supremo dovere di ogni associazione italiana di fronte a eventuali concrete minacce.

Tuttavia, precisano i provvisori, ciò è legittimo «ove ne ricorra la necessità». Solo il consiglio centrale del Cai (il nostro «Parlamento») può decidere: a) se esiste una reale minaccia, b) il caso fare e con chi, per difendere l'Italia e il Cai.

I provvisori hanno perciò annullato l'adesione dell'Alpina «con l'ordine di comunicare questa decisione al Comitato entro il 12 agosto» perché l'associazione non aveva chiesto di venire autorizzata in merito dagli organi centrali del Cai.

Che la inadempienza dell'Alpina non sia stata giudica-

ta solo formale è provato dalle motivazioni della sentenza. I provvisori hanno infatti voluto dare un'interpretazione molto severa dell'articolo 22 del regolamento: non si sono limitati a constatare l'assenza dell'«informazione preventiva» al Cai nazionale, richiesta da quell'articolo. Essi si sono spinti oltre, affermando, che «l'omissione dell'informazione ha impedito alla dirigenza del Cai di svolgere la sua preventiva opera di tutela del socialismo».

Facendosi interpreti dell'imbarazzo del Cai nazionale per questa anomala vicenda, invece della semplice informazione preventiva, essi hanno imposto la richiesta di una autorizzazione — «essenziale» — pena la nullità dell'atto, preceduta dall'esame dettagliato del problema. Si noti, che i provvisori sono, per il Cai, una sorta di Corte di cassazione e costituzionale, che «fa giurisprudenza».

Nell'adottare la loro decisione essi non hanno dimenticato le tradizioni patriottiche della Sag, ma le hanno interpretate secondo i sentimenti della «massa dei soci», culturale omogeneizzata sotto la spinta di generazioni aperte a nuove idee, lontane da ogni spirito retrivo». In questo senso, a proposito dell'impegno nazionalista rivendicato dal presidente dell'Alpina, i provvisori hanno voluto dire qualcosa di più: nell'ammettere la legittimità teorica di alcune iniziative aventi risvolti politici, essi hanno precisato: «il che non implica un deterioro nazionalismo».

Egregio direttore, mi permetta di aggiungere due brevi commenti. Se il direttore della Sag ritiene di essere stato censurato solo per motivi di forma, in futuro potrà chiedere la prescritta autorizzazione ad aderire al Comitato. Allora, il Consiglio centrale entrerà nel merito e giudicherà se, nelle singole proposte di legge (Dc, Psi, Pci ecc.), esiste una minaccia all'italianità, se sono tutte vere le famose «perle» citate dal Comitato, se è opportuno attaccare tutti i partiti — come fa il Comitato — se per il Cai è opportuno unirsi, tra gli altri, ai reduci della Repubblica sociale italiana e a quelli dell'Arma della milizia.

Confido, che i dirigenti locali risparmianno ai loro soci una prova del genere. Le antiche e aspre divisioni di sessant'anni fa, tra l'ala nazionale e quella repubblicana (Slapaper, fratelli Stuparich), si speravano superate.

Facciamo in modo, che l'andare in montagna ci unisca e non ci divida. L'attuale sentenza è animata da spirito pacificatorio; accettiamola come tale.

Livio Siro

Colpita ingiustamente la Triestina

Sono un tifoso quindicenne della Triestina e ho seguito con ansia tutte le fasi del maxiprocesso contro il Totonero.

La cosa che mi ha più colpito è che De Biase ha chiesto e ottenuto la penalizzazione di un punto per questa stagione e di altri quattro punti da scontare nel prossimo campionato.

Incredibile inoltre l'assoluzione del Napoli e di Aloddi. In questo momento così difficile d'orgoglio per la Cassa di Risparmio stessa e per tutti noi triestini.

Roberto Porporati

Grazie alla Cassa di Risparmio

Ci è gradito ringraziare di cuore tramite questa rubrica la Cassa di Risparmio di Trieste che, unica finora tra le istituzioni ed enti che ne avrebbero la possibilità, ha ritenuto di elargire un cospicuo contributo inteso a dotarci di attrezzature utili alla nostra attività di riabilitazione e reinserimento sociale degli alcolisti, dimostrando ancora una volta quella squisita sensibilità sociale, che è sempre giustamente stata fonte d'orgoglio per la Cassa di Risparmio stessa e per tutti noi triestini.

Paolo Maripino
presidente associazione
alcolisti in trattamento

Opera inascoltabile al Castello

Esiste qualche responsabile dell'organizzazione del Festival Film Opera tenuto al Castello di S. Giusto?

Se si, gradirei sapere perché la diffusione del sonoro dei film proposti invece di venir effettuata attraverso un normale impianto di diffusione sonora veniva demandata a due esauti scatoloni rimbombanti.

Per farla breve dirò che la proiezione dell'ottimo «Carmin» di F. Rosi alla quale, purtroppo, ho assistito in un'aula di un istituto all'aperto (distorsioni e risonanze inaccettabili) è insostenibile. Il «parlato», figurarsi, come si possa gustare un film avente un'opera come colonna sonora. Perché in qualsiasi festa di paese si può ascoltare la musica «normalmente» e a Trieste nella fascia cornice del Castello di S. Giusto si ascolta attraverso generatori di distorsione travestiti da diffusori?

Non calco ulteriormente la mano anche perché chi era presente non può far altro che essere già d'accordo con quanto qui riportato.

Giovanni Agitaloro

Ferragosto tra sacro e profano

Ferragosto come da copione. Spiagge affollate, città semideserta, ristoranti e osterie con il «tutto esaurito». La classica festa di mezza estate si è svolta secondo i canoni della tradizione. I triestini, fin dalle prime ore del mattino, si sono riversati in massa nelle località balneari della Costiera da Barcola fino a Sistiana. Alcuni hanno abbinato la giornata di mare a feste improvvisate. E il caso dei naturalisti dei Filtri che si sono riuniti dando vita a giochi acquatici con grigliata finale.

Il traffico automobilistico si è comunque mantenuto a livelli normali. Neppure ai valichi con la Jugoslavia non sono stati segnalati intasamenti o file.

Grande partecipazione anche ai riti religiosi che si sono svolti in occasione della solennità dell'Assunzione di Maria Vergine a Monrupino e a Muggia Vecchia.



A Muggia Vecchia, una vera folla ha assistito alla messa officiata nel santuario dal vescovo Bellomi (Foto Montenero)

ORE DELLA CITTA'

Lega antivivezione

La sezione di Trieste della Lega antivivezione (Leal), terrà domenica 31 agosto (o in caso di maltempio domenica 7 settembre) con inizio alle 14 al Villaggio del Fanciullo (Opeleina) via di Conconello 16, la manifestazione dedicata a «Tutti i cuori di Trieste».

L'iniziativa, che vedrà protagonisti cani e proprietari in divertenti giochi-gara, è organizzata per combattere la vivisezione e incrementare la ricerca alternativa.

Corso speciale ISEF

Per favorire un'adeguata preparazione agli studenti diplomati che intendono presentarsi ai concorsi degli istituti superiori di educazione fisica, la Società Ginnastica Triestina organizza anche quest'anno un corso ginnico sportivo. Esso avrà svolgimento nelle palestre sociali dal 18 agosto 1986 con presenza dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 11.30 e sarà diretto da insegnanti diplomati. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 766651.

Vendita promozionale

Per farla breve dirò che la proiezione dell'ottimo «Carmin» di F. Rosi alla quale, purtroppo, ho assistito in un'aula di un istituto all'aperto (distorsioni e risonanze inaccettabili) è insostenibile. Il «parlato», figurarsi, come si possa gustare un film avente un'opera come colonna sonora. Perché in qualsiasi festa di paese si può ascoltare la musica «normalmente» e a Trieste nella fascia cornice del Castello di S. Giusto si ascolta attraverso generatori di distorsione travestiti da diffusori?

Non calco ulteriormente la mano anche perché chi era presente non può far altro che essere già d'accordo con quanto qui riportato.

MENU del giorno

PRANZO

Crespelle ai funghi
Braciolo al forno
Peperonata
Zuppa inglese

VIA CARDUCCI 14
giongi
PASTICCERIA
SERVIZIO 8-20

CENA

Frittata di 4 formaggi
Olive ripiene
Uova con i peperoni
Crostata di frutta

VIA CARDUCCI 31
TRIESTE
Tel. 773010

Mostre d'arte

Galleria

«Grandi Maestri»

GRADO
esposse
LUCIO COVRA
Orario: 18-23

caldo: anche un materasso adatto può darci sollievo

Esistono infatti materassi studiati apposta per sopportare meglio la calura estiva. Passato il caldo, si girano, e diventano confortevolissimi materassi invernali. Sono le «piccole cose» che rendono la vita più piacevole.

permallex
ONDAFLEX

casa del materasso

Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) - Parcheggio riservato

OGGI - Ore 20.45 ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO



Una splendida serata all'aria aperta
MONTEBELLO È SPETTACOLO

Elargizioni dei lettori

In memoria di Eden Andri nel III anniversario da Marinella, Tito e Paola Bonetti 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Aquilini ved. Montabone nel trigesimo (16/7) da Eneo e Silvana Dorini 50.000 pro Anifas.

In memoria di Bruno Bisiani nel VI anniversario (18/8) dalla moglie Nerina 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria del comm. Galdino Bagatin nel I anniversario (18/8) da Lidia Zoratto 10.000 pro Anifas (Casa Famiglia).

In memoria di Graziella Blomgren da Lidia Gianselli 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Carlo Buzzi per il compleanno (17/8) dalla moglie 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Cetti nel secondo anniversario (18/8) dalla moglie Silvana e figlia Sonia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dario Clama per il compleanno (18/8) dalla mamma Alma e moglie Franca 100.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga, 20.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Colombi nel IV anniversario (18/8) dalla moglie e figlio 30.000 pro Uilco.

In memoria di Anita Lomi nel VI anniversario (18/8) dalla sorella Paola 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di mamma Dionisia Corazza ved. Travan per il compleanno (18/8) da Rita, Sergio, Paolo, Nello, Bruno e Massimo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Cesare D'Henry (18/8) dalle figlie 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria del col. Antonio Ponta Savio nel XIII anniversario da Marinella, Tito e Paola Bonetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Gustin nell'anniversario (18/8) dalla moglie Paola 20.000 pro Anifas, 20.000 pro Airc, 10.000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo.

In memoria di Carlo Mazzoleni per il compleanno (18/8) da Carla e Graziella Mazzoleni 20.000 pro Chiesa di Montezza (pane per i poveri).

In memoria di Dina Mulesan nel XIV anniversario (17/8) dalla zia Gina 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Lungodegati).

In memoria di Francesca ved. Persola, nel XXIV anniversario (17/8), dalla nipote Luiseilla Millo 10.000 pro Istituto terezianna Casa di Nazareth.

In memoria di Vittorio Pilotto nel I anniversario (18/8) dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Palisca nel II anniversario da Miry 20.000 pro Airc.

In memoria di Anna Premru ved. Bison nel I anniversario (16/8) dalle figlie 80.000 pro Centro cardiologico (prof. Scardi); da Maria Tomè 25.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini (Associazione italiana).

In memoria di Aldo Tevini nel XV anniversario da Cesare Tevini 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Romano Ursini nel II anniversario (18/8) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Ferruccio Vardabasso nel V anniversario (18/8) dalla mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianni Lisot dalle famiglie: Franco, Vono, Bossi, Bevilacqua, Gattolin 125.000 pro C.E.M.

In memoria di Danilo Simic dagli amici di via Coronio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Sutor ved. Fetter da Ada Malabotti Bucher 10.000 pro restauro Duomo Lussemburgo.

In memoria di Maria Pia Urban in Volpe da Ugo e Luisa Urban 50.000 da Giovanni Benigni e famiglia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enza Venier da Susy Almo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Veca da Dimitri e Sonia di Demetrio 20.000 pro Comunità Greco-orientale.

In memoria di Nereo Pierazzi dalla zia Pina 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Maria Preiz d'Agno da Duilio e Cati Batasta 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Dino Rel dagli amici di via Coronio 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mirella Salvagno da Bruno Venier 50.000 pro Movimento donne Trieste; dai condottini di via Romagna 34/100.000 pro Armen; da Milka e Azze 100.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Ferdinando Sarazin da Pino e Nora 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Claudio Schibner dagli inquilini di via dell'Istria 39.600.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Sforzina dal condottino di Sterpin 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 85.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Vidari da Livio Vidari 1.000.000 pro Centro tumori Lovenati; 200.000 pro Domus Lucis «Sanguineti»; 200.000 pro Pro Senectute; 100.000 pro Astad; da Franco e Magda Vidari 200.000, da Cesa e Paolo 50.000, da Enrichetta, Alma e Milka 60.000, da Nives Francesco 50.000, da Luciana Paola 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paola e Flavio Catania 50.000 pro Ass. medica triestina (borsa dott. Catania); da Anna Valentini 50.000 pro Domus Lucis «Sanguineti»; da Lorena e Paolo Valentini 200.000 pro Astad; da Fides e Mario Froglia 50.000 pro Cri (Fondazione Proglia); da Bruno e Luciana Natti 50.000, da Gloria Raguseo 25.000 pro Croce rossa italiana (Sex femminile); da Raffaele e Lina Calia 50.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso; da Alberto Cocchi e famiglia 30.000 pro Agnen.

In memoria di Nerina Suban ved. Brezzi dalla collega Albina Rutter 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Mario Zwar da Narcissa Zwar 10.000 pro Div. cardiologica; da Mariuccia e Lucio Sgorbissa 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giovanni Papa p.g.r. da n. 5.000 pro Mani tese. In memoria dei propri cari defunti da n. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari da n. 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.

Da Dina e Lilliana Toffoli 60.000 pro Astad, 60.000 pro Enpa. Per Erik da Silvia 10.000 pro Enpa.

In memoria di Athanasio Antonopolis (Atene) da Tiny Rossetti Scander 50.000, da Madi Sevastopulo 50.000 pro Comunità Greco Orientale.

Stato civile

NATI: Briscak Mitja, Semi Samuele Maria, Ricci Debora, Moras Giacomo, Lorenzon Marco, Vidoni Valentina, Ambrosi Andrea, Buic Luis Antonio, Goina Stefania. MORTI: Vendramelli Luigi, di anni 79; Stocca Maria, 81; Tenze Margherita ved. Ferruglio, 90; Vellio V. Zandegiacomo Teresa, 91; Rondina V. Guzzo Caterina, 85; Stabile Angelina, 81; Legg Nerina v. Spadoni, 72; Delturo Mario, 92; Vizzoli Natalia, 78; Antoni Vincenzo, 90; Cafagna Paolo, 75; Oschik Adriano, 58; Bologna Gloria, 54; Delrosso Rossi Mario, 66; Cernobori Anna, 92; Raviz Olivo, 72; Tassinari Marino, 65; Degraffi Carmela, 65; Bidoli Enrico Giorgio, 79; Valli Renata in Masto, 44; Indrigo Teresa, 90; Giraldi Silvio, 79; Sossi Emilia, 83; Mattesio Antonio, 99; Galluccio Rosario, 66; Antonaz Antonio, 71.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bulfon Fabio, magazziniere, con Gatti Ilana, impiegata; Dalla Mora Dario, impiegato, con Filippo Marini, tecnico bionico; Fortuna Ugo, tipografo, con Conza Norma, cassalinga; Dequal Giovanni, impiegato, con Sereni Michela, studentessa universitaria.

ris; Mangialico Girolamo, manovale edile, con Inturri Lucia, in attesa di occupazione; Mangialico Luigi, sottufficiale esercito, con Cerchione Annamaria, cassalinga; Oiani Maurizio, impiegato, con Mela Antonella, impiegata; Gargano Alfredo, impiegato, con Ruggiero Maria, impiegata; Ferolfa Silvano, operatore, con Kosuta Elisabetta, studentessa universitaria; Ruzzer Dario, impiegato postale, con Lagatola Cristina, biologo; Perselli Carlo, vigile del fuoco, con Soave Patrizia, in attesa di occupazione; Bucel Roberto, commesso, con Benedetti Silvia, cassalinga; Nagni Kharsav, studente universitario, con Bigattin Emanuela, uditore giudiziario; Pompilio Antonio, programmatore, con Dora Gabriella, impiegata; Tolocchi Alessandro, segretario d'albergo, con Benini Patrizia, impiegata; Marco

Francesco, guardia di finanza, con Sore Astora, cuoca; Costantino Mucio Giuseppe, meccanico, con Strano Emma, parrucchiere; Valenti Pittino Carlo, carpentiere, con Tarlao Maria Grazia, cassalinga; Zancola Tiziano, geometra, con Zanier Monica, impiegata; Vuch Walter, progettista edile, con Segna Manuela, commessa; Filanini Nicola, piastrellista, con Jugovac Rozana, cassalinga; Grassi Roberto, meccanico, Kleiderz Annamaria, impiegata; Antonucci Franco, meccanico, con Spessot Claudette, in attesa di occupazione.

Per le tue bomboniere
Giocagio
VIA SETTEFONTI 9 - TEL. 782277

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

Modi d'amore
Partecipazioni
Bomboniere
Regali
VIALE XX SETTEMBRE 21

CHI, COME, DOVE.
ATTIVITA' E SERVIZI DELLA CITTA'

Per questa pubblicità rivolgersi alla SPE telefono 65065167

Trattorie TRATTORIA ALLE CAVE DI M. ZORZETTO SPECIALITA' CARNE PESCE I PREZZI ALLA portata di tutti VIA VALIERE 142 - TEL. 54555 Casa di riposo RINNOVATA AMMODERNATA APERTA TUTTO L'ANNO «OASI» Un'abitazione collettiva per anziani autosufficienti e non con tutti i tipi di assistenza, seguiti da personale qualificato a quattro passi dal centro città in villa con giardino. TRIESTE PIAZZA CARLO ALBERTO 11 TEL. 320251 Gastronomie IL BUONGUSTAI Via Combi 19/B TRIESTE Ampla scelta piatti di cucina tradizionale preparati giornalmente dalla nostra lunga esperienza culinaria SERVIZIO RINFRESCI TEL. 304693	Taxi RADIOTAXI Tel. 54533 SERVIZIO DALLE ORE 05 ALLE 01 SI ACCETTANO PRENOTAZIONI Frutta e verdura NANGANO VIA F. VENEZIAN 13 Salumerie SALUMERIA DA BORIS SALUMI E FORMAGGI VIA BAIAMONTI 75 - TEL. 814329 Macellerie CARNOTECA MASSIMO LARGO PIAVE - TS Macelleria POLACCO FERRUCCIO Trieste - Via dei Giuliani, 25 Tel. 726217	Carrozzerie CARROZZERIA R. TLUSTOS Trieste - Via Boveto 2 CARROZZERIA G. B. di Herak Boris - Vratovic Giovanni Via Carletti 1 (nell'ambito della nuova sede della Dina Conti) EUROAUTO TEL. 232272 Zona Industriale Noghiera Soccorso stradale nazionale ed estero 24 ore su 24. Aperto sabato e domenica. In caso di incidente vi diamo a disposizione un'auto gratis. Elettrodomestici IL GELATAIO UNA MONTAGNA DI DELIZIOSO GELATO IN SOLI 20 MINUTI UNIVERSALTECNICA Ferramenta G. FRAUSIN & C. FERRAMENTA E METALLI ORARIO: 8-12 - 14-18 ESCLUSO IL SABATO APERTO IL LUNEDI' VIA FLAVIA 35 TRIESTE - TEL. 820215 Ristoranti Oratoria Alcibi Riva T. Gulli 4 - Trieste Nuovo numero telefonico 303420/306507 • CHIUSO AL LUNEDI TROVERETE FORSE NON DI TUTTO MA CERTO DEL NOSTRO MEGLIO...	Motocicli LA MOTO VIA CACCIA 13/A - TEL. 771649 TRIESTE Concessionario: Assistenza: Moto BMW AUTOFFICINA GIARIZOLE VIA GIARIZOLE 17/2 - TEL. 823580 Panetterie PANIFICIO PASTICCERIA MANUELA di PASQUALIS WALTER Piazza Vico 4 Pneumatici GORETTI GOMME succ. VENDITA RIPARAZIONI PNEUMATICI TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 3 TEL. 040/89078
---	---	---	---

DALLA REGIONE

ALESSANDRO JANOUSEK E LA FIGLIA ELENA SONO PRECIPITATI DURANTE UN TEMPORALE

Mancavano da sei giorni i triestini morti sul Siera

Ma a valle nessuno se n'era accorto



Ecco Alessandro Janousek, ultimo a destra nella foto, in una delle sue uscite pubbliche, nel luglio scorso al Lions Club. Da colleghi e amici viene descritto come un manager che aveva il concetto dell'innovazione pur operando in un campo tradizionale come quello delle essenze e degli aromi. Lascia la moglie, Barbara, e una figlia minore, Alessandra

Li hanno trovati senza vita a una cinquantina di metri di distanza. Il corpo del papà era riverso tra i pini neri. La ragazzina invece era incastrata tra la parete e il sottostante nevato.

Così sono morti ai piedi del Siera, il monte di 2448 metri che sovrasta Sappada, Alessandro Janousek, 38 anni, presidente del giovani industriali triestini, e sua figlia Elena appena quattordicenne.

Li ha uccisi il temporale che domenica scorsa ha trasformato in una cascata la parete Est della colossale piramide dolomitica. L'acqua e i sassi li hanno investiti durante la discesa facendo compiere loro un volo di almeno sessanta metri.

Per sei giorni i due corpi sono stati lì, ai piedi della parete. Nessuno ha dato l'allarme, perché nessuno sapeva dove papà e figlia fossero andati. Erano soli a Sappada

nella loro casa a pochi metri dalla pasticceria Tach. La mamma e Barbara in vacanza ad Hong Kong e gli altri congiunti si trovavano in Val di Fassa. I vicini, nel trambusto che precede il Ferragosto, non hanno dato sovraccarica importanza alla loro scomparsa.

Venerdì sera però due alpinisti hanno visto i poveri resti del giovane industriale e hanno dato l'allarme. I volontari del soccorso alpino di Sappada sono saliti ai piedi del Siera ma la notte ha reso vane le ricerche. Ieri mattina sono tornati e con loro un elicottero del V Ale «Rigel» di Casarsa hanno individuato e recuperato il corpo del padre. Della ragazzina neanche una traccia.

«Siamo tornati nel pomeriggio con l'appoggio di altri due elicotteri, spiega Rodolfo Solenati il responsabile della stazione del Soccorso alpino di Sappada che ha coordinato

gli interventi. Abbiamo battuto a tAppeto tutta la zona finché tra la neve e la parete abbiamo visto una piccola scopa. Era la ragazza».

«L'incidente è accaduto in discesa, non ci sono dubbi — continua Solenati —. Sul libro che gli alpinisti firmano in vetta abbiamo trovato i loro due nomi e la data. Domenica 10. Quel giorno sulla nostra

valle si scatenò un temporale violentissimo. Pieggi, fulmini, vento e un freddo terribile specie in quota. Devono esser scivolati. Procedevo in libera, senza corda ed imbragatura. La ragazza deve essere caduta, il papà probabilmente ha cercato di soccorrerla, ma erano finiti fuori della via ed è finita così... Anche se qualcuno avesse dato l'allarme con tutta probabilità non sarebbe servito a nulla. Non ci si salva cadendo da quell'altezza».

Alessandro Janousek e la figlia erano saliti sul Siera per la cresta Sud-Est, una via che

la guida delle Alpi Carniche di Ettore Castiglioni giudica di secondo grado. «Ma è una classificazione che ti frega, e ti induce in errore», spiegano tanti amanti della montagna.

Da grande rocciatore Castiglioni fa sembrar semplici itinerari che semplici non sono. L'avvicinamento alla parete del Siera inizia da malga Malic, conosciuta anche come casera Siera, a quota 1636. Si segue il canale del piccolo Siera e lo si rimonta interamente senza difficoltà fino all'incendio delle due cime, conosciuto come Forca alta di Siera, a quota 2300. Di qui si segue la cresta assai accidentata da rocce e pinnacoli in parte friabili fino a giungere all'anticima.

Da queste rocce friabili probabilmente domenica scorsa, sotto l'infuriare del temporale, si è staccata la scarica che trascinava dall'acqua ha investito i due alpinisti.

I corpi di Alessandro ed Elena Janousek ieri in serata sono stati composti nella cappella mortuaria di Sappada. «Dovranno salire ancora lassù — dicono alla stazione del soccorso —. Non siamo riusciti a trovare lo zaino. Forse il padre se l'è tolto in un momento di difficoltà per soccorrere la figlia. Se salta fuori potrà esser un elemento utile per ricostruire la tragedia».

Alessandro Janousek da qualche anno era al vertice della ditta di famiglia, la «Fratelli Janousek srl», una vecchia e gloriosa società che dagli inizi del Novecento opera nel campo delle essenze e degli aromi. Da giovane aveva arrampicato con Enzo Cozzolino e Tiziana Weiss ed era giudicato un alpinista esperto e prudente. Un anno fa era stato eletto presidente dei giovani industriali della provincia di Trieste.

Claudio Erne

CON LE MEDAGLIE ALLA MEMORIA DEL GRANDE DIRAC

Un americano e un sovietico premiati dal Centro di fisica

Anche quest'anno le «Medaglie Dirac» assegnate dal Centro di fisica teorica di Miramare sono andate a un americano e a un sovietico. L'anno scorso era stata la volta di Edward Witten dell'Università di Princeton e di Yakov Zel'dovich dell'Istituto di ricerca spaziale di Mosca: stavolta il riconoscimento è stato assegnato a Yoichiro Nambu dell'Enrico Fermi Institute for Nuclear Studies della Chicago University e ad Alexander Polyakov dell'Istituto Landau di fisica teorica di Mosca per i loro importanti contributi alla fisica matematica.

Nambu (nato in Giappone ma naturalizzato americano) è stato in particolare uno dei primi a formulare l'idea della «rottura spontanea della simmetria» nella fisica relativisti-

ca, dando negli anni Sessanta contributi fondamentali al «modello a quark» della materia. «L'ampiezza e la profondità della sua ricerca attuale sulla teoria delle stringhe testimoniano — sottolinea la motivazione — l'entità del contributo di Nambu alla fisica delle particelle».

Polyakov è stato invece tra i primi a operare nuove soluzioni matematiche nella teoria dei campi quantizzati e nella teoria della stringhe, oggi «alla moda» e ampiamente dibattuta, che assimila le particelle elementari a «cordicelle» infinitesimali. I suoi contributi, elaborati in collaborazione con i colleghi dell'Istituto Landau di Mosca, si annoverano tra i più importanti dell'ultimo decennio nel settore della fisica teorica.

Le «Medaglie Dirac» sono

state istituite dal Centro di fisica teorica lo scorso anno per onorare la memoria del compianto Paul A. M. Dirac, uno dei «padri» della meccanica quantistica, più volte ospite di Miramare. Vengono assegnate annualmente a un fisico giovane e a uno anziano — che non abbiano già ricevuto né il premio Nobel né il premio assegnato dalla Wolf Foundation — in coincidenza con il genetliaco di Dirac, l'8 agosto.

Il comitato di selezione dei riconoscimenti di quest'anno era composto da Abdus Salam, Stig Lundqvist, Robert Marshak, Julian Schwinger, Leon van Hove, Steven Weinberg. I premi verranno consegnati ai vincitori nel corso di una cerimonia che verrà programmata dal Centro di Miramare nei prossimi mesi.

ALL'ALTEZZA DEL SOLITO INGHIOTTITOIO NEI PRESSI DI VREME

E il Timavo si riprende una vacanza Da Ferragosto il fiume è scomparso

Le acque del Timavo superiore non entrano più nelle grotte di San Canziano. Il giorno di Ferragosto, a un chilometro e mezzo a monte dell'abitato di Vreme, si è riaperto l'inghiottitoio naturale che già nel 1982, 1983 e 1985 aveva fatto sparire il fiume nelle profondità del Carsio. In mezzo all'alveo ora c'è un gran buco in cui si infiland le acque schiumose e marroni, inquinate dalle concerie dell'alto corso.

Al di là dell'inghiottitoio nel letto del Timavo sono rimaste alcune pozze d'acqua. Poi sassi, solo sassi, nei sette chilometri che separano Vreme dalle grotte di San Canziano.

«Il buco aperto nell'alveo è vasto. Almeno 15 metri di diametro», afferma Armando Halupca, il dirigente della Società adriatica di speleologia che ieri ha scoperto e fotografato il fenomeno. Dall'82 tiene sotto controllo l'inghiottitoio e ne ha registrato su pellicola le tacchine le improvvise aperture e chiusure legate alla portata del Timavo.

«L'inghiottitoio si aprì per la prima volta il 14 settembre 1982. La superficie del buco era di una cinquantina di metri quadrati — dice ancora lo speleologo. La seconda volta fu il 15 luglio 1983: la superficie era di 120 metri. Lo scorso anno il fenomeno si verificò il 27 settembre con 200 metri. Quest'anno la superficie è leggermente minore, ma sotto il letto del fiume si è formata una cavità. Basta poco per farla franare. C'è un'altra particolarità in questa quarta apertura. L'acqua defluisce a fatica, e sul fondo dell'inghiottitoio si è formato un laghetto, come se tronchi, foglie e sassi stessero bloccando la galleria».

In effetti ogni cattura del Timavo a Vreme è legata a un periodo di siccità e a una conseguente eccezionale magra del fiume.

Quando la portata scende sotto il metro cubo al secondo tutte le acque vengono comodamente inghiottite dalla cavità», ha spiegato più volte Fabio Forti, studioso del fenomeno carsico e presidente della Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie. «Se la portata è superiore al metro cubo allora l'inghiottitoio non riesce a smaltire il «surplus» e il Timavo riprende la sua corsa superficiale verso le grotte



Da Ferragosto le acque del Timavo spariscono nuovamente nell'inghiottitoio di Vreme (Foto Armando Halupca)

di San Canziano». L'equilibrio geologico dell'alveo comunque è rotto e tutti gli studiosi sono concordi nell'affermarlo. Del resto il Timavo è stato tenuto artificialmente in vita per anni e anni nella zona di Vreme. Tutti sapevano che il letto era un colabrodo e che la sua portata

diminuiva di un terzo. I mugli fino agli anni Cinquanta hanno tamponato queste falle tappandole con assi di legno, pietre e cemento. Dovevano far girare a ogni costo le ruote dei loro mulini. Ce n'erano trenta da Villa del Nevoso a San Canziano. Ora ne è rimasto uno solo. Tutti gli altri si

sono convertiti ai motori elettrici.

«Con l'avvento dei mulini a motore tutti hanno abbandonato il fiume» dichiarò quattro anni fa Rodolfo Duiz, l'anziano proprietario dell'ultimo mulino ad acqua in funzione nell'intera vallata. «Nessuno vuol più saperne di tappare le falle e il Timavo muore...».

La gente della vallata e gli operatori turistici di San Canziano non apprezzano molto che il fiume sia sparito. Al contrario gli studiosi contano sull'inghiottitoio per definire nuovi aspetti del fenomeno carsico. «La scomparsa del fiume è uno dei fenomeni più straordinari della storia di tutto il carsismo», sostiene qualche tempo fa Fabio Forti. «L'acqua si abbassò di livello nelle grotte di San Canziano e gli speleologi potranno tentare di superare il sifone del «lago morto», sulla via che porta all'abisso del serpente».

Importante per la ricerca è anche l'eccezionale periodo di magra che il Carsio sta attraversando e che i temporali degli scorsi giorni non sono riusciti a scalfire. Le piogge infatti sono immediatamente evaporate. Lo scorso anno tra ottobre e novembre si perse un'occasione storica sul fondo dell'abisso di Trebiciano. Il Timavo era sceso di almeno due metri sotto il livello normale e sistematiche esplorazioni degli speleologi avrebbero potuto definire meglio la cavità e i sifoni che stanno a monte della caverna Lindner, la sala lunga 150 metri, larga 90 e alta 80 con cui termina la più profonda grotta del Carsio. C. E.

UNA TRIESTINA ELETTA MISS FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ecco Vanessa: sarà famosa?

Sarà famosa? È il primo legittimo interrogativo che ci si pone quarantotto ore dopo che Vanessa Fenga è stata promossa «la più bella» del Friuli-Venezia Giulia. La incontriamo — e l'intervista è di rigore — dopo che l'inatteso successo e l'euforia del Ferragosto hanno ripreso le loro giuste dimensioni.

Nessuno ci credeva. Né la giovane miss né i suoi genitori pensavano a un'affermazione. Anche il viaggio a Grado per il verdetto regionale doveva essere poco più di una gita in famiglia, padre, madre, zii e Vanessa, naturalmente. E invece, questa ragazzina che, secondo la madre è così come appare nelle eleganti immagini, da «appena ieri», eccola sbaragliare il campo nutrizionale delle concorrenti (sessantadue, un record mai eguagliato) senza poi faticare troppo, ovvero proprio per meriti autentici e per selezione naturale.

Quali sono questi meriti? Un fascino graziosissimo, la freschezza dell'età (è nata il 12 marzo del '71) e le misure perfette: un metro e settanta, ottantasette, sessanta, ottantasette. Un'aria pulita, la sua, che non tradisce la verità interiore. Vanessa non è fidanzata, ha molte amiche (le uniche certe in una sua affermazione), esce raramente la sera, durante le vacanze aiuta spesso la mamma nel negozio di acconciature. La bella Va-



nessa è triestina ma come spesso avviene per le ragazze di questi luoghi le sue origini si mescolano tra quelle friulane della mamma e le meridionali dei nonni paterni.

Ma riprendiamo dall'inizio. Vanessa Fenga sarà famosa?

Nelle quattro parole scambiate ieri mattina sull'immaneabile lungomare di Barcola, luogo destinato a questi incontri, la neoletta miss non è sembrata innalzare vessilli di battaglia. Ovviamente, se ne andrà a Salsomaggiore, di diritto per le finali di Miss Italia, quelle che laurearono la capostipite delle «mule» triestine, Fulvia Franco, e le più recenti Alda Balestra e Susanna Huckstep.

Ma sarà, come per l'andata a Grado, una semplice breve vacanza. Infatti un appuntamento fermo per la giovane miss rimane quello del 18 settembre quando riprenderà a frequentare i corsi per operatore turistico all'Istituto Sandrinelli. E in questo programma non sembrano aver rilievo nemmeno i suoi hobbies proclamati, la fotografia e le macchine sportive. Insomma, è sa ma che non ha turbato (a parte la soddisfazione condivisa dalla bella mamma Adriana) il tranquillo menage di una ragazza triestina con la testa sulle spalle.

Vi. Va.

INCONTRI INTERNAZIONALI ALL'INSEGNA DEL RILANCIO ECONOMICO

Legno austriaco e scambi con l'Albania al centro dell'attività della CdC triestina

Continua intensa l'attività della Camera di commercio di Trieste volta al recupero del retroterra economico e internazionale della città. Nei giorni scorsi la CdC è stata presente alla 35.ª Fiera del legno di Klagenfurt, che ha visto la partecipazione di oltre 260 operatori.

Il presidente camerale Tombsi, che ha preso la parola in occasione della giornata del commercio italo-austriaco, ha posto l'accento sulla questione del giudizio arbitrale. Tale attività, ha detto, troverà rilancio non appena entrerà in vigore il contratto tipo per il commercio del legname tra gli operatori triestini e nazionali, e quelli austriaci e bavaresi.

Dopo aver tracciato la cronistoria dell'istituto arbitrale,

le cui origini risalgono al 1875, Tombsi ha ricordato il ruolo di Trieste nel traffico commerciale tra il bacino del Mediterraneo e l'Europa centrale, ruolo rafforzato anche dal recente completamento dell'autostrada Alpe-Adria. La Camera di commercio, ha concluso Tombsi, ha voluto rinnovare e mettere a disposizione di tutti gli operatori economici, e in particolare modo di quelli austriaci, le proprie strutture, impegnandosi così per lo sviluppo dei rapporti economici e commerciali, di cui l'istituto del giudizio arbitrale è una valida struttura di supporto.

In questi giorni, intanto, è in visita a Trieste una delegazione albanese, guidata dal consigliere commerciale Myrteza Sinoimeri. La presenza

degli esponenti albanesi fa seguito al recente viaggio del presidente camerale triestino Tombsi a Tirana.

Gli ospiti sono stati ricevuti alla CdC da una delegazione della società Terni; in seguito hanno visitato la Ferriera di Servola. Al centro dei colloqui c'è infatti l'esplorazione preliminare sulla possibilità di intensificare i rapporti commerciali tra la Ferriera stessa e il mercato albanese. Successivamente la delegazione ha visitato gli impianti di Servola e discusso con i responsabili dello stabilimento un potenziale programma di fornitura in conto compensazione. Nell'autunno prossimo dovrebbe tenersi al riguardo un nuovo incontro in Albania per concludere la prima fase degli accordi.

ESTATE IN CITTA'

Un'idea per chi rimane

a cura SPE

IGNIS • CANDY • REX
ARISTON • INDESITlavatrice 5 kg
tasto lavaggio a freddo da L. 340.000frigorifero
doppia porta da L. 360.000Zuisa
Cellesti APERTI TUTTO AGOSTO
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

all'AGEMAR VIAGGI

c'è ancora tempo e bel tempo ad:

- IBIZA con Lit. 373.000
- CORSICA con Lit. 500.000
- GRECIA con Lit. 595.000
- TUNISIA con Lit. 550.000

...per settimana, viaggio aereo, formula Club



AGEMAR VIAGGI sempre con voi

TRIESTE - Via Rossini 2
Tel. 040/60626-69021-62231-60061ULTIME
OCCASIONI
D'ESTATE

Al Giglio

COSTUMI • COPRICOSTUMI



TRIESTE - Via S. Nicolò, 23 - Tel. 631809

Le Monde
moda in prima pagina

OCCASIONI

Fino ad esaurimento
per completo rinnovo collezioniTRIESTE
Passo S. Giovanni (Portici) - Tel. 62237

VENDITA PROMOZIONALE

ULTIMI GIORNI
su tutti i capi estivi ed invernali

Sconti dal 30% all'80%

SCUBIDÙ

ABBIGLIAMENTO BAMBINI 0-16 ANNI

TRIESTE - V. SETTEFONTANE 1/D - TEL. 772234

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	21,6	29,9
Gorizia	19,5	29,5
Monfalcone	20,5	30,5
Pordenone	18	28
Udine	19	31

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

«SUPERBINGO ESTATE»: DODICI VINCITORI PER IL GIOCO NUMERO SEI

Chi sarà il quinto supertennista per il Master del coniglietto?

Sul giornale di domani tutta la cronaca della giornata conclusiva al «Running»

Abba Maria Luisa in Mander Trieste
Nabignan Argia in Buchberger Trieste
Giorgi Luciano Trieste
Cattunar Luigi Muggia-Trieste
Abrami Adriana in Ranieri Trieste
Ulcigrai Giordano Trieste
Barduzzi Laura in Re Trieste
Pecchi Bruno Trieste
Dudine Isabella Trieste
Canciani Maria Trieste
Marin Claudia Trieste
Lorenza Trapella Trieste



Lorenza Trapella, «neomamma», ha fatto centro per la sesta settimana del concorso

SUPER BINGO

30	64	61	79	42
39	80	17	69	75
77	51	89	66	73

GIOCO n. **7**

SCADE OGGI ALLE 21 IL TERMINE PER ISCRIVERSI AL TORNEO FEMMINILE DI REDIPUGLIA

Gran Prix di tennis: oggi la finalissima l'appuntamento è alle 17.30 ad Aurisina

Il torneo in corso sui campi del Running di Aurisina è giunto al gran finale.

Oggi pomeriggio, con inizio alle 17.30, i due vincitori delle semifinali, disputate ieri sera, si daranno battaglia; e sarà veramente un incontro all'ultimo colpo: il vincitore, com'è noto, entrerà nella squadra de Il Piccolo per il Master finale.

Quanto ai nomi dei due tennisti che oggi pomeriggio giocano la finale, ancora un po' di suspense: come dicevamo, le semifinali si sono svolte ieri sera, e hanno visto di fronte quattro teste di serie: Del Frate opposto a Salerno e Dordoni contro Franco. Però, dato che al momento di andare in macchina non si erano ancora conclusi, gli amici del tennis SuperBingo dovranno attendere questo pomeriggio per conoscere i nomi dei due finalisti.

Ma facciamo un passo indietro e vediamo come si è giunti a questi nomi.

Eravamo rimasti ai primi incontri del sedicesimo di finale, che avevano visto le vittorie di Guzzo e Visentin. Giovedì sera si sono giocati i restanti incontri, che hanno dato i seguenti risultati: Lanza-Proietti 6-7, 6-2, 6-3; Pauletich-Persi 6-0, 3-6, 6-1; Padoan-Falconetti 6-1, 6-1; Salerno-Cressi 6-2, 6-4; Magris R.-Nacmas 6-2, 6-0; Franchi-Bizich 6-3, 5-7, 6-3.

Ottavi e quarti di finale si sono disputati il giorno di Ferragosto che così, al di là della temperatura dell'aria, è stata una giornata molto «calda» per i campi del Tennis Running.

Anche perché gli incontri si sono fatti più interessanti e tirati; diversi sono infatti andati al terzo set, segno che i

giocatori rimasti in gara erano decisi a vendere cara la pelle. Ne avevano, d'altronde, tutte le ragioni: il vincitore di questo torneo si guadagna l'ultimo posto nella squadra per il Master finale.

Ma vediamo come sono andati gli ottavi di finale. Del Frate ha battuto Visentin in tre set, con il punteggio di 5-7, 6-3, 6-3; mentre Scoria ha impiegato due soli set per eliminare Pauletich (6-2, 6-2). Sempre in due set Padoan ha sconfitto Franchi, per 6-3, 7-5; mentre quello tra Dordoni e Puggiotto è stato uno degli incontri più interessanti dell'intero torneo.

Dopo aver perso il primo set per 3 a 6, Dordoni stava perdendo anche il secondo per 0 a 4; ma ad un certo momento riusciva a capovolgere l'incontro a suo favore vincendo undici giochi di fila e aggiudicandosi il set per 6 a 4. Confermava quindi le sue intenzioni nel terzo set, vincendolo per 6 a 1, aggiudicandosi anche l'incontro.

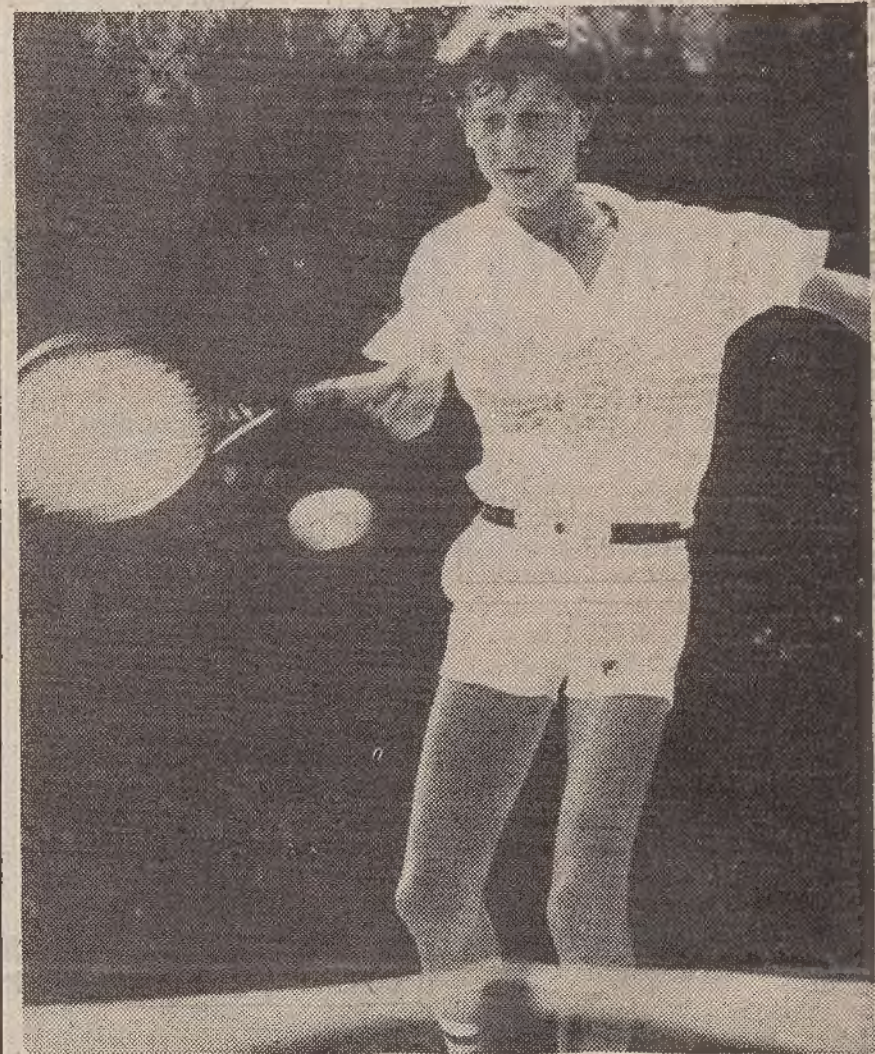
Le altre partite dei quarti hanno registrato le vittorie di Salerno, Franco e Magris M.; il primo ha battuto Guzzo per 6-4 e si era al secondo gioco del secondo set quando era costretto a ritirarsi per slogatura della caviglia.

L'incontro veniva quindi aggiudicato a Salerno. Allo sfortunato Padoan vanno naturalmente i migliori auguri del coniglietto per una pronta guarigione.

Gli altri due quarti di finale hanno dato questi risultati. Franco ha battuto Magris M. per 4-6, 6-4, 6-4 e Dordoni ha avuto la meglio su Scoria per 6-3, 6-1.

Del Frate, Salerno, Dordoni e Franco si sono quindi guadagnati l'accesso alle semifinali.

Sain, il migliore a Campoformido. Chi lo sarà ad Aurisina?



Sain, il migliore a Campoformido. Chi lo sarà ad Aurisina?

Il sogno a quattro ruote di ogni giocatore

La Fiat Uno è certamente il sogno accarezzato da ogni giocatore del «SuperBingo estate». Il coniglietto afferma che come primo premio per il suo superconcorso non poteva che scegliere una supermacchina. In effetti per «le» gli aggettivi si sono sempre sprecati: grintosa, risparmiata, ha veramente tutte le qualità che si possono chiedere a un'auto.



È sempre in esposizione alla concessionaria Plahuta, in via Flavia 104. Da Plahuta il coniglietto ha anche appurato la presenza di tante magiche cartelline.

Perciò se siete «in caccia», in via Flavia potete chiederle e intanto dare un'occhiata alla Fiat Uno, che un domani potrebbe anche essere vostra!



Per vincere seguite attentamente le regole di «SuperBingo»

- ★ SuperBingo dura 12 settimane consecutive a partire dal 6 luglio 1986 e prevede l'assegnazione di 50 premi per ogni settimana, ed un'estrazione finale che assegnerà un super-premio e tanti premi quanti saranno quelli non assegnati fino a quel momento.
- ★ Ogni cartella riporta 24 gruppi (2 per settimana) di 15 numeri ciascuno (combinazioni di 15 numeri da 1 a 90). Ogni lettore avrà a disposizione due cartelle alla settimana.
- ★ Su Il Piccolo quotidianamente vengono pubblicati i numeri estratti, che i lettori confronteranno con quelli della loro cartella. Via via che i numeri escono, tracciatevi intorno un cerchietto.
- ★ Dalla domenica al sabato, per 12 settimane consecutive, Il Piccolo pubblicherà i numeri vincenti.

- ★ Il lettore che sarà in possesso della cartellina riportante la serie dei numeri vincenti, otterrà il premio esibendo con la cartellina, la prima pagina del quotidiano (quella con la testata ed il prezzo di vendita) e quella ove sono pubblicati i numeri di ogni giorno, entrambe corrispondenti ai giorni della settimana di gioco. Dovrà essere comunicata la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo di ogni settimana di concorso.
- ★ Alla fine delle 12 settimane di concorso verrà pubblicato un tagliando per un periodo di 14 gg. (due settimane) che, compilato in tutte le sue parti ed inviato al seguente indirizzo:

SuperBingo estate - ESTRAZIONE FINALE
parteciperà all'estrazione di un superpremio e di tutti i premi non assegnati fino a quel momento.

- ★ Parteciperanno all'estrazione i tagliandi di volta in volta pervenuti entro le ore 19 del 7° giorno successivo alla pubblicazione

dell'ultimo tagliando. Tutti quelli che perverranno oltre tale termine verranno automaticamente ritenuti nulli qualunque sia la ragione del ritardo.

Con l'estrazione del suddetto tagliando verrà individuato il vincitore del superpremio finale più tanti vincitori quanti sono i premi eventualmente non assegnati durante le 12 settimane di concorso.

- ★ Per avere diritto all'assegnazione di questo superpremio e dei premi residui, i vincitori dovranno essere in grado di esibire le prime pagine (quella con la testata ed il prezzo di vendita) di tre numeri del giornale pubblicati in tre date diverse, individuate per estrazione, fra tutte le date comprese nel periodo delle 12 settimane.

In tutti i casi sono escluse le pagine dei quotidiani indicanti l'intestazione «omaggio».

Nel caso in cui uno o più vincitori di questa estrazione non possedessero i requisiti richiesti per avere diritto all'assegnazione dei premi, si procederà ad un'estrazione di riserva di altri tagliandi quanti sono i vincitori risultati non idonei all'assegnazione dei premi.

Dal concorso sono esclusi: i dipendenti delle Società editrici e stampatrici del quotidiano; tutto il personale addetto alla distribuzione delle cartelline; i titolari delle rivendite, nonché il coniuge, ascendenti e discendenti oltre ad ogni parente se con lui convivente, nonché i dipendenti delle rivendite. Sono esclusi inoltre i titolari e dipendenti degli esercizi che collaborano alla distribuzione delle cartelline.



LE CARNI
LARGO BARRIERA VECCHIA, 1 - TEL. 761113 768633



Ti dà di più



la Bottega delle Carni

TRIESTE - VIA PONCHIELLI, 3 - TEL. 68352

**LE CARNI MIGLIORI
QUALITÀ SERVIZIO CORTESIA**

lacarne

TRIESTE - VIA ROMA, 17 - TEL. 65713

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Esseggi lampadari
Via Rossini 4, Trieste
The Musical Box
Corso Saba 22, tel. 768828
Salone Piero
Via Donato 1, tel. 62567
Adria Auto
Autoforniture, Via Cassa Risparmio 4
Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14, Salumi e formaggi
Carturan
Via Roma 6, L'ottica di fiducia
Botteri caniciera
Abbigliamento maschile, Corso Italia 8
Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7, Ogni sviluppo gratis un film

Moda Oggi
Corso Italia 7, via Dante 12
Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4
Foto Segulin
Via Mazzini 51/b, Trieste
Calzature Nimmerichter
Corso Italia 10, Trieste
Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9, Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie, Via Genova 10, Trieste
Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste, Corredi-Intimo-Moda mare
Caniciera Moderna
di Cesana abbigliamento uomo, Via Mazzini 40, Trieste
Buffet da Mario
Via Torbiana 41, Forza Sportivi Trieste

Casa del Marletto
TRIESTE
Via di Torbiana 43
Tel. 61073

ABBIGLIAMENTO Gallant
Via Pascoli, 5

„Labor“
Pelletterie, articoli per calzature
CALZATURE ANATOMICHE
VIA SAN LAZZARO 6

OTTICA MARSILLI
TS - VIA MAZZINI 36 - TEL. 80403

OTTICA LENTI A CONTATTO R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

PELLETTERIE Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

MACELLERIA lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

il Mercatino Old Like
VIA DEL MONTE 1/A

Lord & Lady
Trieste
Corso Saba 26, tel. 725325

ANCHE NEL TUO RIONE SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

SUPERMERCATI JOLLY
VIA VALDIRIVO 13

Tutto Casa
Largo Riborgo 2
Biancheria per la casa
Coperte e tendaggi

vanita
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

SALUMERIA
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL. 040/631820

quando la carne è particolarmente buona sotto c'è TURRINI
MACELLERIA
• TUTTO PER LA GRIGLIA •
Via Genova 17 - Tel. 69495

confezioni Godina
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

villini sport
TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

PROFUMERIA BONITTA
VIA ROMA 21 VIA MAZZINI 55

Belname
ABBIGLIAMENTO

la macelleria di walter SUERZ
da sempre il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

KIS PHOTO
RADIO VINCENZI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

BAIAMONTI • SERVOLA
Rivendita Baiamonti
di Buvio, Specialità pane e torte, Via Baiamonti 64
Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16, Pelletterie per tutti i gusti
Acconciature Alba
Via Soncini 29, Acconciature pedicure manicure
Acconciature Donatella
Via Bartolotti 4, ti rinnova
Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane
Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta
Cartoleria Bruna
Via Banelli 2, Giocattoli, bigiotteria
Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19, Specialità salumi formaggi gastronomia
Salumeria e Gastronomia Boris
via Baiamonti 75, Trieste

BAIAMONTI • SERVOLA
Rivendita Baiamonti
di Buvio, Specialità pane e torte, Via Baiamonti 64
Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16, Pelletterie per tutti i gusti
Acconciature Alba
Via Soncini 29, Acconciature pedicure manicure
Acconciature Donatella
Via Bartolotti 4, ti rinnova
Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane
Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta
Cartoleria Bruna
Via Banelli 2, Giocattoli, bigiotteria
Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19, Specialità salumi formaggi gastronomia
Salumeria e Gastronomia Boris
via Baiamonti 75, Trieste

BAIAMONTI • SERVOLA
Rivendita Baiamonti
di Buvio, Specialità pane e torte, Via Baiamonti 64
Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16, Pelletterie per tutti i gusti
Acconciature Alba
Via Soncini 29, Acconciature pedicure manicure
Acconciature Donatella
Via Bartolotti 4, ti rinnova
Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane
Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta
Cartoleria Bruna
Via Banelli 2, Giocattoli, bigiotteria
Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19, Specialità salumi formaggi gastronomia
Salumeria e Gastronomia Boris
via Baiamonti 75, Trieste

ABBIGLIAMENTO La Primula
VIA BAIAMONTI 56/12

ROSSETTI • ROZZOL
Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7
Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32, tel. 941209, Vendita e riparazioni
Nova Botega
Via Revoltella 7, tel. 744874, Frutta, verdura, salumi
Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate, Via Aldegardi 18
Bar Nello
Via Farneto 4, Analcolico e sano analcolico e bello
Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani, Via Pasteur 12
Melara
Associazione sportiva culturale, via Pasteur 16
Drogheria cartoleria
Agraria Esperia, via Sinico 48
Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt, Strada di Fiume 7

TAVERNELLA DA EMMA
VIA ROSSETTI 25, TRIESTE - TEL. 762663
RADIOFLASH

GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA Flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

BAIAMONTI • SERVOLA
Rivendita Baiamonti
di Buvio, Specialità pane e torte, Via Baiamonti 64
Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16, Pelletterie per tutti i gusti
Acconciature Alba
Via Soncini 29, Acconciature pedicure manicure
Acconciature Donatella
Via Bartolotti 4, ti rinnova
Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane
Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta
Cartoleria Bruna
Via Banelli 2, Giocattoli, bigiotteria
Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19, Specialità salumi formaggi gastronomia
Salumeria e Gastronomia Boris
via Baiamonti 75, Trieste

BAIAMONTI • SERVOLA
Rivendita Baiamonti
di Buvio, Specialità pane e torte, Via Baiamonti 64
Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16, Pelletterie per tutti i gusti
Acconciature Alba
Via Soncini 29, Acconciature pedicure manicure
Acconciature Donatella
Via Bartolotti 4, ti rinnova
Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane
Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta
Cartoleria Bruna
Via Banelli 2, Giocattoli, bigiotteria
Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19, Specialità salumi formaggi gastronomia
Salumeria e Gastronomia Boris
via Baiamonti 75, Trieste

BAIAMONTI • SERVOLA
Rivendita Baiamonti
di Buvio, Specialità pane e torte, Via Baiamonti 64
Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16, Pelletterie per tutti i gusti
Acconciature Alba
Via Soncini 29, Acconciature pedicure manicure
Acconciature Donatella
Via Bartolotti 4, ti rinnova
Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane
Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta
Cartoleria Bruna
Via Banelli 2, Giocattoli, bigiotteria
Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19, Specialità salumi formaggi gastronomia
Salumeria e Gastronomia Boris
via Baiamonti 75, Trieste

BAIAMONTI • SERVOLA
Rivendita Baiamonti
di Buvio, Specialità pane e torte, Via Baiamonti 64
Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16, Pelletterie per tutti i gusti
Acconciature Alba
Via Soncini 29, Acconciature pedicure manicure
Acconciature Donatella
Via Bartolotti 4, ti rinnova
Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane
Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta
Cartoleria Bruna
Via Banelli 2, Giocattoli, bigiotteria
Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19, Specialità salumi formaggi gastronomia
Salumeria e Gastronomia Boris
via Baiamonti 75, Trieste

BAIAMONTI • SERVOLA
Rivendita Baiamonti
di Buvio, Specialità pane e torte, Via Baiamonti 64
Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16, Pelletterie per tutti i gusti
Acconciature Alba
Via Soncini 29, Acconciature pedicure manicure
Acconciature Donatella
Via Bartolotti 4, ti rinnova
Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane
Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta
Cartoleria Bruna
Via Banelli 2, Giocattoli, bigiotteria
Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19, Specialità salumi formaggi gastronomia
Salumeria e Gastronomia Boris
via Baiamonti 75, Trieste

BAIAMONTI • SERVOLA
Rivendita Baiamonti
di Buvio, Specialità pane e torte, Via Baiamonti 64
Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16, Pelletterie per tutti i gusti
Acconciature Alba
Via Soncini 29, Acconciature pedicure manicure
Acconciature Donatella
Via Bartolotti 4, ti rinnova
Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane
Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta
Cartoleria Bruna
Via Banelli 2, Giocattoli, bigiotteria
Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19, Specialità salumi formaggi gastronomia
Salumeria e Gastronomia Boris
via Baiamonti 75, Trieste

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria A. Bossi
Qualità e cortesia, Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829
Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramica artistica, Via S. Zenone 12 A
Confezioni Fides
Via dell'Istria 19
Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44, Riparazione calzature, Dupli, chiavi
Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6
Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert, Trieste, via Bramante 6

DROGHERIA VIEZZOLI BIGIOTTERIA
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

TRATTORIA „La Bora“
con giardino
Specialità alla griglia pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDÌ •
TRIESTE
Via S. Giacomo in Monte 22, tel. 764836

Hostaria da Barbarossa
(nuova gestione)
Via della Guardia n. 29

MOBILIFICIO TRIESTINO
TRIESTE
VIA PINOTTI 6-7-1
TEL. 725245

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO
Arti Orientali di Ghidde:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40
Radio Ciano
Riparazioni radio-tp, Via Piccardi 50, tel. 392205
S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature, Via M. a Vento 51
Ri.Co.
Via Molino a Vento 69, Assistenza elettrodomestici
Maglieria Smack
Maglie e costumi, Via Molino a Vento 152, tel. 390688
Magris Casalinghi
Cristalleria, Via Caccia 17
La Radio Assistenza
di R. Concini, Via Piccardi 30, tel. 390800
Panetteria Emanuela
Via Castaldi 4, tel. 762221, Fototessere colori con ritocco!
Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6, tel. 391430, Favoloso yogurt greco
Autofornitura O.R.A.
Via Bartolotti 4, tel. 393148, Assistenza Renault
Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria, Via Settefontane 26, tel. 772216, Taglie forti

color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI VIA PADOVA 2, TEL. 944458 (angolo VIA SETTEFONTANE)
DROGHERIA ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A
ROBY
AUTOFORNITURE
VIALE IPPODROMO 12
TEL. 942174

casa del materasso
Via Italo Svevo 6 (di fronte al Canil San Marco) PARCHEGGIO RISERVATO
CALZATURE Derby
VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

Evo Borsette
PICCOLA PELLETERIA VIA PICCARDI 68
La borsa alla moda per tutte le età
FRUTTA VERDURA LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI
MACELLERIA LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

LA MACELLERIA DI Giorgio Tassinari
dà sempre le migliori carni con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - Tel. 300792

Al primo piano di via S. Maurizio 2
LAVATRICI vasca inox
da L. 399.000
BALCOR
TRIESTE - Tel. 734347

FOTOSTUDIO EMMETI
noleggio videoregistratori, telecamere, videocassette
servizi fotografici e video per cerimonia
Via Settefontane 11, tel. 767312

Bar Colateria Latteria
RUGGERO
Via Donadoni 32, tel. 795479
TRIESTE

AUTO STILE
ACCESSORI E RICAMBI
IN OFFERTA
caschi e specchietti moto e foderine auto
Via Foscolo 10 - Trieste, 724205

Salone Flavio
Il tinturiero dei tuoi capelli, Via della Guardia 16
Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13 B, Tutto per la casa
La tegola
Arreda la tua casa, Via S. Marco 19 D
La cantina
Bar-paninoteca, Specialità, Via Scalinata, tel. 761234
Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello, Via Giuliani 26
Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E, Trieste
Bar Claudio
Via dell'Istria 4, Trieste

centro autoradio hi-fi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antirullo
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

ALIMENTARI 4
• SELF SERVICE •
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

Hostaria da Barbarossa
(nuova gestione)
Via della Guardia n. 29

MOBILIFICIO TRIESTINO
TRIESTE
VIA PINOTTI 6-7-1
TEL. 725245

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifiloli
I nuovi filati moda, Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin, Via Conti 8
Primaria Macelleria
di Finzi Stelio, Via Vergerio 22, tel. 948354
Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10, Assortimento dolci produzione propria
Kiss Me
Via Pascoli 4, La bigiotteria che fa moda
Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste
Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria, Viale D'Annunzio 56

concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifiloli
I nuovi filati moda, Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin, Via Conti 8
Primaria Macelleria
di Finzi Stelio, Via Vergerio 22, tel. 948354
Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10, Assortimento dolci produzione propria
Kiss Me
Via Pascoli 4, La bigiotteria che fa moda
Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste
Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria, Viale D'Annunzio 56

concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifiloli
I nuovi filati moda, Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin, Via Conti 8
Primaria Macelleria
di Finzi Stelio, Via Vergerio 22, tel. 948354
Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10, Assortimento dolci produzione propria
Kiss Me
Via Pascoli 4, La bigiotteria che fa moda
Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste
Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria, Viale D'Annunzio 56

concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifiloli
I nuovi filati moda, Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin, Via Conti 8
Primaria Macelleria
di Finzi Stelio, Via Vergerio 22, tel. 948354
Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10, Assortimento dolci produzione propria
Kiss Me
Via Pascoli 4, La bigiotteria che fa moda
Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste
Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria, Viale D'Annunzio 56

concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifiloli
I nuovi filati moda, Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin, Via Conti 8
Primaria Macelleria
di Finzi Stelio, Via Vergerio 22, tel. 948354
Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10, Assortimento dolci produzione propria
Kiss Me
Via Pascoli 4, La bigiotteria che fa moda
Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste
Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria, Viale D'Annunzio 56

concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifiloli
I nuovi filati moda, Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin, Via Conti 8
Primaria Macelleria
di Finzi Stelio, Via Vergerio 22, tel. 948354
Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10, Assortimento dolci produzione propria
Kiss Me
Via Pascoli 4, La bigiotteria che fa moda
Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste
Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria, Viale D'Annunzio 56

concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifiloli
I nuovi filati moda, Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin, Via Conti 8
Primaria Macelleria
di Finzi Stelio, Via Vergerio 22, tel. 948354
Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10, Assortimento dolci produzione propria
Kiss Me
Via Pascoli 4, La bigiotteria che fa moda
Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste
Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria, Viale D'Annunzio 56

concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifiloli
I nuovi filati moda, Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin, Via Conti 8
Primaria Macelleria
di Finzi Stelio, Via Vergerio 22, tel. 948354
Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10, Assortimento dolci produzione propria
Kiss Me
Via Pascoli 4, La bigiotteria che fa moda
Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste
Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria, Viale D'Annunzio 56

concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifiloli
I nuovi filati moda, Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin, Via Conti 8
Primaria Macelleria
di Finzi Stelio, Via Vergerio 22, tel. 948354
Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10, Assortimento dolci produzione propria
Kiss Me
Via Pascoli 4, La bigiotteria che fa moda
Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste
Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria, Viale D'Annunzio 56

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria, Via Zorutti 2, Articoli da regalo
Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi
Pescheria Drioli
Nuova gestione, Via Valmaura 13, tel. 830130
Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete, Strada Vecchia dell'Istria 2
Radio Tv Elettronica
Televisori delle migliori marche, Via Bramante 2
Bar Angela
Toast-pizzette, Via Bramante 4, Trieste
Abbigliamento Toraldi
Via dell'Istria 76, Trieste

centro autoradio hi-fi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antirullo
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

ALIMENTARI 4
• SELF SERVICE •
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

Hostaria da Barbarossa
(nuova gestione)
Via della Guardia n. 29

MOBILIFICIO TRIESTINO
TRIESTE
VIA PINOTTI 6-7-1
TEL. 725245

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifiloli
I nuovi filati moda, Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin, Via Conti 8
Primaria Macelleria
di Finzi Stelio, Via Vergerio 22, tel. 948354
Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10, Assortimento dolci produzione propria
Kiss Me
Via Pascoli 4, La bigiotteria che fa moda
Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste
Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria, Viale D'Annunzio 56

concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifiloli
I nuovi filati moda, Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin, Via Conti 8
Primaria Macelleria
di Finzi Stelio, Via Vergerio 22, tel. 948354
Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10, Assortimento dolci produzione propria
Kiss Me
Via Pascoli 4, La bigiotteria che fa moda
Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste
Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria, Viale D'Annunzio 56

concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifiloli
I nuovi filati moda, Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin, Via Conti 8
Primaria Macelleria
di Finzi Stelio, Via Vergerio 22, tel. 948354
Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10, Assortimento dolci produzione propria
Kiss Me
Via Pascoli 4, La bigiotteria che fa moda
Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste
Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria, Viale D'Annunzio 56

concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifiloli
I nuovi filati moda, Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin, Via Conti 8
Primaria Macelleria
di Finzi Stelio, Via Vergerio 22, tel. 948354
Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10, Assortimento dolci produzione propria
Kiss Me
Via Pascoli 4, La bigiotteria che fa moda
Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste
Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria, Viale D'Annunzio 56

concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifiloli
I nuovi filati moda, Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria

ECONOMIA E FINANZA

DIECI BIREATTORI «MD-80» DA CONSEGNARSI ENTRO L'89

Commessa dell'Alitalia alla McDonnell Douglas

E la British Airways fa negli Stati Uniti un ordine da 4 miliardi di dollari

LONG BEACH — L'Alitalia ha ordinato alla McDonnell Douglas 10 bireattori «MD-80», da consegnarsi nel periodo 1988-1989, secondo quanto ha annunciato la stessa compagnia statunitense a Long Beach (California).

La casa costruttrice non ha rivelato il valore della commessa, ma secondo fonti industriali ogni «MD-80» costa circa 25 milioni di dollari (circa 37 miliardi di lire), esclusi i pezzi di ricambio.

Il contratto ora annunciato porta a 40, entro la fine del decennio, gli aerei di questo tipo della flotta Alitalia. La compagnia di bandiera italiana ha già ricevuto 27 dei 30 «MD-80» che aveva ordinato nel 1982; ed è — ha precisato la McDonnell Douglas — il maggior utilizzatore di tali bireattori fuori degli Stati Uniti.

Quanto ai tempi di consegna, l'Alitalia riceverà uno degli «MD-80» teste ordinati entro quest'anno, tre nel 1987, quattro nel 1988 e due nel 1989.

Gli aerei ordinati dalla compagnia di bandiera italiana sono equipaggiati di reattori Pratt and Whitney di circa nove tonnellate di spinta, e hanno un raggio d'azione di 3.200 km. Saranno utilizzati dall'Alitalia e dall'Ati per rotte italiane ed europee.

La McDonnell Douglas ha già ricevuto 756 ordini opzionali per l'«MD-80», e 311 apparecchi sono già stati consegnati. L'Alitalia è la seconda compagnia — insieme con la Sas — ad aver fatto un secondo ordine per il bireattore.

Intanto, anche la società americana costruttrice degli aerei «Boeing» ha annunciato di aver ricevuto dalla «British Airways» la più importante

commessa della sua storia, per un valore di più di quattro miliardi di dollari. Secondo quanto ha annunciato un portavoce della «Boeing» a Seattle, sulla costa dell'Oceano Pacifico, l'ordine è per 16 «B-747 Jumbo» della serie «400», con un'opzione per altri 12.

Le consegne dei 16 nuovi aerei avverranno tra il 1989 e il 1990, mentre gli ulteriori 12

sotto opzione potrebbero uscire dalle linee di montaggio della «Boeing» tra il 1991 e il 1994.

Complessivamente, la società americana ha finora prodotto 744 esemplari dei vari modelli di «Jumbo». Il più grosso ordine ricevuto in precedenza era stato nel marzo scorso uno per 3,3 miliardi di dollari da parte della «Singapore Airlines».

Dalla Russia un ordine da 2000 miliardi

ROMA — Una importante commessa italiana in Russia, del valore di duemila miliardi di lire, è stata recentemente definita in un completo accordo. Si tratta di una vasta opera riguardante la costruzione di uno stabilimento che dovrà occuparsi della produzione di 720 mila tonnellate di tubi, senza saldatura e di 210 mila tonnellate di semilavorati in acciaio, occorrenti all'industria petrolifera.

Secondo gli accordi, lo stabilimento verrà consegnato «chiavi in mano» e sarà costruito a Volgograd, a trenta chilometri da Volgograd, porto sul Volga, su un'area di un milione di metri quadrati. Il valore assoluto di questa commessa supera quello dello stabilimento Fiat a Togliattigrad.

Tutta la parte tecnica è stata affidata all'Italia, giudicandola in questo particolare campo, superiore alla Germania e al Giappone. Il lavoro per la realizzazione dell'opera assicurerà l'impiego a ventimila lavoratori e tecnici italiani per un periodo superiore ai tre anni.

Merita interesse sapere che per poter procedere alla fabbricazione di un materiale così complesso, saranno tradotti in lingua russa, e quindi scritti, gestiti e stampati in caratteri cirillici, ben centomila pagine di testo e altrettanti disegni tecnici.

Tutto si svolgerà attraverso un sistema di copiatrice Océ-Italia/CPT 8800, specializzato nel «trattamento dei testi». I testi vengono visualizzati contemporaneamente. Nella prima fase dell'applicazione, è stato anche redatto un lessico in tre lingue: italiano, inglese, russo di circa tremila termini legali e tecnici che è stato memorizzato con il sistema Océ e quindi potrà essere consultato, durante i lavori dell'impianto siderurgico, automaticamente sia dai traduttori che dai tecnici interessati.

La costruzione della vasta opera italiana nell'Unione Sovietica è stata assegnata all'Italimpianti che si servirà, appunto, dei sistemi Océ per tradurre in russo tutta la documentazione tecnica italiana occorrente alle varie fasi di applicazione.

Piero Longardi

A CAVALLO DI FERRAGOSTO

Il dollaro chiude in lieve ripresa

Uno studio sulle oscillazioni dei cambi

ROMA — Il giorno di Ferragosto, nel quale numerosi mercati europei sono chiusi (in particolare quelli italiani, belgi e francesi), ha consentito al dollaro di riprendersi leggermente per il persistere delle voci e delle illusioni su accordi, più o meno segreti, tra le autorità monetarie statunitensi e tedesche per un ribasso dei tassi di interesse germanici.

Il dollaro si è così portato attorno a quota 1422-1423 lire, contro le 1418 lire circa di giovedì scorso. Sul mercato tedesco, invece, il dollaro ha superato al fixing di Francoforte un livello di 2,0670 marchi contro 2,0620 marchi di giovedì; a Zurigo il dollaro è stato quotato 1,6617 franchi contro 1,6595 del giorno precedente.

La giornata di Ferragosto ha dunque fatto terminare la settimana per la valuta americana su livelli meno depressi, anche se il tono dominante del dollaro resta la debolezza di fronte alle valute «forti», cioè marco tedesco e yen, che nel corso della settimana hanno segnato nuovi record.

Sempre sul fronte valutario, intanto, in questi giorni il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha diffuso lo studio di alcuni esperti sugli effetti delle oscillazioni dei cambi.

Nei paesi industriali in primo luogo, gli esperti del Fmi hanno considerato il caso di una variazione dei tassi di cambio dovuta a una modifica «non politica» degli attivi esterni detenuti dagli operatori del mercato privato. La reazione a una tale «disaffezione» del mercato verso una data moneta comprenderà un aumento dei prezzi interni, di misura inferiore però al deprezzamento della moneta.

Nei paesi considerati si avrà anche un rialzo dei tassi di interesse, mentre potrà esserci una leggera accelerazione provvisoria della crescita economica interna. Gli esperti analizzano poi i casi di deprezzamento in connessione con le politiche di bilancio e monetaria.

Secondo lo studio, una contrazione di bilancio senza modifiche del tasso di espansione della massa monetaria porterebbe a un deprezzamento del cambio negli Stati Uniti; effetti analoghi in casi come questo potrebbero averli anche per paesi come la Germania o il Giappone.

Gli effetti di un deprezzamento sull'attività economica dipenderanno dal fatto che esso sia dovuto a un'espansione monetaria o a una contrazione di bilancio. Nel caso di un'espansione monetaria, i prezzi interni aumenteranno più che nei casi di deprezzamento dovuti a modifiche delle scelte di portafoglio del mercato.

IL MERCATO AZIONARIO CHIUDE ANCORA IN POSITIVO

Solo la Montedison è rimasta al palo...

L'indice globale Comit segnala un progresso del 2,83% in una settimana

MILANO — Solo Montedison (+0,15% nell'ottava) è rimasta al palo in piazza degli Affari nell'ambito di un mercato — quello azionario — che ha chiuso ancora in positivo. L'indice globale Comit, infatti, è salito a quota 765,09, segnala un progresso, da venerdì 8 agosto a giovedì 14, del 2,83%. Superiore, per l'indice Mib, il rialzo: +3,21% e addirittura +3,48% per l'indice Mediobanca.

Ed era stata proprio Montedison ad agitare le acque con l'operazione Meta/Fondaria che, se pure ha mostrato interesse, non ha mosso più di tanto i prezzi dei titoli interessati. Anche Meta, infatti, è stata trascurata ed ha concluso a -4,79%, mentre Fondaria è risultata in progresso frazionale (+0,73%).

Perché? Il mercato anticipa, ma poi vuole certezze e sulla operazione in questione sono mancate, appunto, le certezze che permettono al risparmiatore di fare i conti. A parte la conferma della operazione, mai avvenuta, sono rimasti in ombra i dettagli importanti, quali quelli relativi alla copertura di parte di metà del costo dell'operazione (aumento di capitale o che altro?).

L'interesse, comunque, si è registrato sulle controllate Fondaria, che sono risultate in progresso del 7,71% Previ-

dente e del 3,26% Italia. Le cifre della settimana sono tutte favorevoli ai titoli assicurativi di comparto e risultano in progresso del 6,41%, specie per Generali (+7,88%), Alleanza (+12,08%), Ras (+6,87%), Toro (+9,45%).

Sai (+4,44%) è risultata molto ben scambiata ma ha subito prese di beneficio nelle sedute finali. L'indice è stato comunque sostenuto dall'interesse che ha trascinato anche i valori delle grandi holding industriali (a parte Montedison), che come comparto sono risultati apprezzati del 2,50%. Hanno brillato Fiat (+3,38%) l'ordinaria, +2,60% La Privilegiata, Sni (+7,17%), Olivetti (+3%), Cementir (+10,33%) e in minor misura Italcementi e Pirelli Spa.

Anche per Mediobanca (+7,35%) è stata una beneficiata, in un comparto risultato mediamente in progresso nella ottava del 2,22%. Per i finanziari (+1,27% come settore), la delusione di Meta è stata compensata dalla buona venuta di Ifi (+7,45%), di Gemina (+3,63%), di Fidis (+2,97%) e dal ritorno di interesse su Italmobiliare.

Questi i dettagli di questo boom di mezza estate per il mercato, che il 18 agosto dovrà affrontare con i riporti, la chiusura del mese borsistico in corso. Un mese molto prof-

cuo che, a una seduta dalle chiusure, segnala un vantaggio sul riporto di luglio del 18,03% (Indice Mib).

La settimana, pur condizionata da scambi ridotti (meno di 20 milioni di pezzi scambiati ogni giorno, per controvalore/giorno di 163 miliardi), sollecitata oltre che dalle voci sui valori guida (specie su Generali), dalla necessità di ricorrenze tecniche, ha mostrato tre sedute in positivo (+0,79% il 12 agosto, poi +0,73% e +2,01% e in negativo (-0,59 all'apertura), confermando un ritorno della domanda anche dai borsini.

È questo ritorno del denaro ha reso possibili anche importanti recuperi, quali quelli di Buitoni (+23,47%) e di Perugini (+19,26%) nel comparto alimentare a quello di Rinascente (+7,45%) tra i commerciali.

Il tono in fondo, quindi, resta molto buono: l'andamento di agosto, infatti, ha confermato le cifre al 14 scorso (480 milioni di titoli passati di mano, per un volume di affari che ha sfiorato i 3500 miliardi), che la grande paura di due mesi fa è superata e che l'interesse per le società quotate torna a essere la prima molla che muove gli scambi, soprattutto ora, che sono immancabili le relazioni semestrali sull'andamento del 1986.

LO HA SCRITTO IL QUOTIDIANO FINANZIARIO USA «THE WALL STREET JOURNAL»

L'Urss vuole entrare nell'Fmi?

Sarebbe una piccola rivoluzione

WASHINGTON — L'Unione Sovietica, che nei prossimi anni avrà bisogno di numerosi crediti dall'estero, sta seriamente studiando la possibilità di entrare a far parte del Fondo monetario e della Banca mondiale, ma gli ostacoli da superare saranno molti.

Lo ha affermato ieri il quotidiano finanziario americano «The Wall Street Journal», citando vari esperti americani di affari sovietici, i quali coincidono nel ritenere che anche se in passato si è già parlato di questa possibilità, adesso l'Unione Sovietica sta pensando seriamente a un suo ingresso nel Fmi.

La caduta del prezzo del petrolio e di altre materie prime esportate dall'Urss, il fatto che i paesi produttori di petrolio abbiano ridotto gli acquisti di armi sovietiche, le necessità di importazioni alimentari e il programma di modernizzazione dell'economia sovietica lanciato dal leader Mikhail Gorbacev, sono altrettanti motivi citati dal giornale per sottolineare la necessità per Mosca di affacciarsi più pesantemente sul mercato internazionale del denaro.

Ma il giornale mette in guardia che l'ingresso sovietico al Fmi non sarà facile e ricorda che il tentativo dell'Unione Sovietica di diventare osservatore al Gatt è fallito, «in quanto l'Urss non aveva nulla da offrire».

Prestito al Messico

WASHINGTON — Fonti statunitensi rendono noto che è stato raggiunto un accordo di principio con la partecipazione di governi, banche centrali e banche commerciali per l'erogazione al Messico di un prestito ponte di breve termine per un totale di 1,6 miliardi di dollari.

Giornalisti americani di ritorno da un viaggio nell'Urss, hanno riferito che Mosca sta esaminando l'idea di una possibile adesione al Fondo monetario internazionale e alla sua istituzione gemella, la Banca mondiale.

Hanno aggiunto di avere appreso di questa intenzione — pressoché sensazionale, se vera — parlando con alcuni colleghi sovietici che sarebbero addentro alle segrete cose del Cremlino.

Potrebbe trattarsi della solita notizia ferragostana, campata in aria. Ma potrebbe anche essere qualche barlume di verità.

Il Fondo monetario è un'istituzione internazionale creata nel 1944 per far fronte agli squilibri di breve periodo, congiunturali, delle economie occidentali. È dominato dai dieci maggiori paesi dell'Occ-

cidente industrializzato, soprattutto dagli Stati Uniti, attraverso un sistema di quote di partecipazione cui corrispondono voti, più o meno come accade nelle società per azioni. La Banca mondiale serve a fornire aiuti ai paesi in via di sviluppo.

La notizia potrebbe essere campata in aria non solo a causa del dominio che gli Stati Uniti esercitano sul Fondo monetario, una egemonia alla quale è presumibile che nemmeno l'Urss di Gorbacev voglia assoggettarsi a cuor leggero. L'adesione al Fondo comporterebbe una vera e propria rivoluzione negli usi e nei costumi economici, finanziari e monetari dell'Unione Sovietica. Mosca dovrebbe scordarsi di imporre al proprio interno un cambio del dollaro equivalente a poco più della metà di un rublo.

Rischierebbe, anzi, di dare ragione ai cambianalutisti clandestini che pullulano nelle grandi città sovietiche, nei marciapiedi, negli alberghi per stranieri, fra i tassisti e fra gli autisti di pullman turistici, i quali offrono per un dollaro anche tre o quattro rubli. È facilmente immaginabile lo sconvolgimento che ne deriverebbe per il sistema della produzione e dei prezzi.

Ma nonostante il pesante pedaggio da pagare — equivalente alla dichiarazione di fallimento del sistema economico sovietico — l'Urss potrebbe avere qualche interesse a far parte del Fondo monetario per assicurare la rete di prestiti e aiuti che questa istituzione può mettere in atto.

Più volte, anche di recente, abbiamo accennato alle crescenti difficoltà finanziarie dell'Unione Sovietica, il cui indebitamento con l'estero da un paio d'anni è di nuovo in aumento, è passato dai 16 miliardi di dollari del 1984

(crediti delle banche dell'Occidente), agli oltre 21 del 1985, ai 31-32 previsti per la fine di quest'anno.

È della settimana scorsa la notizia secondo la quale l'Urss sta trattando con banche giapponesi e occidentali prestiti per l'equivalente di dieci miliardi di dollari. Col quale il debito estero sovietico supererebbe i 40 miliardi di dollari.

Sono le conseguenze del crollo del prezzo del petrolio e del fatto che la produzione sovietica di greggio sta calando per il terzo anno consecutivo in seguito all'esaurimento dei vecchi giacimenti e alle enormi difficoltà (tecnologiche, climatiche, di trasporto) che si incontrano nello sfruttamento di quelli siberiani. Circa il 65 per cento del petrolio sovietico viene dalla Siberia.

Esportando petrolio in Occidente, soprattutto in Europa, l'Urss ha ricavato in passato fino all'80 per cento della valuta estera che le occorreva per pagare le importazioni di cereali e di tecnologia. L'anno scorso le sue esportazioni di greggio si sono ridotte in quantità del 30 per cento, quest'anno tale tendenza potrebbe essersi aggravata.

Da dicembre ad oggi il prezzo del petrolio si è dimezzato. Incassando meno dollari, l'Urss deve farne prestare di più. Il disastro di Chernobyl (in Ucraina, regione agricola per eccellenza) ha aggravato sia la sua situazione energetica sia il suo fabbisogno di cereali importati.

Gianni Mazzoleni

Il Perù dichiarato «inidoneo al credito»

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale ha dichiarato il Perù, un paese con 14 miliardi di dollari di debito estero, inidoneo al credito in quanto il governo di Lima ha lasciato scadere il termine del 15 agosto senza saldare arretrati per 158 milioni di dollari.

La dichiarazione, che non è di «inidoneità» al credito non solo toglie al paese colpito la possibilità di adire nuovi prestiti dal fondo, ma rende anche molto arduo ottenerne dalle banche estere.

È la prima volta che viene colpito in questo modo un paese con debiti esteri così elevati. Negli ultimi anni il Fondo monetario aveva adottato questa sanzione contro la Guyana, la Libia, il Sudan, il Vietnam e la Cambogia. I dirigenti dell'Fmi hanno auspicato che il Perù riesca a mettersi in regola con i pagamenti, osservando che esponenti del governo di Lima hanno espresso il desiderio di «mantenere aperto il dialogo».

Ma il Presidente peruviano, Alan García, ha reagito definendo «le insidie e le teorie» del Fondo monetario come «fantasmi di carta» ed ha invitato la nazione a non temere le conseguenze della sanzione.

García rifiuta le terapie economiche dell'Fmi e non intende impegnare più del 10% delle entrate dell'export per pagare i debiti esteri, per cui gli anni scorsi dichiarò di non voler trattare nuovi prestiti dal Fondo. Il Perù deve in tutto all'Fmi 750 milioni di dollari.

Ora anche la Banca mondiale e la Banca interamericana per lo sviluppo dovranno prendere in esame l'idoneità del Perù ad accedere al credito.

SOPRATTUTTO ALL'ESTERO I DANNI DELLA «VICENDA METANOLO»

Esportazioni vinicole: già 100 miliardi in meno

ROMA — La pesante caduta delle esportazioni vinicole italiane (101 miliardi e mezzo di lire in meno nei primi cinque mesi del 1986 rispetto all'anno precedente) è sicuramente da attribuire al danno catastrofico che la tragedia del metanolo ha provocato all'immagine dei vini d'Italia, nonostante che lo scandalo sia scoppiato solo a marzo, terzo mese dell'anno.

Il danno, tuttavia, è più grave all'estero che sul mercato interno, dove si registrano già segnali di ripresa. Lo ha dichiarato il direttore dell'Asso-

ciatione enoteccnici italiani (Aei), Giuseppe Martelli: «Da noi il consumatore ha capito ormai che si è trattato di un fatto circoscritto a un esiguo gruppo di criminali sofisticati, e dopo un primo periodo di giustificato smarrimento è tornato al vino, rivolgendosi più di prima a prodotti di qualità affidabile. Adesso nessuno va più a cercare solo la convenienza del prodotto più a buon mercato: si cerca di individuare un giusto rapporto prezzo-qualità, diffidando di prezzi palesemente inverosimili».

Nella contrazione del 18% accusata dal mercato vinicolo italiano, sottolinea Martelli, vengono infatti penalizzati principalmente i vini di bassa qualità. Le prospettive di recupero sono buone. C'è allora che provoca una risposta più pesante sul mercato degli altri paesi?

«All'estero — risponde Martelli — il consumatore si trova davanti all'offerta di tanti altri paesi, e dopo il clamore di questo scandalo (soprattutto per quanto riguarda il prezzo-qualità, diffidando di prezzi palesemente inverosimili)».

volto tutta la nostra produzione enologica, senza i distinguo operati dal consumatore italiano, ed ha orientato la scelta sui vini di alta provenienza. E adesso sarà molto difficile recuperare i segmenti di mercato perduti, per via della concorrenza degli altri paesi vinicoli, che da noi è praticamente inesistente.

«Sul mercato statunitense — prosegue Martelli — la caduta del nostro export vinicolo è stata del 35-40 per cento, e su quello tedesco addirittura del 65-70 per cento».

Come si è concretizzata la contrazione del mercato interno, in assenza della concorrenza estera? «Sono stati colpiti prevalentemente i vini sprovvisti di prestigio e immagine consolidati. I vini di alta qualità ne hanno risentito poco o nulla. Anzi, in alcuni casi hanno registrato un aumento della domanda. Insomma, anche se la gente beve meno, vuole però bere meglio».

Quale è la strategia della produzione per la riscossa del vino italiano? «Come Associazione enoteccnici italiani, ed aderenti alla legge nazionale dei direttori di stabilimenti vinicoli e cantine sociali — risponde Martelli — abbiamo deciso una serie di contromisure finalizzate a smascherare chi lavora male, fuori dalle leggi e con pessimi prodotti. E poi abbiamo già appurato che dove c'è la qualità non c'è crisi: così dobbiamo puntare alla riconquista della fiducia del consumatore».

«Il mondo del vino è fiducioso, guarda al futuro a testa alta, e sta lavorando nella convinzione che i disonesti vadano combattuti prima dall'interno che con controlli dall'esterno. Stavolta i produttori onesti hanno pagato duramente per colpa di pochissimi disonesti: abbiamo deciso di fare in modo che non possa accadere mai più».

Le richieste della Confagricoltura

ROMA — Uno degli elementi di crisi che continua a contraddistinguere negativamente il settore agricolo è l'andamento degli investimenti in costante calo dal 1979. Nel solo 1985 — si legge nel rapporto sull'agricoltura italiana pubblicato dalla Confagricoltura — la contrazione, in termini reali, è stata del 4,8 per cento sul 1984.

Uno dei fattori che hanno determinato la crisi degli investimenti è il perdurante calo della redditività delle aziende. Secondo la Confagricoltura, il calo degli investimenti è direttamente collegato a quello del costo del credito. «È assurdo sperare in una ripresa degli investimenti a lungo termine — sottolinea la confederazione — se non si tiene conto, almeno, delle variazioni del tasso ufficiale di sconto».

Soffermandosi con particolare attenzione sul difficile rapporto tra Confagricoltura e sistema creditizio, la Confagricoltura rileva che da un confronto con gli altri paesi della comunità risulta che gli agricoltori italiani pagano più interessi.

«I forti interessi pagati dal settore agricolo italiano — si legge nel rapporto sull'agricoltura — non possono infatti essere spiegati con l'indebitamento in quanto rispetto agli altri paesi siamo a valori medi, bensì con gli elevati tassi d'interesse, agevolati e non».

A conferma di questa situazione la Confagricoltura ricorda che anche per il bimestre luglio-agosto il tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario di miglioramento è stato fissato al 16,9 per cento: un livello superiore a quello praticato nel bimestre marzo-aprile, nonostante una duplice riduzione del tasso di sconto che da marzo a maggio '86 è sceso dal 14 al 12 per cento.

Nell'affermare che una spesa pubblica adeguatamente frenata può aiutare la ripresa del sistema produttivo agricolo, la Confagricoltura precisa che essa deve crescere meno dell'inflazione: la riduzione del debito pubblico in rapporto al prodotto interno lordo è indispensabile per la diminuzione incisiva del costo del denaro.

Tra gli altri provvedimenti ritenuti urgenti per il settore, la Confagricoltura pone il piano nazionale e la legge nazionale di sviluppo agrario, la riforma del ministero dell'Agricoltura (al quale spetta la funzione di indirizzo e coordinamento) e del rapporto tra potere centrale e Regioni.

Sul piano internazionale, la Confagricoltura ritiene indispensabile un migliore coordinamento delle posizioni dei vari ministeri nella Cee, allo scopo di rafforzare il nostro potere di negoziazione nella comunità. «La più aspra concorrenza che l'agricoltura italiana deve affrontare dopo la riforma della Pac — conclude il documento — induce la Confagricoltura a ribadire che il prezzo deve svolgere una funzione di orientamento delle scelte produttive, privilegiando la qualità».

Il varo di un programma di «pronto intervento» per garantire all'agricoltura i finanziamenti necessari per l'anno in corso, anticipando l'avvio del piano agricolo nazionale, è stato intanto chiesto con urgenza al governo dal vicepresidente della Confagricoltura, Massimo Bellotti.

Saffa: prestito obbligazionario convertibile

ROMA — Ammonta a 43 miliardi 200 milioni di lire circa il prestito obbligazionario convertibile che la società «Saffa» si appresta ad emettere. I dettagli dell'operazione sono illustrati nell'avviso di convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti, fissata per il 12 o il 15 settembre.

Certo è, comunque, il fatto che stando alla rivista «Zoe» di Tokyo — che una specie di monopolio mondiale dovrebbe spettare al trio dollaro-marco-tesedo-yen, al quale si affiancherebbero la sterlina, il franco francese, quello svizzero e la lira italiana. D. L.

La conversione avverrà nel rapporto di un'azione di risparmio ogni 4500 lire di capitale obbligazionario sottoscritto.

Le obbligazioni potranno essere convertite in azioni di risparmio (non trasformabili in azioni ordinarie) del valore nominale di mille lire ciascuna.

La conversione avverrà nel rapporto di un'azione di risparmio ogni 4500 lire di capitale obbligazionario sottoscritto.

Le obbligazioni potranno essere convertite in azioni di risparmio (non trasformabili in azioni ordinarie) del valore nominale di mille lire ciascuna.

La conversione avverrà nel rapporto di un'azione di risparmio ogni 4500 lire di capitale obbligazionario sottoscritto.

Le obbligazioni potranno essere convertite in azioni di risparmio (non trasformabili in azioni ordinarie) del valore nominale di mille lire ciascuna.

La conversione avverrà nel rapporto di un'azione di risparmio ogni 4500 lire di capitale obbligazionario sottoscritto.

Le obbligazioni potranno essere convertite in azioni di risparmio (non trasformabili in azioni ordinarie) del valore nominale di mille lire ciascuna.

La conversione avverrà nel rapporto di un'azione di risparmio ogni 4500 lire di capitale obbligazionario sottoscritto.

Le obbligazioni potranno essere convertite in azioni di risparmio (non trasformabili in azioni ordinarie) del valore nominale di mille lire ciascuna.

La conversione avverrà nel rapporto di un'azione di risparmio ogni 4500 lire di capitale obbligazionario sottoscritto.

Le obbligazioni potranno essere convertite in azioni di risparmio (non trasformabili in azioni ordinarie) del valore nominale di mille lire ciascuna.

La conversione avverrà nel rapporto di un'azione di risparmio ogni 4500 lire di capitale obbligazionario sottoscritto.

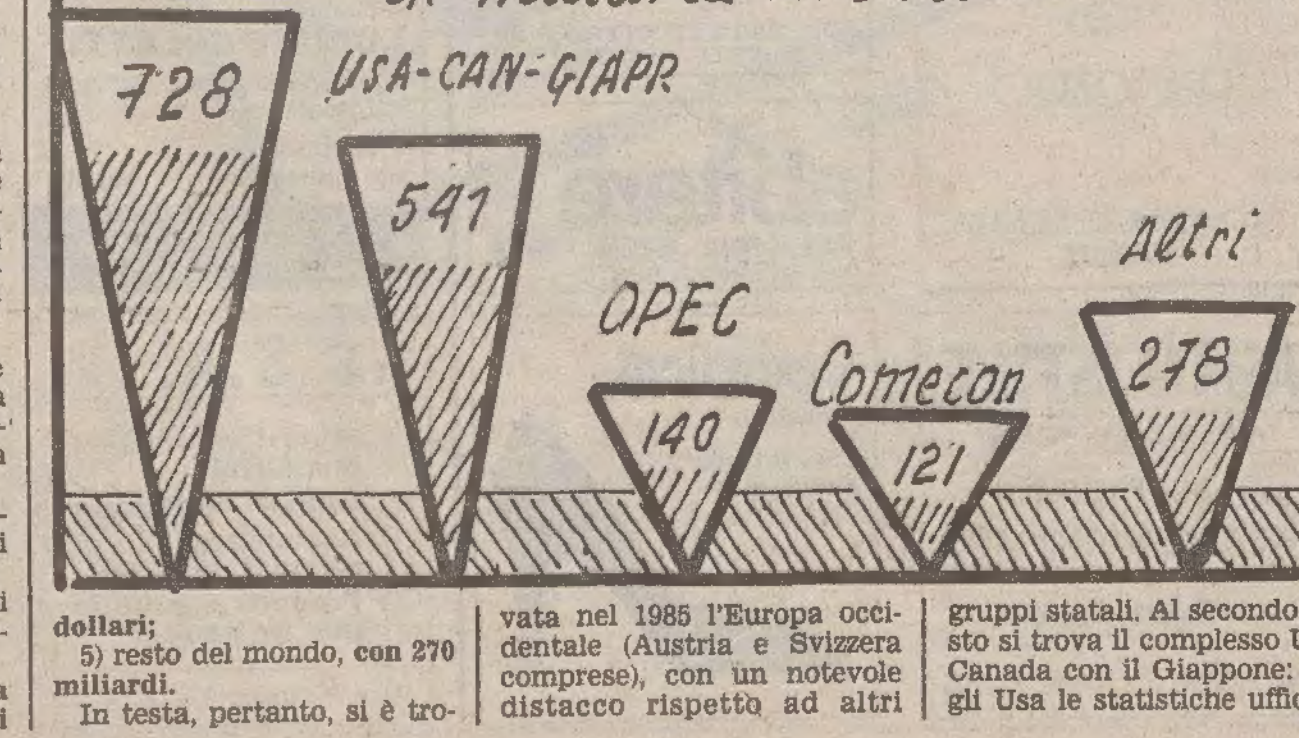
Per l'Europa un commercio estero di 730 miliardi di dollari

Nel commercio estero, l'Europa occidentale ha avuto nel 1985 un traffico intereuropeo e oceanico di quasi 730 miliardi di dollari, collocandosi così al primo posto nella graduatoria dei grandi gruppi statali mondiali. Così la pubblicazione «Economic Review» di luglio.

Secondo i dati della rivista citata, tratti dalle statistiche ufficiali dei vari Stati, la graduatoria espressa in dollari (in valori medi del dollaro relativi allo scorso anno) sarebbe stata la seguente:

- 1) Europa occidentale (comprendente la Cee, la Scandinavia meno la Finlandia): 728 miliardi di dollari fra import ed export;
- 2) il blocco Usa-Canada-Giappone con 541 miliardi di dollari;
- 3) i paesi petroliferi (esclusi quelli non Opec) con 140 miliardi;
- 4) Urss e paesi a economia collettivista: 125 miliardi

Commercio Estero Mondiale 1985



sarebbero per il 1985 un import-export di 273 miliardi di dollari, seguiti dal Giappone con 177 miliardi e dal Canada con 91.

Come graduatoria internazionale per Stati singoli la «Japan Economic Review» fornisce i seguenti dati: 1) Usa con 278 miliardi; seconda la Germania federale con 183 miliardi; quindi il Giappone con 177, la Francia con 102, la Gran Bretagna con 97 e l'Italia con 78 miliardi. Pertanto i cennati «big seven» oltrepassano i 1000 miliardi di dollari nel campo del commercio internazionale.

I paesi Opec sarebbero passati da circa 280 miliardi di dollari del 1985 alla metà nel 1986 e a 90 miliardi nel corso di quest'anno (cifra approssimativa tenendo conto delle vendite di petrolio nei primi sei mesi dell'anno).

Per la «Economic Review» sarà difficile che nel 1987 i tre big Usa-Canada-Giappone

possano superare il volume dell'Europa occidentale. Stando all'«Hamburger Abendblatt», l'economia del Pacifico potrebbe però fra qualche anno prendere il sopravvento rispetto all'Europa occidentale, per effetto dei continui progressi compiuti da Giappone, Sud Corea, Taiwan, Cina costiera, Australia, Nuova Zelanda, paesi dell'Asia orientale, costa occidentale degli Usa e Canada.

Certo è, comunque, il fatto che stando alla rivista «Zoe» di Tokyo — che una specie di monopolio mondiale dovrebbe spettare al trio dollaro-marco-tesedo-yen, al quale si affiancherebbero la sterlina, il franco francese, quello svizzero e la lira italiana. D. L.

La conversione avverrà nel rapporto di un'azione di risparmio ogni 4500 lire di capitale obbligazionario sottoscritto.

Le obbligazioni potranno essere convertite in azioni di risparmio (non trasformabili in azioni ordinarie) del valore nominale di mille lire ciascuna.

La conversione avverrà nel rapporto di un'azione di risparmio ogni 4500 lire di capitale obbligazionario sottoscritto.

Saffa: prestito obbligazionario convertibile

ROMA — Ammonta a 43 miliardi 200 milioni di lire circa il prestito obbligazionario convertibile che la società «Saffa» si appresta ad emettere. I dettagli dell'operazione sono illustrati nell'avviso di convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti, fissata per il 12 o il 15 settembre.

Certo è, comunque, il fatto che stando alla rivista «Zoe» di Tokyo — che una specie di monopolio mondiale dovrebbe spettare al trio dollaro-marco-tesedo-yen, al quale si affianch

ATTUALITÀ

BREVE STORIA DEI CASTELLANI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA /12

I discendenti degli Spilimbergo

Un archivio ricostruito a memoria

Della nobile e potente famiglia degli Spilimbergo sono rimasti in pochi, tutti comunque discendenti per linea femminile. Il castello, poi, si è conservato fino ai giorni nostri solo perché è sempre stato parte integrante del paese: se fosse sorto in una posizione diversa, più lontana dal borgo, forse lo avrebbero abbandonato già da diversi secoli.

La famiglia oggi è suddivisa in diversi rami: soltanto i D'Andrea e i Marzona hanno scelto di vivere stabilmente nel castello. Gli altri proprietari si sono stabiliti altrove e a Spilimbergo ci vanno raramente anche se per loro il castello rappresenta un insostituibile punto di riferimento.

In altre parole è una famiglia che ha vissuto e vive all'insimiglianza del «Ciascuno per sé e Dio per tutti». «È questa — spiega Lorenzo Marzona — una caratteristica degli Spilimbergo. Da quando esiste la famiglia ci sono stati bisticci non solo tra rami diversi ma anche tra padre e figlio... Abbiamo tutti un carattere molto forte e quindi è facile che si creino dei contrasti».

Nonostante questo la memoria e le tradizioni sono state sempre mantenute e coltivate. Infatti anche nel 1918, dopo la disfatta di Caporetto, la famiglia ha cercato in tutti i modi possibili di salvare ciò che restava dell'archivio andato distrutto all'arrivo delle truppe austriache. Sono stati così recuperati volumi e mobili finiti in case di campagna, frammenti di antiche pergamene e qualche documento.

Il nonno di Brunilde, Alessandro D'Andrea, che allora era il podestà di Spilimbergo, assieme al segretario comunale riuscì addirittura a ricostruire mentalmente date di nascita, nomi e avvenimenti dei suoi avi.



Una veduta dall'alto del castello di Spilimbergo: è stato costruito quasi sicuramente prima del 1120

La maledizione del patriarca Bertrando

È dal 1120 che si ha notizia dell'esistenza di un castello nel relativo borgo a Spilimbergo. Il feudo apparteneva alla famiglia degli Spilimbergo venuti in Friuli al seguito di Popone (1019-1024) o di Voderico I (1086-1121), entrambi patriarchi di Aquileia.

Spilimbergo, oggi capitale del Friuli occidentale, ha preso il nome dalla famiglia dei feudatari e da allora non l'ha più cambiato: infatti soltanto è la casata che assume il nome del luogo e non viceversa.

Il Medioevo è il periodo del grande sviluppo della fortezza e del borgo: diventata una piccola capitale, Spilimbergo viene dotata di tre cerchie di mura per far fronte agli attacchi degli eserciti stranieri. Famosi sono quelli di Uccellone da Camino, di Ezequino da Romano e del conte di Gorizia che lo conquistò nel 1305.

Nella seconda metà del 1200 i castellani rimangono senza eredi maschi. Walterperoldo li decide allora di adottare Giovanni di Zuccola, marito della figlia Fiore. Questa scelta porta agli

Spilimbergo i feudi degli Zuccola e con essi nuova potenza tanto che la famiglia arriverà a occupare il quarto posto in ordine di importanza nel Parlamento del Friuli.

Il notevole ruolo politico coinvolge però la famiglia nelle aspre lotte tra feudatari. Accade così che gli Spilimbergo si schierano contro il Patriarca di Aquileia, arrivando perfino a organizzare e guidare l'agguato mortale a Bertrando.

Questo episodio è ricordato ancora oggi dai discendenti del «congiurato». «Si racconta — dice Lorenzo Marzona, uno dei proprietari del castello — che Bertrando in punto di morte abbia lanciato una maledizione contro gli Spilimbergo. In famiglia si crede che tutte le traversie successive siano dovute anche a questo. Quando negli anni Cinquanta a Udine è stata riesumata la salma del Patriarca mia nonna è subito andata a chiedergli perdono. Viste le ultime vicende, però, viene da dubitare che ce l'abbia concesso...».

Il castello, che un tempo appariva come una vera e propria fortezza, con merli, torre, fossato e ponte levatoio, ha oggi l'aspetto di una residenza signorile. Il complesso dei vari palazzi è disposto a ferro di cavallo e ha diversi proprietari. Nel corso dei secoli, come è accaduto un po' ovunque nel Friuli, ha subito molti rimaneggiamenti. Il più drammatico lo sopportò nel 1511 durante la sanguinosa e devastante rivolta guidata da Antonio Savorgnan: dall'incendio si salvò soltanto il cosiddetto palazzo dipinto, la cui facciata è coperta ancora oggi da affreschi attribuiti al Pordenone.

In tempi a noi più vicini, subito dopo la fine della prima guerra mondiale, una parte del complesso fu «occupata» da almeno duecento spilimberghesi rimasti senza casa. «Mio nonno podestà del paese — racconta Brunilde D'Andrea, un'altra erede della nobile famiglia — aveva fatto adottare il palazzo dipinto per ospitare chi ne aveva bisogno». Gli «inquilini» vi rimasero fino a dopo il secondo conflitto mondiale.

IL LEGAME CON L'ANTICO CASTELLO È MOLTO FORTE — I PROBLEMI DI OGGI

Atto d'amore e rispetto verso gli antenati

Il legame di Brunilde e Alessandro D'Andrea e di Lorenzo Marzona con l'antico castello è molto forte. La decisione di abitarci non è stata casuale: «Io l'ho comprato recentemente — dice Brunilde — anche se era della famiglia di mia madre. È stato un atto d'amore e di rispetto verso i miei antenati che hanno fatto la storia di queste terre... Avevo alle spalle un passato di mille anni e però anche oneroso: per quanto uno possa fare nella sua vita c'è sempre qualcuno che prima ha fatto di più e meglio».

Come molte altre grandi famiglie, per alterne vicende storiche e politiche gli Spilimbergo si sono via via divisi, «quasi sgritolati», dice Brunilde. Il colpo di grazia è venuto con la riforma del diritto di famiglia: «Anche le femmine — precisa Brunilde — hanno avuto il diritto alla successione e così le proprietà si sono frantumate».

Ma la vera causa forse è un'altra. Come dice Brunilde «la famiglia non ha saputo stare al passo con i tempi e far rendere la campagna. Nel nostro caso, poi, mio nonno ha subito diversi grossi espropri ed è stata la fine...».

Tra gli attuali abitanti del castello e il Comune, che occupa due palazzi del complesso, la convivenza non è molto facile. «Avere il Comune dentro il castello — dice Lorenzo Marzona — provoca qualche problema. Ci sono, infatti, diverse opinioni sull'utilizzo degli spazi: l'Amministrazione comunale vorrebbe dare al complesso finalità pubbliche

dimenticando che ci sono dei proprietari privati. Noi, invece, vorremmo che tutte le manifestazioni venissero prima concordate con noi...».

Oltre a un ingombrante palazzo, eretto quasi al centro del cortile interno, c'è il problema di un depuratore scoperto costruito proprio sotto le mura del castello: a un costante rumore che di notte diventa fastidioso si aggiunge l'odore poco gradevole portato dal vento. «Già da tempo — dice Lorenzo — stiamo studiando con il Comune una possibile soluzione... Forse si potrebbe ricoprire e far crescere intorno degli alberi».

Anche il castello di Spilimbergo è stato seriamente danneggiato dal terremoto del maggio e del settembre 1976. «Non è stata risparmiata neanche una parte», afferma Brunilde. «Da fuori, i danni non sembravano tanto ingenti ma una volta entrati era un disastro. Infatti tutto il complesso è stato dichiarato inabitabile. Per il recupero sono stati utilizzati tutti i mezzi possibili: dalla Regione alla Soprintendenza alle belle arti ai privati. A dieci anni di distanza ci sono, però, ancora due parti che attendono il ripristino...».

Ebe Poli Marzona, sposata con il notaio Cesare Marzona, cura l'amministrazione dei beni di famiglia. Ha tre figli: Lorenzo (studente di giurisprudenza a Trieste e comproprietario del castello), Elena e Nicoletta.

Brunilde D'Andrea, logopedista, e Alessandro D'Andrea, medico a Marano Lagunare, sono invece i proprietari del palazzo dipinto dove vivono assieme alla madre Jolanda.

Gianni Poli di Spilimbergo, medico otorinolaringoiatra, vive e lavora a Padova.

Patrizio Spilimbergo, figlio del pittore Adriano, ha acquistato la sua parte da una zia.

Adalberto e Lauro di Spilimbergo hanno acquistato da altri eredi una frazione del palazzo dipinto ancora da restaurare. Entrambi vivono a Roma.

C'è poi una parte pubblica. Il Comune di Spilimbergo, che ha la sua sede a palazzo Troilo, è anche proprietario di un pezzo di palazzo Querin (entrambi fanno parte del complesso castellano).

Infine Caterina e Italo Furlan, tutti e due insegnanti all'università di Padova, sono proprietari dell'omonima costruzione che fa sempre parte del grande maniero.



Tre discendenti: Alessandro D'Andrea, Lorenzo Marzona e Brunilde D'Andrea

Undici proprietari e quasi mille anni di storia

Il castello ha oggi undici proprietari, alcuni dei quali non hanno nulla a che fare con i diretti discendenti della nobile famiglia venuta forse dalla Carinzia intorno all'anno 1000.

Conosciamo, innanzitutto, gli eredi degli Spilimbergo.

Ebe Poli Marzona, sposata con il notaio Cesare Marzona, cura l'amministrazione dei beni di famiglia. Ha tre figli: Lorenzo (studente di giurisprudenza a Trieste e comproprietario del castello), Elena e Nicoletta.

Brunilde D'Andrea, logopedista, e Alessandro D'Andrea, medico a Marano Lagunare, sono invece i proprietari del palazzo dipinto dove vivono assieme alla madre Jolanda.

Gianni Poli di Spilimbergo, medico otorinolaringoiatra, vive e lavora a Padova.

Patrizio Spilimbergo, figlio del pittore Adriano, ha acquistato la sua parte da una zia.

Adalberto e Lauro di Spilimbergo hanno acquistato da altri eredi una frazione del palazzo dipinto ancora da restaurare. Entrambi vivono a Roma.



Turismo in Jugoslavia: aggressioni

SPALATO. — La tradizionale ospitalità jugoslava e il clima di sicurezza hanno rappresentato e rappresentano due delle bandiere più esibite dalla vicina repubblica in funzione di richiamo turistico. Da qualche settimana, però, sulle due insegne si proiettano ombre odiose e perfino tragiche, che preoccupano non poco le autorità e gli operatori del settore della Croazia dove i fatti sono accaduti.

La tragedia è avvenuta a Maharska, noto centro balneare della Dalmazia, a Sud di Spalato, una decina di giorni fa. Cinque teppisti del luogo hanno compiuto una specie di operazione di rastrellamento in un vasto parco cittadino dove, a volte, giovani turisti dormono sotto le stelle. Ne hanno trovati tre, cecoslovacchi. Il pestaggio è stato lungo e rabbioso e uno degli stranieri, Ivan Mitka, 24 anni di Karlovyvary, è rimasto a terra senza vita. Gli altri due sono dovuti ricorrere alle cure dei medici. I picchiatori sono tutti dietro le sbarre.

La settimana scorsa, sull'isola di Veglia, quattro ragazzi, anch'essi del luogo, hanno infestato un gruppo di turisti germanici. Alle proteste di questi ultimi i disturbatori hanno rincarato la dose e uno di essi, estratto un coltello, ha ferito due componenti una famiglia tedesca, ma di origine jugoslava: due colpi al ventre a Mihail Juric, di 22 anni, e uno al collo di sua madre, Margot, di 52. Nella colluttazione che ne è seguita il fratello di Mihail, il 24enne Jurgen, e il capofamiglia Anton, di 45 anni, hanno riportato varie lesioni. Gli assaltatori, tutti identificati, sono in attesa di processo.

Circostanza inquietante: l'aggressione ha avuto luogo verso la mezzanotte, ma alla presenza di molte persone che però si sono tenute alla larga.

Gorbacev in origine Corbacho

SANTIAGO DI COMPOSTELLA. — Il leader sovietico Mikhail Gorbacev potrebbe essere il discendente di un immigrato spagnolo, Anton Corbacho, che sarebbe giunto in Russia dalla provincia natia della Galizia.

Le scrive oggi il principale quotidiano galiziano, «La Región», precisando di aver compiuto un'inchiesta in proposito, ma astenendosi dal fornire precisazioni sull'epoca in cui il presunto nonno del leader sovietico sarebbe emigrato in Russia.

Dopo la rivoluzione del 1917 e la collettivizzazione dell'agricoltura — afferma il giornale — Anton Corbacho si ritrovò a capo di uno dei principali kolchoz del Caucaso, divenne un'influente personalità della regione e ottenne di inviare il figlio, Manuel Corbacho, a studiare a Tbilisi, capoluogo della Georgia.

Alla fine degli studi, quest'ultimo si sarebbe completamente «russificato», e avrebbe pertanto dato al figlio il nome di Mikhail invece di Miguel. Sarebbe perimenti stato padre del leader sovietico ad aggiungere una V al cognome di famiglia e a sostituire la C iniziale con una G, per rendere la parola più facilmente pronunciabile in russo.

Preferisce i serpenti alla fidanzata

GULF BREEZE (Stati Uniti). — Un tedesco occidentale ha battuto in Florida il suo record di sopravvivenza in una gabbia di vetro piena di serpenti velenosi, e ha celebrato l'avvenimento brindando a champagne nonostante che la sua fidanzata, delusa di non essere stata preferita a dei rettili, abbia deciso di lasciarlo.

Jürgen Herget, che alleva serpenti a Schaden, in Riva, vive dal 16 maggio da 90 giorni in una gabbia di vetro installata nello zoo di Gulf Breeze in compagnia di 28 rettili, tra i quali un cobra, e dove intende rimanere per 100 giorni per convincere la gente a non uccidere i serpenti.

Teri ha festeggiato a champagne il suo record cercando anche di dimenticare così che la sua promessa, che avrebbe dovuto sposare il 24 agosto alla sua uscita dalla gabbia, gli aveva annunciato per telefono la sua decisione di rompere il fidanzamento.

Gli amici senza parola

Premio della fedeltà ai «magnifici undici»

Ha ormai 24 anni il premio fedeltà del cane che ieri è stato decretato a San Rocco di Camogli a undici esemplari che si sono particolarmente distinti per l'attaccamento al loro padrone o al dovere, a cinque persone che con personale sacrificio hanno protetto e assistito questi fedeli amici dell'uomo, ai vigili del fuoco di Genova e ai vigili urbani di Piamonte.

La dirigente borgata ligure prende il proprio nome dal santo pellegrino Rocco, il quale per curare gli appestati contrasse il terribile male, ripartì sui monti che circondano Camogli ed ebbe salva la vita grazie a un cane che quotidianamente gli portava una pagnotta. Il premio ha invece origini diverse: nel 1952, Pucci, un bastardo abbandonato dai padroni, ripartì nella borgata e per dieci anni attese davanti alla chiesa i bambini per accompagnarli a scuola e, finite le lezioni, li accompagnava sul sagrato del luogo sacro.

Alla morte di Pucci, l'allora giovane parroco don Carlo Giacobbe decise di istituire il premio che ebbe tra i suoi più entusiasti sostenitori, Arturo Orvieto, proprietario a sua volta di un meticcio.

Teri, festività di San Rocco, all'ombra della chiesa, la giornalista Bianca Tammone, instaurò le animazioni della manifestazione, ha proceduto alla premiazione dei fedelissimi. Il primo riconoscimento è stato decretato alla memoria di Rocky, il pastore tedesco del povero rione Sanità di Napoli che per tre le fiamme che avevano invaso il basso della famiglia Stefani, per salvare le sue padronine.

Riuscì a trascinare all'aperto una, poi tornò nel mare di fuoco per cercare la seconda, che era già riuscita a trovare scampo e, annaspando nel fumo, rimase soffocato e poi finì divorato dal rogo.

Ogni storia è una pagina d'amore: Lisetta vegliò per una settimana il suo padrone morto nell'alta Val Pusteria, dimenticando i suoi cuccioli, rimase per due giorni accanto al padrone, folgorato da una sincope. Il bastardo Pato, ferito e mal ridotto, venne accolto dalla famiglia Belli di Badia Patraglia, e dopo qualche mese salvò i figli del suo padrone, che si erano smarriti in un bosco. Trom-



La chiesa di San Rocco, dove si è svolta la significativa manifestazione

betta, la mascotte dei carabinieri, si perdettero nella campagna romana durante un'esercitazione. La cercarono ovunque, non si lasciava catturare da nessuno, ma un cacciatore, che la osservò attentamente, avvertì una stazione dell'Arma e non appena giunse sul posto un'autoradio con la scritta «Carabinieri». Trombetta saltò a bordo scodinzolando. Aveva ritrovato la sua casa.

Blach fu colpito da una pistoletta da due rapinatori, che riuscì a mettere in fuga. Il bastardo Pato si fece mordere da una vipera per salvare la padrona, ma fortunatamente ebbe anche lui salva la vita. Il meticcio Reno e il gatto Lilli attendono ormai da mesi davanti a un ospedale che il loro padrone venga dimesso. Diana, pastore tedesco, ha adottato nell'alta Val Pusteria un piccolo capriolo ferito e lo ha allevato assieme ai suoi cuccioli. Ras, giovanissimo pastore maremmano, riuscì a recuperare i gioielli che sconosciuti avevano rapazzato nella villa dei suoi padroni a Levi. Il piccolo Dick fece fuggire un malfattore che tentava di rapinare in una strada di

Genova la sua padrona.

Sono stati ancora premiati tre cani delle Fiamme gialle, Idris di Genova, Elch e Furel di Ventimiglia per aver consentito alle guardie di catturare spaccatori di notevole quantitativo di droga. Particolari riconoscimenti sono stati decretati a Rosetta Fumicelli, di La Spezia, che rischiò di morire per liberare il suo cane dal fuoco; al camionista Luigi Pravattoni che redarguì un vigile urbano di Buscate che trascinava con la propria macchina un cane legato al paraurti con una corda. Condannato dal pretore, Pravattoni andò assolto dal Tribunale perché il fatto non costituiva reato. Bruno Braccacci, cacciatore di Cingoli, mobilitò per tre giorni il suo paese per salvare la cagnetta Perla che, per inseguire una volpe, era finita in un cunicolo, e l'attrice Sandra Milo per il suo impegno zoofilo.

Premiati sono stati, infine, i fondatori del rifugio per cani smarriti e abbandonati di Naturno, nel Meranese, e Tamar, un biologo ebraico, che vive con 23 cani in un mulino abbandonato nei pressi di Chiavari.

IL CONCORSO «I BUONI DELLA STRADA»

Gli animali umili creature che vanno amate e protette

Anche l'Italia ufficiale si è mossa in difesa degli animali, e con la seconda edizione del concorso nazionale «I buoni della strada» non siamo più la proverbiale «voz ciamana in deserto». L'Alto Adige è diventato un paradiso per le bestie con il decreto che commina ammenda e multa a coloro che, durante le vacanze, abbandonano crudelmente cani, gatti e altri esemplari; prevede altresì pene molto severe a chi incuriosisce su queste povere creature e vieta, inoltre, tassativamente ogni forma di violenza, spettacoli, gare e rappresentazioni pubbliche che comportino strazio o sofferenza agli animali.

Bolzano è seguita a ruota dalla provincia isontina che, in fatto di multe per la particolare inciviltà dell'abbandono estivo di animali, non scherza assolutamente. Una voce viene anche da Roma: il ministro repubblicano per i rapporti con il Parlamento, Oscar Mancini, si è dichiarato più che favorevole a un inasprimento delle pene previste dall'articolo 27 del Codice penale che prevede, in caso di maltrattamenti, una sanzione pecuniaria di 200 mila lire, per di più obblazionabile. Come se un animale fosse un oggetto del tipo usa e butta.

Contro questo crudele malcostume si è schierato il nostro giornale, che intende decretare un pubblico riconoscimento a coloro che durante i mesi del sole si saranno prodigati per salvare una bestiola clinicamente ripudiata dal solito accanimento senza cuore. Le segnalazioni di questi gesti di pietà e, diciamo pure, di civismo, devono pervenire entro il 25 settembre a «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8, e la premiazione dei più buoni tra i buoni avverrà nella significativa data del 4 ottobre, festività di San Francesco d'Assisi, durante una cerimonia al Circolo della stampa del capoluogo giuliano. Alla manifestazione sono invitate sin d'ora tutte le autorità e gli zoofili.

Le coscienze — dicevamo — si stanno muovendo, e una voce in favore degli animali si è levata anche dagli altari. Nella fattispecie da quella della chiesa di San Mauro, dell'omonimo borgo di Sisti.

Durante la predica della messa domenicale all'aperto, il parroco don Ugo ha sottolineato, ribadendo i secoli principi del Poverello di Assisi, che il miagolio del gatto, l'abbaiare del cane e il cinguettio degli uccelli sono canti di gioia e di ringraziamento al Signore, e ha esortato i suoi numerosi fedeli ad amare e a proteggere queste umili creature, volute come tutto ciò che

ci circonda dal divino creator dell'universo. Un sacerdote è sempre al di sopra della mischia e la sua parola è la parola di Dio, che certo non ci ha indicato la strada della prevaricazione, della crudeltà e della violenza. Assolutamente, quindi, il suo insegnamento è da seguire.

Concludendo, la seconda edizione del concorso «I buoni della strada» sta avendo risonanza nazionale grazie anche alla sensibilità dei colleghi dei quotidiani, dei rotocalchi e delle emittenti televisive e radiofoniche di Stato e private.

Ci scrivono

Galli e galline nel giardino

Il presidente dell'Enpa dott. Eugenio Zecchi ci scrive: «Forse reduce da una visita in un parco nazionale, o anche solo in un comune parco o giardino di uno stato vicino, ove per la serietà delle leggi, o per la loro seria osservanza, certi fatti non avvengono, uno zoofilo ha pensato che, come altrove, scollati, caprioli, cervi ed altri animali vivono liberi, rispettati, a contatto dell'uomo, avrebbe potuto liberare nel giardino di via Giulia a Trieste, un gallo e una gallina dicendosi: se questo avrà successo si potranno poi liberare altri animali. Ci sono già cigni, anitre e pesci rossi. Non ha pensato che, specialmente di notte, il giardino pubblico è meta di teppisti e di drogati, cui i polli fanno gola per un pasto a buon prezzo (con quello che costa la droga).

Così spariva ora il gallo, ora la gallina, sempre rimpiazzati da qualche zoofilo. Attualmente è rimasto soltanto il gallo. Ma essendo il giardino pubblico suolo comunale non potrebbe intervenire il responsabile del verde pubblico per consegnare il suo-

persiste a qualche zoofilo che, oltre a trovarli compagni, dia affidamento affinché l'animale possa por fine ai propri giorni in pace e vietando che altri polli siano collocati nel giardino ove costituiscono una tentazione per i ladri notturni?».

La storia è un po' diversa. Da un presunto testimone oculare abbiamo appreso che la gallinella (del genere cosiddetto americano) sarebbe stata strozzata da un bambino di otto anni sotto gli occhi indifferenti della dolce mamma. Non abbiamo denunciato il fatto per il semplice motivo che il bambino non è perseguibile dalla legge e della donna conosciamo soltanto il nome. In quanto al galletto, lo stesso è stato travolto e ucciso da un'auto in via Marconi. Questa volta i tossicodipendenti sono fuori causa: gli «americani» volano molto alto, e in via Giulia ci sono alberi di oltre 35 metri. Come acciapparli lassù? Le pape-re se ne stanno sul terreno ma galletti e gallinelle di quella specie amano i cieli alti. Nella fattispecie, l'assessore al verde pubblico potrebbe solo tagliare loro le penne delle ali. Per il resto nulla da fare.

A cura di mir

Servizio di:
Carlo Giovanella
e Stella Rasman

Fotografie di:
Giovanni Montenero

I precedenti servizi sono stati pubblicati il 18 e il 27 maggio; il 1, 8, 15 e il 15 giugno; il 5, il 13, il 20 e il 27 luglio; il 3 agosto e il 10 agosto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergestino 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **VERIGNANO DEL FRUOLI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 678917 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Impero 12-2, telefoni 277801-277806 - **BRESCIA:** telefoni 296766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLE:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30482 - 664721 - **PALESTERNA:** via Cavour 72, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6562203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85285.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insediabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate e comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1976 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-5 lire 825, numeri 6-7 lire 825, numeri 8-9 lire 825, numeri 10-11 lire 825, numeri 12-13 lire 825, numeri 14-15 lire 825, numeri 16-17 lire 825, numeri 18-19 lire 825, numeri 20-21 lire 825, numeri 22-23 lire 825, numeri 24-25 lire 825.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la massima riduzione del 50 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCAI tuttora con dormire per signora sola. Tel. 414219.

60120/2

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSO magazzino esperto anche altro impiego. Offerta serale 830325. 601083
ESPERTA veloce stenodattilista conoscenza inglese tix proviente agenzia marittima. Offerta serale 831601. 601183
IMPIEGATA con esperienza quadriennale cerca impiego escluso assicurazione. Tel. 418614 ore past. 601293
LAUREANDO medicina esperto assistenza offerta assistenza diurna notturna, telefono 831832. 600893
OFFERISI banconiere libero anche aiuto. Telefono 406139/392035. 600025/3
PASTICCIERE qualificato off. Tel. 577134. 600083

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA artigiana cerca urgentemente giovane capace venditore/trice all'ufficio vendite. Richiedesi capacità condurre trattative alto livello minimo garantito guadagno iniziale previsto 20.000.000, scrivete a: Pubblicità casetta 47 U 34100 Trieste.

CERCAI apprendista e commessa part time reparto calzature centro Bata Rabuense Muglia. 4038/4

CERCAI per Trieste artigiano muratore piastrellista per opere murarie su impianti idraulici e riscaldamento. Scrivere a: Pubblicità casetta 44 U 34100 Trieste.

OFFRIAMO la possibilità di confezionare collane, orecchini, bracciali. Ottimo guadagno, serietà. Per informazioni gratuite scrivere a: Comatus cas. post. 37100 Verona. 1148/4

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefono 811344. 4061/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefono 811344. 4061/6

ANTENNE televisive singole centrali specializzate installano e riparano miniti costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata TV colori garanzia 3 mesi 763345. 3933/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appaltamenti cantine esigiamo trasporti. Telefono 763786. 60125/6

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggettistica mobili interi arredamenti. Telefono 308226. 4035/10
CERCO frigorifero due porte alto max cm 145. Telefono 308226. 4035/10
LENZUOLA tende tovaglie centriti tessuti arazzi tappeti abiti purché antichi acquistiamo FRANCO e MARIALIETTA VERCHI, immediato contante. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 4057/10
VASI fiori e soprammobili lampade libri antichi e 900 acquistiamo FRANCO e MARIALIETTA VERCHI, immediato contante. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 4057/10

11 Mobili e pianoforti

APPARTAMENTO da sgombrare cedesi arredamenti mobili interi 811007. 60150/11
Mobili e soprammobili antichi e 900 biancheria della nonna per curiosità intere giacenze acquistiamo FRANCO e MARIALIETTA VERCHI, immediato contante eventualmente sgombrando. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 4012/11

12 Commerciali

CENTRALCOND ACQUISTA ORO A PREZZI SUPERIORI disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3292/12
GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, primo piano. 060003/12

13 Alimentari

DIBEMA, offerta speciale sino al 23 agosto Radenska 350, Rogoski 450, Porti 23 var. 23, Karsbrat latt. 12 890 1/4 600, olio di soia 1.090, Lavazza oro 1/4 4500, 1/2 8950, presso le bottiglie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliarici 2 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602, 415762, 728215. 4008/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando al posto. Tel. 821378-225487. 4020/14
A.A. GARAGE Ferrari esposizione via Zanetti usati con garanzia. Mercedes 300, 350, 380 SE 81, 230 E 85, Alfetta 83, Volvo 83, 300 E 86, Porsche 424, 2700, Renault 5, Fiat Uno, 126 Ford Bronco, Peugeot dilazioni leasing. Tel. 773316
A 112 Junior 82, A 112 Abarth 83, Autosalone Catullo V. Fabio Severo 52. 3/14
AUDI 100 CD 2000 1/95 82, condizionata massima garanzia vende Autosalone Catullo V. Fabio Severo 52. 3/14

PORTE BLINDATE ANTICASSO PER INGRESSO APPARTAMENTI
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

CITROEN Visa 11 R.E. 84 perfetta vende Autosalone Catullo V. Fabio Severo 52. 3/14
Fiat Ritmo 82, Panda 45 82, Ritmo Diesel 81, Autosalone Catullo V. Fabio Severo 52. 3/14
FURGONE Fiat 235 fatturabile 23.000.000. Telefono 947138. 600082/14
GOLF 1100 78 vendo L. 3.000.000 ore past. 762119. 6007/14
HONDA CBX e cilindri perfetta vende privato occasione. Telefono 947138. 600082/14
Y 10 turbo dicembre 85 perfetta in garanzia vende Autosalone Catullo V. Fabio Severo 52. 3/14
LANCIA Beta Montecarlo ottime condizioni vendesi Concessionaria Lancia Montebelluna via San Polo. 1/14
OCASIONE Honda XL 125 SD perfetta 5000 km. Tel. 0481/710506. 4057/14
OCASIONI A 112 Elegante 79 80, Alfetta 1.6 79, Giulietta 1.6 79 80, BMW 320i 81, 126 F. 79, Panda 30 82, Panda 45 82, Mini fam. 81, 126 F. 79, Mini 1000 81, Golf GLD 83, Golf GLI 1100 80, Golf GTI 1800 84, Vespa 125 PK 83, 127 Panoramica 1050 Cl. 84. Autosalone Catullo V. Fabio Severo 52. 4064/14
OCASIONI con garanzia pagamento 60 mesi senza anticipo cambi usato con usato. My Car via F. Severo 122, tel. 569119. Ferrari 308 GTB 183, Porsche 924 83, Maserati Biturbo S. 84, Volvo 740 GLE, BMW 320i 82, GTI 1800 84 85, Giulietta 1.6 82 80, Ritmo Cabrio 85 S. 84, Cabrio GLI 82, Golf 1.3 GLS 82, Lancia Prisma 1.8 82, 127 sport 80, Lancia Romeo Duotono 1.6 82, Volkswagen Polo CL 83, A 112 Elite 82, Scirocco GTI 78, Golf GTI 1.6 80 83, Panda 82 83, Alfa Sud 1.2 82. 4054/14
OCASIONI Opel Ascona 1200 77, Talbot Horizon 79, Mini De Tomaso 81, Ford Fiesta 1100 79, BMW 315 83, BMW 320i 77, Citroen GS 1200 79, Autosalone Catullo V. Fabio Severo 52. 3/14
PRIVATA vende Alfetta 77 nuovo modello aprile 84 km 69000. Tel. 0431/91877. 1/14
PRIVATO vende 127 3 porte 1981 buone condizioni. Telefono 812173. 80107/14
VENDESI Volvo 760 GLE con abs aria condizionata 12 mesi. Tel. 0481/34060, 85790 ore ufficio. 229/14
VENDESI Honda 600 R, 1 mese 400 km. Tel. 0481/34060, 85790 ore ufficio. 229/14
VENDO G. GTI 79 occasione. Telefono ore ufficio 81688 Claudio. 60143/14
VESPA 125 ETS 79 84, 125 PK 83, Besseli 125 79, 80 83, Panda Catullo via F. Severo 52. 3/14
VW Polo fiorierie 85, Scirocco 1100 GT 78, Maggiolino 1200 74, vende Autosalone Catullo V. Fabio Severo 52. 3/14
18 TURBO come nuova km 60.000 1982 occasione. Tel. 740794. 80149/14

15 Roulotte nautica, sport

A. DA BERNARDI Roiano via S. Ermacora 2 razzi e fuochi per barca da lire 7.000 e 9.000 in poi per tutte le miglia. 2282/15

GOMMONI Floating, Nova, Corsair, praticissimo sconti eccezionali. Unici distributori Autotomautica. Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

LUCIANO SATTA

BADA BOE PARLI (E COME SCRIVI)

DA IL GIORNALE NUOVO

«In questo agile dizionario che si rifà all'esperienza del linguaggio giornalistico per fornire molti buoni consigli validi per tutti, Satta mantiene più di quanto promette».

DA IL GIORNO

«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

DA LA DOMENICA DEL CORRIERE

«È un libro aggressivo, spietato, violento. Ad ogni pagina, infatti, si beffa del lettore attribuendogli tassi abissali di ignoranza. Alla fine però si rivela un vero amico di cui non si può fare a meno».

IN TUTTE LE LIBRERIE LA PRIMA RISTAMPA

IMBARCAZIONI Gobbi e Tullio Abbate: prezzi eccezionali e sconti particolari. Tante proposte vantaggiosissime all'Autotomautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15
JOHNSON: novità 1986 con autotomautica, prezzi eccezionali e prezzo bloccato sulla produzione 1985. Unici distributori Autotomautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata a giovane. 50 bagno, telefono. Tel. 304690. 60109/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCAI in affitto per giovane coppia sposi appartamento, anche arredato, decoroso. Tel. 418443 ufficio. 4069/19
DONATA anziana cerca appartamento in affitto zona Rozzoli o via Rossetti. Telefono 60109/17
GIOVANE professionista referenziata cerca appartamento in affitto vuoto o ammobiliato telefonare 971879. 065919/18
INGEGNERE consulente, non residente, cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 411534. 4060/18
PROFESSIONISTA cerca affitto appartamento 50 mq casa moderna o villetta. Tel. 418780. 60153/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI San Giovanni ammobiliato camera cucina bagno a non residenti 350.000. Tel. 411534. 4069/19
AFFITTASI Balamonti, veramente bello ammobiliato a non residenti due stanze cucina bagno 400.000. Tel. 411534. 4069/19

AFFITTASI signorili Sanvito, Boccaccio tre stanze cucina bagno ammobiliata a non residenti 500.000. Tel. 411534. 4069/19
AFFITTASI a cittadini residenti zona Flavia recentissimo, tranquillo vista mare ammobiliato nuovo 100 mq terrazzo posto macchina 600.000. Tel. 411534. 4069/19
APPARTAMENTO ammobiliato a affittarsi a non residenti. 825669. 4021/19
CASA MIA affitta appartamenti seminuovi varie misure per non residenti referenziati. XXXX Ottobre 8, 88858. 8-11-19. 4048/19
CENTRALISSIMO ammobiliato o semi 3 camere cucina bagno 100 mq. 350.000. Tel. ore past. 0481/43431. 1/19
DUINO affitto appartamento non garage tel. 209408 dopo le ore 14. 1/19
GREBO 299969 affittasi Sistiana non residenti appartamento nuovo arredato. 23/19
QUADRIFOGLIO affitta diverse posizioni appartamenti arredati per non residenti. 630175. 4052/19

20 Capitali Aziende

ADVISER piccolo negozio abbigliamento artigianale molto occelco 8.000.000. Tel. 762993. 4052/22
ADVISER Barcola Bar con distributore benzina adattissimo coppia dinamica indipendente 40.000.000. Tel. 762993. 4052/22
ADVISER Bar zona Balamonti posizione angolare discreto giro affari buona metratura. Tel. 762993. 4052/22
ADVISER centralissimi muri con licenza IX-XIV prezzo adeguatissimo. Tel. 762993. 4052/22
ADVISER abb. intimo centrale conoscitissimo e ben avviato. Tel. 762993. 4052/22
ADVISER vende S. Giacomo muri negozio adattissimo uso 55.000.000. Tel. 762993. 4052/22
CEDESI negozio abbigliamento stagionale zona passeggiata mare Grado. Telefono 0431-32928. 80065/20
LEGNAME vendita cedesi centralissima azienda con inventario mq 280 circa. Geom. Sbi. 849494. 4057/20
MUGLIA Bg 272500 cede attività tabacchi giornali giocattoli zona centrale. 60080/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti recenti/seminuovi mq 100/150 zona C. Alberto, Riva, Grotta, Barcola, Romagnà. Agenzia Meridiana 733275. 4046/22
COMPRO contanti appartamenti liberi 80-90 mq tratt. solo con privati. Telefono 763189. 14/21
PRIVATO acquisterebbe appartamento tre stanze bagno. Scrivere a Public cassetta n. 46/0 34100 Trieste. 60063/21
PROFESSIONISTA acquista appartamento 50 mq casa moderna o villetta. Tel. 418780. 60153/18

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende zona Cattinara III lotto villette unifamiliari nonché appartamenti prontissimo con mansarda taverne giardini. Permuta con il vostro appartamento. Rivolgere piazza Sangiovanni 6. 732266. 4055/22
A.A. ECCARDI Trebiciano due ville accostate salone due stanze cucina doppi servizi bagno giardino posto macchina. 732266. 4055/22
A.A. ECCARDI d'Alviano cucina stanza stanziata poggiolo. 35.000.000 pagamento da concordare. 732266. 4055/22
A.A. ECCARDI Pam recente ascensore cucina soggiorno due stanze bagno poggiolo cantina 58.000.000 pagamento da concordare. 732266. 4055/22
A.A. ECCARDI Grotta via del Beilam prestigioso salone tre stanze cucina doppi servizi bagno giardino posto macchina garage. 732266. 4055/22

QUADRIFOGLIO Vale avvia- tissima licenza bar superalco- licci, altra zona Barriera di Tofolaccio. 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO unico nel rito- ne negozio licenza foto cine facilitazioni pagamento, possibi- lità gestione. 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO avviatissimo autofficina modernamente ar- trezzata. 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO S. Giacomo avviamento arredamento licenza VII la alimentare. 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO Bernardi centrale licenza negozio abbigliamento biancheria intima. 631171. 12/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento cucina verdura ben avviato buon reddito dimostrabile 58.000.000. 4052/22

RABINO 762081 caffè latteria adiacenze Giulia buone possibilità sviluppo 34.500.000/14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento inventario strumenti accessori musicali centralissimo 115.000.000. 762993. 4052/22

RABINO 762081 alimentari frutta verdura rionale clientela buon lavoro 18.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento lab. 12 vendita caffè 25.000.000. 4052/22

RABINO 762081 bottigheria misto ingrosso forte giro affari propria clientela 76.000.000. 4052/22

RABINO 762081 ampio garage con lavaggio autovetture possibile officina 47.000.000. 14/20

SIT Studio immobiliare Triestino sul passo Goldoni 2 vende adiacenze Rive licenza avviamento arredamento pizzeria trattative presso ns ufficio. 728644. 22/20

SIT Centrale licenza ingrosso dettaglio articoli in gomma articoli sportivi locale 100 mq più 160 mq magazzini attigui prezzo eccezionale. 728644. 22/20

SIT occasioneissima bar gelateria artigianale forte lavoro ottimo reddito 55.000.000. 728644. 22/20

SIT semicentrale licenza avviamento attrezzature articoli fotografici cinema ottici 38.000.000. 728644. 22/20

SIT venditore licenza avviamento birreria paninoteca eventual- mente cedesi licenza 728644. 22/20

SIT Garibaldi adiacenze licenza tab. XI calzature articoli in pelle 728644. 22/20

SIT giornali rivendita vendesi chiusi vari posizioni. Scrivere agli affari avviamento. 728644. 22/20

SIT semicentrale licenza avviamento articoli d'arredatura. XXXX Ottobre 8, 88858. 8-11-19. 4048/19

SIT licenza ottimo avviamento abbigliamento rionale lavoro sicuro 30.000.000. 728644. 22/20

SIT venditore licenza avviamento drogheria prezzo occasione 728644. 22/20

SIT affare vende bellissimo negozio articoli da regalo cristallerie ceramiche porcellane bomboniere ottima posizione prezzo realizzo 728644. 22/20

23 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti recenti/seminuovi mq 100/150 zona C. Alberto, Riva, Grotta, Barcola, Romagnà. Agenzia Meridiana 733275. 4046/22
COMPRO contanti appartamenti liberi 80-90 mq tratt. solo con privati. Telefono 763189. 14/21
PRIVATO acquisterebbe appartamento tre stanze bagno. Scrivere a Public cassetta n. 46/0 34100 Trieste. 60063/21
PROFESSIONISTA acquista appartamento 50 mq casa moderna o villetta. Tel. 418780. 60153/18

24 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende zona Cattinara III lotto villette unifamiliari nonché appartamenti prontissimo con mansarda taverne giardini. Permuta con il vostro appartamento. Rivolgere piazza Sangiovanni 6. 732266. 4055/22
A.A. ECCARDI Trebiciano due ville accostate salone due stanze cucina doppi servizi bagno giardino posto macchina. 732266. 4055/22
A.A. ECCARDI d'Alviano cucina stanza stanziata poggiolo. 35.000.000 pagamento da concordare. 732266. 4055/22
A.A. ECCARDI Pam recente ascensore cucina soggiorno due stanze bagno poggiolo cantina 58.000.000 pagamento da concordare. 732266. 4055/22
A.A. ECCARDI Grotta via del Beilam prestigioso salone tre stanze cucina doppi servizi bagno giardino posto macchina garage. 732266. 4055/22

QUADRIFOGLIO Vale avvia- tissima licenza bar superalco- licci, altra zona Barriera di Tofolaccio. 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO unico nel rito- ne negozio licenza foto cine facilitazioni pagamento, possibi- lità gestione. 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO avviatissimo autofficina modernamente ar- trezzata. 630174. 12/20

IL PICCOLO

A.A. ECCARDI vende Piazza Garibaldi — via Castaldi recente panoramico piano alto ascensore cucina 734848 soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggiolo perfetta manutenzione. 732266. 4055/22

A.A. ECCARDI Valmura — Agavi cucina arredato 4222 cotto matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo cantina ascensore perfette condizioni. 732266. 4055/22

A.A. ECCARDI San Giacomo cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo ascensore. 732266. 4055/22

A.A. ECCARDI via Margutta 85 mq 2 stanze cucina libero 32881. 2/22

A.A. TRIESTE inizio Viale XX Settembre 120 mq 3 stanze cucina doppi servizi libero. 78170. 2/22

ADATTO a sposi appartamento bello ammobiliato in via Rossetti vendo telefonare 734848. 60090/22

ADVISER 15.000.000 cucina camera wc, da ristrutturare tel. 762993. 4052/22

ADVISER 16.000.000 mansarda 35 mq per coppia stile «2 cuori una capanna» tel. 762993. 4052/22

ADVISER 30.000.000 adatto sportivo cucina soggiorno camera bagno tel. 762993. 4052/22

ADVISER 34.000.000 50 mq piano basso buono stato tel. 762993. 4052/22

ADVISER 36.000.000 Ponzano piccolo ma carino cucinotto camera camera da letto bagno tel.

ESTERI

BRACCIO DI FERRO TRA CASA BIANCA E CONGRESSO SULLA DIFESA

Tagli al progetto di «scudo» Ora Reagan minaccia il veto

Toni durissimi usati dal Presidente contro «l'attacco alla sicurezza nazionale»

Gorbacev ringrazia

Incalzati dalle scadenze elettorali di medio termine, allarmati dai passivi di bilancio, ansiosi di inserirsi nel dialogo con l'Unione Sovietica e di accelerare i tempi di una «distensione reale», i parlamentari democratici americani, e anche qualcuno repubblicano, infliggono una serie di dispiaceri al Presidente Reagan. No al «super-budget» del Pentagono, tagli allo scudo spaziale, sospensione degli esperimenti nucleari sotterranei, no all'arma chimica «binaria», no al test per le armi antisatellite, no a sfondare il tetto del «Stair 2» (che ufficialmente non esiste perché mai ratificato dal Senato americano).

Sei voti della Camera, più due del Senato. Al Senato, uno positivo e uno negativo. Il Presidente ha avuto ragione sul Nicaragua e sugli aiuti ai contras anticomunisti. E' stato sconfitto sul Sud Africa e sulla riluttanza a punire economicamente il regime segregazionista. Sette sconfitte su otto votazioni sono molte.

Quasi miracoloso appare il passaggio della politica per il Centro America. Ma sugli altri due punti prioritari di politica estera, lo scudo spaziale (legato alle questioni strategiche) e il Sud Africa (pilato per l'Occidente più di quanto non lo fosse l'Iran dello Scià), Reagan ne esce indebolito.

Gli rimane, è vero, l'arma del veto da opporre alle direttive di una Camera a maggioranza democratica e di un Senato, a maggioranza repubblicana, ma costretto a barattare — com'è avvenuto — Nicaragua con Sud Africa. E' probabile che Reagan si faccia ricorso se non vorrà compromettere, ancor prima di aprir bocca, il dialogo con Gorbacev. Non è saggio rinunciare unilateralmente a ciò che sarà oggetto di discussione al tavolo delle trattative.

Tuttavia, qualsiasi cosa faccia o dica, rischia ora l'odiosa similitudine dell'anatra zoppa. Zoppa, perché — come ricorda una colorita metafora — un presidente nei suoi ultimi due anni di mandato si scontra con l'insufficiente crescita di un Parlamento assorbito da calcoli elettorali e d'immagine. A novembre si rinnovano l'intera Camera e un terzo del Senato. Poi, a marzo, comincerà il carosello di «caucuses» e primarie per le presidenziali del 1988.

In prospettiva, Reagan non è un'anatra zoppa. Semmai è un'anatra imprudente. Le sue gesticolazioni sullo scudo spaziale, ispirate dal segretario di Stato Shultz, hanno dato vento alle vele democratiche alla Camera, mentre la sua riluttanza, non diversione categorica, alle sanzioni, ha aperto una breccia al Senato. Lo scudo spaziale è rimediabile. Il Sud Africa meno e si profila l'incubo di un secondo Iran.

In tempi brevi, le ripercussioni delle sette sconfitte congressuali si annunciano pesanti. Esse arrivano sui temi sbagliati e nel momento sbagliato. I temi sono quelli che fanno parte del negoziato russo-americano sulla riduzione degli armamenti. Il momento si colloca a qualche mese dal secondo vertice con Gorbacev, spinto in America dai timori per il sistema anti-missilistico americano.

Gorbacev era consapevole della ricettività del Congresso, durante il bombardamento di proposte e controproposte che venivano al bombardamento (vero) della Libia arrestata. Ora, con l'interlocutore indebolito dal suo stesso parlamento, il vertice non sembrerà più a una Canossa. Gorbacev ringrazia e prepara le valigie per Washington.

Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha detto di essere pronto a bloccare con il proprio veto i tagli al bilancio militare votati venerdì sera dalla Camera dei rappresentanti.

Usando toni molto duri, durante il consueto discorso radiofonico del sabato, il capo della Casa Bianca ha definito l'iniziativa dei deputati «un attacco avventato» alla sicurezza nazionale.

«Se si continuerà a porre il freno alle ricerche per lo scudo spaziale l'America resterà per sempre scoperta di fronte ad un attacco missilistico, sia che questo avvenga deliberatamente o per un incidente», ha aggiunto.

«Non è mia abitudine anticipare un eventuale veto — ha incalzato Reagan — ma se il bilancio della difesa arriverà sulla mia scrivania in un testo simile a quello votato dalla Camera, verrà bloccato dal mio veto e il tema della campagna elettorale di autunno sarà quello della sicurezza nazionale».

Reagan ha chiesto l'approvazione di uno stanziamento di 5,3 miliardi di dollari per la Sdi, (Strategic Defense Initiative)

come è ufficialmente chiamato il progetto. Col voto di venerdì la Camera, che è a maggioranza democratica, gliene ha concessi 3,1. In precedenza, il Senato, a maggioranza repubblicana, aveva pure «tagliato» drasticamente, concedendo solo 3,9 miliardi di dollari. Ma l'attacco del Presidente si è concentrato contro la Camera.

Il progetto di legge approvato dalla Camera, che riguarda complessivamente una spesa militare di 286 miliardi di dollari, ha ottenuto 255 voti favorevoli contro 152. Contro le richieste del presidente si è formata una coalizione, che tutti gli osservatori definiscono «insolita» di «liberals», democratici moderati e repubblicani progressisti.

Le imboscate parlamentari di Washington hanno intanto metuto una «vittima» italiana. Al termine di un acceso dibattito, la commissione della Camera americana che sovrintende alle assegnazioni dei fondi statali ha deciso — con 24 voti a favore e 12 contro — che il contratto sottoscritto dalla società italiana Beretta per la fornitura delle pistole di ordinanza all'esercito

americano debba essere riaperto.

È questa la più importante vittoria ottenuta dalla più agguerrita concorrente americana della Beretta, la società Smith and Wesson, contro la decisione presa lo scorso anno dall'esercito americano, al termine di una gara internazionale, di assegnare alla fabbrica italiana il contratto di 75 milioni di dollari per la fornitura di 320 mila pistole calibro nove millimetri.

Finora la casa italiana ha respinto tre tentativi della concorrente americana di riaprire la gara, ma questo quarto tentativo ha avuto successo indubbiamente grazie al clima pre-elettorale, in vista delle elezioni del prossimo novembre per il rinnovo della Camera dei rappresentanti.

I deputati Silvio Conte ed Edward Boland hanno infatti difeso davanti al comitato gli interessi della Smith and Wesson, che ha la propria fabbrica nel loro stato, il Massachusetts, contro l'opposizione del deputato Steny Hoyer, democratico del Maryland, stato in cui ha sede la fabbrica della «Beretta Usa», dove le pistole vengono montate.

NUOVI SISTEMI RADAR ANTI-MISSILE

E l'Urss prepara le guerre stellari

NEW YORK — L'Unione Sovietica starebbe costruendo due nuovi sistemi radar antimissilistici che, a quanto scrive il «Wall Street Journal», potrebbero far parte di un più vasto complesso difensivo vietato dal trattato Abm del '72.

I due nuovi complessi, il settimo e l'ottavo del loro genere in Unione Sovietica, starebbero sorgendo «lungo il confine occidentale del paese», e sarebbero «posizionati» in modo da controllare l'Atlantico e il Mediterraneo.

Da soli, questi complessi non violerebbero il trattato del '72. Ma se si scoprisse che i sovietici intendono inserirli in una struttura

più ampia, allora Mosca non avrebbe rispettato il patto che autorizza le due superpotenze a disporre solo di due sistemi locali di difesa.

Si apprende intanto che i controllori di volo dell'aeroporto americano di Anchorage, in Alaska, quelli sovietici di Khabarovsk, nell'Estremo Oriente siberiano, e quelli giapponesi di Tokyo, si sono parlati l'altra notte, per la prima volta, su una nuova linea telefonica diretta, che collega ora i tre scali, e dovrebbe servire a evitare il ripetersi di incidenti quali quello del «Jumbo» sudcoreano, abbattuto tre anni fa dai russi con 269 persone a bordo.

CLAMOROSA INIZIATIVA IN CILE SMASCHERA LE «SQUADRE DELLA MORTE»

Un magistrato a Santiago fa arrestare 38 ufficiali

SANTIAGO — Il giudice Carlos Cerda Fernandez ha ordinato l'arresto del generale Gustavo Leigh, ex esponente della giunta ed ex capo di Stato maggiore dell'aeronautica, e di altri 37 ufficiali e delle forze armate e della polizia.

Leigh, altri tre generali, otto colonnelli, quattro tenenti colonnelli e altri ufficiali sono accusati di aver istituito, dieci anni fa, una «associazione illegale», molto simile alle famigerate «squadre della morte» brasiliane, che aveva il compito di sequestrare e far sparire gli avversari politici del regime.

Secondo l'accusa, almeno dieci esponenti del partito comunista sarebbero stati rapiti e fatti sparire per sempre dall'organismo, denominato «comando congiunto».

Il generale Leigh, che è da alcuni anni in congedo e fa di professione l'agente immobiliare, è accusato di aver dato vita al «comando congiunto» nel 1975. L'organizzazione, che operava nella assoluta clandestinità, aveva il compito di agire in concerto con la «Dina», la polizia segreta dell'esercito, nella repressione degli ex sostenitori di Allende.

Leigh fu tra gli ispiratori del colpo di stato che pose tragicamente fine al governo di Salvador Allende. Entrato a far parte della giunta venne estromesso cinque anni dopo.

Il «Comando congiunto» e la famigerata «Dina» vennero sciolte nel 1977 allorché, venne creata «La Centrale nazionale di informazione», l'attuale nuova polizia segreta.

«E' la più importante decisione presa da un magistrato in tredici anni di casi concernenti la violazione dei diritti umani. Essa rivela un sistema metodico per sequestrare ed eliminare gli avversari del regime», ha commentato — dal canto suo — Enrique Páez, segretario di «Solidarietà», l'organismo per i diritti umani della Chiesa cattolica.



Inglesi acclamati a La Valletta

La Valletta — Migliaia di persone hanno affollato le mura di La Valletta e delle «tre città» del porto grande ieri mattina per dare una calorosa accoglienza alla fregata «H.M.S. Brazen», la prima nave da guerra inglese a visitare Malta dopo la partenza definitiva dall'isola delle forze britanniche sette anni fa. Gli ultimi «marines» di stanza a Malta infatti lasciarono l'isola a bordo della «H.M.S. London» il 1.º aprile 1979, alla scadenza del trattato settennale per l'affitto della base militare alla Gran Bretagna. Decine di barche hanno scortato la «Brazen» mentre entrava in porto, e parecchie «Union Jack» sventolavano dalle mura. La visita, che durerà cinque giorni, coincide con il 44.º anniversario dell'arrivo «miracoloso» di un convoglio inglese il 15 agosto 1942. Si apprende intanto che la portaerei statunitense «John Kennedy» partirà domani dall'America, insieme a nove navi scorta, verso il Mediterraneo, per dare il cambio alla portaerei «America».

I naufraghi di Sri Lanka vittime di «mercanti di uomini»

BONN — Mercanti d'uomini, in Germania, guadagnano miliardi con gli esuli del Terzo Mondo. L'organizzazione è venuta alla luce dopo che guardacoste canadesi avevano salvato due canotti con 154 tamili, al largo di Terranova. Nonostante le dichiarazioni dei salvati, le autorità canadesi si insospettirono: parecchi tamili, profughi dallo Sri Lanka (Ceylon) avevano denaro tedesco e alcuni indossavano giubbotti di salvataggio con scritte della Repubblica federale.

Al primo istante, Bonn ha negato di avere alcun rapporto con il fatto, ma una rapida indagine ad Amburgo e a Bremen ha svelato le file del traffico. I tamili erano partiti da Brake, un porto vicino a Bremerhaven, il 28 luglio scorso a bordo della «Auriga», una piccola nave da carico appositamente ristrettata per il traffico clandestino di uomini.

Il capitano e proprietario dell'imbarcazione, Wolfgang Bindel, 45 anni, avrebbe incassato 700 mila marchi, poco meno di mezzo miliardo, solo per questo viaggio. Due tamili che hanno fatto da tramite sono stati arrestati, mentre si indagava sul ruolo sostenuto da un mediatore tedesco.

L'«Auriga» si trova, al momento, al largo delle Azzorre, e il suo capitano, intervistato via radio, ha smentito tutto: «Non sono mai stato in Canada, ho raggiunto Dakar e sto tornando indietro». Ma le autorità lo attendono per interrogarlo appena avrà fatto ritorno a Bremerhaven.

Questa la ricostruzione dei fatti. Dall'11 al 18 luglio il capitano Bindel fa entrare la sua nave, lunga una sessantina di metri, 485 tonnellate, nei cantieri Lühring a Brake per alcuni lavori di manutenzione. «In quel periodo gran parte del personale era in ferie», dichiara il proprietario dei cantieri, Claus Lühring — nessuno si preoccupava di cosa venisse a bordo dell'«Auriga». Il capitano aveva assunto in proprio degli operai per alcuni dei lavori.

L'«Auriga», di solito impiegata nel piccolo cabotaggio, ha un equipaggio di appena quattro uomini. Bindel la rende adatta ad ospitare centinaia di passeggeri: adatta la stiva, fa montare quattro grandi serbatoi d'acqua supplementari. I tamili, circa 300, giungono a Brake in autobus, a piccoli gruppi. Il 28 luglio, alle 6.30 del mattino, salgono a bordo.

Le condizioni del viaggio vengono descritte da uno dei tamili, Aromugam Ilanganathan, interrogato in Canada: «Il viaggio durò undici giorni, i tamili non potevano salire sul ponte, non avevano toilette a disposizione, per vitto solo pane e riso bollito e negli ultimi quattro giorni solo acqua. Il capitano vendeva lattine di Coca Cola al prezzo di 50 marchi l'una (35 mila lire)».

L'8 agosto gli esuli vennero fatti scendere nelle due scialuppe e abbandonati.

A Brake sono stati individuati altri 60 tamili che avevano già pagato il «biglietto» al capitano Bindel, ma non erano stati fatti salire a bordo all'ultimo momento per assoluta mancanza di spazio. Erano in attesa del prossimo viaggio.

Roberto Giardina

I RAID IRACHENI COSTRINGONO L'IRAN A SPOSTARE IL TERMINAL

Un'auto-bomba esplode a Qom la città di Khomeini: 11 morti

TEHERAN — Sono almeno 11 i pellegrini uccisi dall'esplosione di un'auto-bomba nella «città santa» iraniana di Qom. Lo riferisce la radio iraniana, aggiungendo che nell'esplosione dell'auto-bomba collocata davanti alla moschea di Mazarat Ma'Soumah, sono stati danneggiati gli edifici che si trovavano nel raggio di parecchi metri, e tutti i vetri della moschea sono andati in frantumi.

Al momento dell'attentato i fedeli stavano celebrando la festività islamica di Eid Al-Adha, la «festa del sacrificio», che ricorda l'obbedienza di Abramo, al quale Dio aveva chiesto di sacrificare il suo primogenito.

La città di Qom, posta 180 chilometri a Sud-Est di Teheran, è sede di importanti santuari, particolarmente frequentati nei periodi festivi, nonché

residenza abituale dell'ayatollah Khomeini. Attentati analoghi a quello di ieri si succedono a ritmo settimanale in Iran, e vengono attribuiti dalle autorità ad «agenti dell'imperialismo» una formula che abitualmente designa i guerriglieri che lottano contro il regime.

Si apprende frattanto che l'Iran si appresta a spostare dall'isola di Sirri a un'altra sua isola, che si trova nello strategico stretto di Hormuz, il principale «terminal» per l'esportazione del petrolio, ha sostenuto la radio di Bagdad. L'isola prescelta è quella di Larak, circa 250 chilometri a Est di Sirri.

Originariamente, il principale «terminal» petrolifero iraniano era quello dell'isola di Kharg. Dopo ripetuti bombardamenti di quest'ultima, esso era stato spostato a Sirri.

Chirac «snobba» Arafat

TEL AVIV — Il premier francese Jacques Chirac, a quanto scrive il quotidiano israeliano «Yediot Ahronot», ha detto di essere l'unico esponente politico francese di rilievo che non abbia mai incontrato il leader dell'Olp Yasser Arafat: «E naturalmente la cosa non è casuale», ha aggiunto.

Chirac ha dichiarato di avere, sempre rifiutato di recarsi in visita ufficiale in qualche paese arabo, a meno che non gli fosse data assicurazione che non avrebbe incontrato Arafat. «Sono uno dei pochi uomini politici francesi che neghino l'esistenza del Plop al Puntino legittimo rappresentante del popolo palestinese», ha aggiunto Chirac.

«La soluzione del conflitto mediorientale si colloca all'interno di un accordo con la Giordania, la cui formula deve ancora essere definita. Ma questo, naturalmente, non è compito mio».

Da parte sua, l'ambasciatore israeliano in Francia, Ovadia Sofer, si è rallegrato per le dichiarazioni di Chirac, definendole «una posizione chiara, un approccio realistico e pragmatico» alla questione palestinese.

NON CI SAREBBERO DUBBI SULL'IDENTITÀ DI «IVAN IL TERRIBILE»

Varsavia: Demjanjuk è colpevole

A 109 anni sul Concorde

LONDRA — Charlotte Hughes è diventata ieri la persona più anziana a viaggiare oltre la velocità del suono, festeggiando il suo 109.º compleanno a 18 mila metri di altezza, a bordo di un «Concorde».

La donna è giunta all'aeroporto di Londra su una sedia, a rotelle ed è stata assistita durante il volo da una infermiera. Ma non ci sono stati problemi. «Era il mio primo volo ed ero molto curiosa — ha detto — ma non è stato poi così emozionante: un po' di rumore al decollo, ma poi sembrava di essere in aereo». Ha mangiato caviale e bevuto champagne. Il viaggio, un volo charter sulla Baia di Biscaglia, è durato 80 minuti.

Varsavia — John Demjanjuk, ucraino estradato nel febbraio scorso dagli Stati Uniti in Israele, e in attesa di processo, è senza alcun dubbio «Ivan il terribile», ovvero «Il boia di Treblinka», è le autorità polacche hanno già fornito tutte le prove in loro possesso ad Israele.

Lo ha dichiarato all'agenzia Ansa il professor Kazimierz Kakol, direttore della «commissione polacca sui crimini nazisti», commentando le informazioni, secondo cui il difensore di Demjanjuk — questi è accusato di aver avuto la responsabilità delle camere a gas del campo di sterminio di Treblinka (Polonia), dove perirono oltre ottocentomila ebrei — sarebbe giunto in Polonia per cercare testimoni che affermerebbero che l'uomo imprigionato in Israele non sarebbe «Ivan il terribile».

Esistono come noto, sospet-

ti sull'inquinamento, da parte del Kgb, interessato a screditare gli esuli ucraini, dalla pista Demjanjuk.

L'avvocato, l'americano Mark O'Connor, si baserebbe su alcune testimonianze di ex internati del lager secondo cui il vero «boia di Treblinka» sarebbe morto il 2 agosto del 1943 durante una rivolta dei detenuti.

Secondo Kakol, tuttavia, le prove di cui dispone la commissione, e che sono state consegnate alle autorità israeliane, sarebbero schiaccianti e consisterebbero in dati segnaletici, riscontri antropometrici, nonché documentazioni e testimonianze. È la prima volta che le autorità polacche forniscono indicazioni su quanto a loro conoscenza sul caso Demjanjuk.

Il professor Kakol ritiene che neppure le autorità di Gerusalemme nutrano alcun dubbio sul fatto che John

Demjanjuk e «Ivan il terribile» siano la stessa persona.

Kakol si è detto «stupito» che l'avvocato O'Connor, con cui pure era in contatto, non sia venuto a trovarlo in occasione di questa sua visita in Polonia. Secondo informazioni provenienti da Israele e raccolte a Varsavia, il legale americano sarebbe, infatti, giunto in Polonia per cercare di rintracciare alcuni presunti testimoni che avrebbero conosciuto gli ucraini che «lavoravano» a Treblinka.

Finora nessuno è però riuscito a parlare con O'Connor o a vederlo. Questi non avrebbe avuto alcun contatto con l'ambasciatore americano, né con la commissione di Kakol.

«E mi sembra — sottolinea il professore — che questa sarebbe stata la prima cosa da fare per lui, se è venuto in Polonia. Le informazioni su Demjanjuk può trovarle solo da noi».

CONTINUI SCONTRI TRA CATTOLICI, PROTESTANTI E POLIZIA

Ulster, violenza incontrollabile

BELFAST — La violenza dilaga ormai nell'Ulster, dove durante l'altra notte ci sono stati scontri tra protestanti, cattolici e polizia a Belfast, a Londonderry, e in una decina di altri centri minori. Sedici persone, tra cui dieci poliziotti, sono rimaste ferite.

I disordini più gravi sono avvenuti a Londonderry, la seconda città dell'Irlanda del Nord. Poliziotti e pompieri accorsi per un incendio doloso sono stati attaccati da un gruppo di estremisti che hanno lanciato bottiglie incendiarie, pietre e una bomba rudimentale. Si è arrivati a un corpo a corpo in cui la polizia ha fatto uso dei manganelli.

Scontri analoghi sono durati tutta la notte a Belfast, dove la polizia ha sparato con fucili a pallottole di gomma.

Nella cittadina di Pottadown un poliziotto è stato colpito a un occhio da una pietra e rischia di perderlo. Due civili sono ricoverati in ospedale con ferite più lievi.

Un'ottantina di protestanti hanno attaccato alcune abitazioni di cattolici a Donemana. La polizia è intervenuta, e nella successiva battaglia a colpi di pietre e manganelli, nove persone, tra cui cinque poliziotti, sono rimaste ferite. Altri quattro agenti sono rimasti feriti a Kilkeel, mentre cercavano di dividere prote-

stanti e cattolici, impegnati in una rissa.

In totale, la polizia ha arrestato una quarantina di persone. Il reverendo Ian Paisley, capo del Partito democratico unionista e leader carismatico dei protestanti estremisti, ha lanciato un appello per «una mobilitazione generale». Ha comunque raccomandato che ogni iniziativa «venga privata della benché minima connotazione criminale».

Il reverendo aveva guidato venerdì un'enorme marcia protestante, per le vie della cittadina di Antrim, a fianco del suo vice, il deputato Peter Robinson. La polizia aveva chiesto a Paisley di escludere dal corteo cinque giovani che indossavano maschere e uniformi militari, ma il reverendo si era rifiutato. I cinque giovani erano stati arrestati.

Peter Robinson, da parte sua, si è detto «pronto e determinato a sfidare qualsiasi sviluppo dell'accordo anglo-irlandese». Quest'accordo, firmato il 15 novembre dell'anno scorso dal premier britannico Margaret Thatcher e irlandese Garret Fitzgerald, è all'origine delle manifestazioni dei protestanti.

L'intesa, infatti, accorda all'Irlanda un ruolo consultivo negli affari dell'Ulster, e prevede nuove leggi favorevoli alla minoranza cattolica nordirlandese.

Il pesce non s'addice alla regina madre

LONDRA — La regina Madre d'Inghilterra ha lasciato ieri l'ospedale di Aberdeen, dove era stata ricoverata venerdì d'urgenza per una irritazione alla gola dopo aver mangiato pesce. «Ora mi sento benissimo», ha detto al giornalismo in attesa. Un elicottero l'ha riportata al castello di Mey in Scozia, la sua residenza estiva.

Nel 1982, aveva dovuto essere operata a Londra perché una lisca di pesce le era rimasta in gola. Questa volta una radiografia ha dimostrato che non è avvenuto niente di genere. «Si trattava di una contrazione dolorosa dei muscoli della gola — ha dichiarato il medico curante Kenneth McLay.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallanuoto: Settebello verso il podio

Nei 100 rana Minervini può darci una medaglia

MADRID — Il sette della pallanuoto azzurra ha terminato a punteggio pieno il girone eliminatorio e domani affronterà Cuba, seconda classificata del girone B, nel primo incontro di semifinale. L'altra semifinale sarà l'Italia incontrerà nel suo cammino verso la finale la Jugoslavia che ha ieri pareggiato un durissimo match contro la stessa Cuba.

L'Italia si trova così a partire in leggero vantaggio essendo l'unica squadra a due punti (vale infatti la vittoria contro la seconda del proprio girone e che sarà o la Spagna o l'Ungheria già battute) mentre Jugoslavia e Cuba contano un punto ciascuna.

L'incontro di ieri con Israele è costato agli azzurri qualche fatica in più del previsto ma il risultato non è mai stato in discussione. L'esiguo scarto finale (7-5) è giustificato da un impegno orientato più a controllare la situazione piuttosto che a costruire occasioni.

In precedenza l'Italia aveva battuto la Spagna 8-7 e l'Ungheria 9-4.

Frederico il via frattanto questa mattina le gare di nuoto. Nella prima giornata quattro prove individuali (100 stile libero donne, 100 rana uomini, 400 misti donne, 200 stile libero uomini) e una staffetta (4x200 stile libero donne).

Due le gare che sicuramente daranno del punto di vista agonistico, un tono alla giornata, entrambe in campo maschile: i 100 rana e i 200 stile libero.

Nello stile libero primo scontro tra i due personaggi più attesi, Michael Gross detentore del record mondiale con 1'47"44 e Matt Biondi, l'uomo più veloce dello stile libero. Un confronto che potrà dare subito l'idea di quello che potranno riservare questi mondiali: per vincere, infatti, occorrerà andare vicinissimo ai tempi del record. Ma soprattutto sarà importante dal punto di vista psicologico per entrambi i nuotatori, nel proseguire delle gare, e per la lotta alla conquista del maggior numero di medaglie d'oro.

Ma tra i due concorrenti non è da escludere l'insediamento dei tedeschi della Rdt. Lodevsky e Daxler, o ancor più a sorpresa dell'australiano Armstrong.

I 100 rana sono invece una gara con risultato più aperto a varie possibilità. Sono almeno otto gli atleti in grado di conquistare la medaglia d'oro: il canadese Davis, i tedeschi occidentali Beab e Goebe, il britannico Moorhouse e i sovietici Klimmerov e Volkov, l'italiano Minervini e uno dei due statunitensi Lundberg o Bentley.

L'italia punta molto su Minervini per la conquista di una medaglia: una delle poche a disposizione per la formazione azzurra in questi mondiali.

Prima medaglia d'oro trattando per la prima volta nella storia dei campionati del mondo. L'ha ottenuta nella gara dei tuffi dal trampolino di tre metri la sedicenne Gao Ming con l'eccezionale punteggio di 582,90 che rappresenta il miglior risultato in assoluto in questa gara (il precedente apparteneva alla statunitense Mayer).

Al secondo posto un'altra cinese, Li Yihua, che ha totalizzato 549,42 punti, e al terzo la sovietica Bobkova.

AUTO: SI CORRE IL GRAN PREMIO D'AUSTRIA (TV 2, ORE 14.15)

Teo Fabi in pole-position a Zeltweg Volo di Warwick a 290 orari: illeso



Teo Fabi fa il segno di vittoria: è in pole-position. (Ansafoto)

ZELTWEG — Una bella sorpresa per le decine di migliaia di tifosi italiani accorsi sul circuito austriaco di Zeltweg, un italiano, Teo Fabi, partirà oggi in pole position nel G.P. d'Austria, dodicesima prova del campionato mondiale di F. 1. Il trentenne pilota milanese ha ottenuto ieri infatti il miglior tempo battendo l'eccezionale cronometraggio ottenuto venerdì dal finlandese Keke Rosberg della McLaren.

Il successo della scuderia italiana Benetton è completato dal secondo posto di Gerhard Berger, ventiseienne pilota austriaco considerato dal pubblico locale l'erede di Niki Lauda.

Teo Fabi è alla sua seconda pole position in Formula 1: la prima l'aveva ottenuta lo scorso anno sul circuito tedesco del Nurburgring. Ma nella

sua carriera di pilota automobilistico ha conseguito anche la prestigiosa «pole» ottenuta due anni fa nella famosa 500 miglia di Indianapolis.

Teo Fabi ha commentato non senza una nota polemica il suo successo di ieri. «Quando ho la possibilità di scegliere il motore — ha dichiarato al termine delle prove — ecco che la mia macchina ottiene prestazioni eccezionali». Si riferisce evidentemente ai tecnici della sua squadra e al compagno di scuderia Berger che verrebbe preferito a lui nelle scelte tecniche.

La lotta tra Fabi e Berger per la conquista della pole position ha acceso sia i tifosi italiani sia quelli austriaci ammassati sui prati in declivio che circondano questo circuito scatenando anche qualche rissa.

Il pilota inglese Derek War-

wick, che ha preso il posto di Elio De Angelis sulla Brabham, è stato protagonista di un gravissimo incidente, per fortuna senza conseguenze per lui. Alla fine del rettilineo del traguardo, proprio all'inizio della salita, la sua Brabham è stata vista volare in aria mentre procedeva a 290 km di velocità.

La vettura ha poi urtato il guard rail arrestandosi duecento metri più avanti. Un volo molto simile a quello compiuto dall'italiano Elio De Angelis sulla pista francese del Paul Ricard.

La vettura di Warwick è stata vista volare con la gomma posteriore sinistra completamente distaccata. La Pirelli fermava immediatamente la macchina di Patrese e le due Benetton di Berger e Fabi che montavano pneumatici della stessa partita.

GLI AZZURRI LOTTANO PER EVITARE I DUE POSTI DI RISERVE

Visentini vince la Parma-Vignola Oggi si corre la Coppa Bernocchi

VIGNOLA — Roberto Visentini (Carrera) ha vinto la 34.a edizione della Parma-Vignola, staccando nel finale sette compagni di fuga.

Visentini si è aggiudicato il suo primo successo in una «classica». Ma prima di questo colpo di mano aveva già vinto la sua vittoria dominando la corsa sulle tre salite e restando in fuga da solo per oltre 60 chilometri.

Il vincitore del Giro d'Italia ha smentito così nel modo più brillante le sue prudenti dichiarazioni della vigilia: «Corro soltanto per ubbidire (a Martini) e per allenarmi, non voglio forzare» e ha dato ragione al selezionatore azzurro che peraltro è stato confortato anche dalle buone prove degli altri azzurri in gara.

L'azione decisiva della corsa è venuta sulla prima asperità, quella del Montese. Dopo

un tentativo di Vannucci sono andati in fuga Colagè, Corti, Amadori e lo svedese Christenson; Visentini li ha raggiunti da solo e li ha subito staccati passando in vetta con 25" di vantaggio. Ha insistito con convinzione anche sulla seconda salita, quella di Monforte, attaccando le successive discese con 48" di margine sul gruppetto degli inseguitori tra i quali si era inserito Baronechelli (Visentini ha rischiato parecchio in discesa toccando il vantaggio massimo (1'38") prima di cominciare l'ultima salita sul Samone. Alle sue spalle Baronechelli e Corti hanno operato un'ulteriore selezione lungo la salita e sono rimasti alle spalle dei battistrada in compagnia di Pagnin, Colagè, Amadori e degli svizzeri Cattaneo e Gaville.

Sono passati in cima con un

ritardo di 1' ma poi, tirando con buon accordo, sono riusciti a raggiungere Visentini alle porte di Vignola, prima dei tre giri sul circuito del «Gessiere».

Gli otto di testa sono stati avvicinati da un gruppetto di inseguitori, quasi sempre condotto da Bugno, altro azzurro, ma sono riusciti a mantenere un minimo vantaggio fino all'attacco vincente di Visentini e al traguardo. Per il secondo posto, in una volata un po' confusa, Corti l'ha spuntata nettamente su Pagnin e Baronechelli.

Martini si è detto soddisfatto della condizione mostrata dagli azzurri in una corsa molto combattuta.

«Deciderò dopo la partenza per gli Usa — ha spiegato il ci — se far correre qualcuno nella gara a tappe in programma in Colorado dal 20 al 24

agosto». Tra i selezionati che hanno corso (mancavano Moser, Saronni, Argentin, Bontempo e Leali) l'unico a deludere un po' è stato Giuseppe Calceaterra, ritiratosi con largo anticipo.

Oggi si corre la «Coppa Bernocchi», con partenza da Legnano. Il traguardo, dopo 224 chilometri di percorso, sarà a Turbigo, paese dell'Alto milanese. Cercheranno di mettersi in luce coloro che, fra i 14 azzurri, temono di finire per essere una delle due riserve per Colorado Springs, a cominciare da Calceaterra.

Si prevedono 130 concorrenti: assenti, tra i 14 azzurri, solamente Moser, impegnato a concludere la preparazione in altura ai piedi della Marmolada, Saronni e Argentin. La partenza da Legnano è per le 10, l'arrivo a Turbigo è previsto verso le 15.30.

Canottaggio: a Nottingham cominciano oggi i mondiali

NOTTINGHAM — Da oggi al 24 agosto sullo specchio d'acqua del centro nazionale degli sport nautici di Nottingham si svolgono i campionati mondiali di canottaggio cui prendono parte 37 paesi, 271 barche e 828 vogatori.

Sport secolare in Inghilterra (a Nottingham tra l'altro si svolsero già i mondiali del 1975 e sullo stesso bacino si potrebbero disputare le prove olimpiche qualora i Giochi 1992 venissero assegnati a Birmingham), il canottaggio dovrebbe rispettare la tradizionale superiorità di tedeschi orientali e sovietici, dominatori (nei due settori: maschile e femminile) dei mondiali di Malmes 1985.

Tuttavia i rappresentanti italiani, tedeschi occidentali, neozelandesi, finlandesi e canadesi, grazie alle loro «punte», possono minare questa supremazia degli europei orientali mentre Sudamerica (Argentina, Brasile e Perù) e Cina (Cina e Giappone) continuano probabilmente il loro lungo apprendistato.

La Gran Bretagna spera in una mezza dozzina di medaglie dopo i brillanti risultati ottenuti ai Giochi del Commonwealth di Edimburgo. Le delegazioni canadesi e americane sono le più nutrite: esse sono presenti in tutte le gare (21 prove) seguite dal contingente britannico (16 barche), Urss e Rdt (14), Germania Federale e Italia (13), Olanda (12).

Questi ultimi quattro paesi hanno ottime possibilità di primeggiare nei pesi leggeri con prevalenza per gli azzurri. Ai mondiali parteciperà anche un triestino, Giovanni Miccoli del G. S. Ravalico.

Mondiale 10 km marcia

MOSCA — La sovietica Yelena Kuznetsova, 20 anni, ha conquistato a Bryansk il record del mondo nei 10 km di marcia con il tempo di 44 minuti, 32 secondi e 50 centesimi.

LIBERE ARGENTINE A MUELLER E ZURBRIGGEN

Sullo sci sventola bandiera elvetica

LAS LENAS — Sulle piste argentine di Las Lenas si è disputata ieri la seconda discesa libera per la Coppa del mondo: è stata vinta dallo svizzero Pirmin Zurbriggen, con il tempo di 1:38.03. Secondo si è classificato l'austriano Leonard Stock (1:38.26), seguito dagli elvetici Peter Mueller e Franz Heinzer, entrambi con lo stesso tempo (1:38.67).

Primo degli italiani è risultato Igor Cigolla, nono con 1:39.36; mentre Alberto Ghidoni è giunto tredicesimo (1:39.82). La Coppa del mondo 1986-87 si è aperta sotto il segno della croce bianca della bandiera svizzera. Tre elvetici avevano infatti monopolizzato il podio della prima discesa libera disputata per Ferragosto sempre a Las Lenas, sulle Ande.

Ha vinto Peter Mueller davanti ai suoi connazionali Karl Alpigier e Franz Heinzer. Sotto il podio, per il secondo, l'austroungarico Marc Girardelli, vincitore della scorsa edizione della Coppa del mondo che ha così confermato di essere ormai tra i migliori discesisti del «circo bianco» oltreché reuccio di slalom.

Mueller, secondo nella Coppa del mondo di libera la scorsa stagione, ha dunque esordito con uno squillo di tromba lungo i 2680 metri della pista andina trascinando tutta la squadra elvetica sulla propria scia come attesta anche il sesto posto colto da Pirmin Zurbriggen alle spalle dell'austriaco Leonard Stock, alfiere dell'ex Wunderteam.

L'ITALIANO HA VINTO I DUE MEETING

Cova sui 3000 a Berlino come sui 5000 a Zurigo

BERLINO OVEST — La pioggia ha disturbato la riunione internazionale di atletica leggera di Berlino Ovest valevole per il Grand Prix IAAF-Mobil ma non ha impedito di eleggere la gara dei 100 metri a reginetta della serata.

In un'atmosfera carica di elettricità, particolarmente favorevole agli sforzi brevi, il nigeriano Chidi Imoh ha stabilito il nuovo record d'Africa dei 100 metri in 10" netti con un vento favorevole di un metro al secondo davanti al polacco Marian Woronin (10"11), che ha confermato di essere tra i favoriti per gli imminenti Europei di Stoccarda.

Due giorni dopo avere eguagliato il primato mondiale dei 100 ostacoli in 12"36, la bulgara Jordanka Donkova ha avvicinato il limite di un solo centesimo mentre l'americano Edwin Moses, ancora una volta strepitoso per regolarità del ritmo di gara, ha fermato i cronometri nei 400 ostacoli sul tempo di 47"53, che costituisce la migliore prestazione mondiale stagionale nella specialità.

La pioggia cadeva già quando il sovietico Sergei Bubka si è addormentato il concorso dell'asta a quota 5,70, superata al secondo tentativo.

Alberto Cova, reduce dalla sensazionale vittoria nei 5000 metri a Zurigo, non ha fallito l'appuntamento con il successo nei 3000 metri dove in 7'50"80 ha battuto il belga Vincent Rousseau (7'51"09) e lo svizzero Markus Ryffel (7'51"19). Sesto l'altro azzurro Francesco Panetta (7'52"77).

Il nome di Demec, anche se il cavallo di Schipani, con il numero 11, sarà chiamato a disporsi a trafficare all'esterno. Ci stanno peraltro anche Basanjo e Dimanda, mentre Budi del Ronco e il redivo Hollins sono le sorprese. Distanza il doppio chilometro, e su due nastri, la prima delle due prove riservate ai «gentlemen». Le ospiti penalizzate Derby Galla e Dacelle di San potrebbero evidenziarsi, però allo start Malareo, Afros d'Ausa e Zado non partono battuti.

Nella seconda corsa per gli amatori, debutta la morella Falvia Bi con Maurizio Biasuzzi, ma dovrà fare i conti con la lanciatissima Fragorosa che avrà in sulky Donatella Quadri: duello spaccato fra femmine di buona qualità.

Episodio con in sulky gli allievi alla portata di Dado d'Ausa, molto sfortunato all'ultima uscita quando subì danneggiamento sulla curva finale, è stavolta in grado di mettere in riga Elfemia, Dionetta ed Exelmans che sulla carta si presentano quali principali oppositori.

Nella riserva Totip, rientra Afyon Om, ma i favori sono tutti per Cimilda molto in vista nel periodo. Da seguire anche Bassofondo, Balmon e Casalpini in questo miglio.

Conclusione con i 3 anni e con la novità Frankie Lucas (terzo in 1.20.2 a Ponte di Brenta) da segnalare nel ruolo principale vista anche la carenza di avversari fra i quali potrebbero comunque distinguersi French Bean (sfortunato mercoledi) e l'altra ospite Francorosa Ci.

Mario Germani.

I NOSTRI FAVORITI
Premio Castore: Elletta, Ecorlun, Esnel.
Premio Gemma (Totip): Demec, Ionio delle Rose, Basanjo.
Premio Altair: Derby Galla, Dacelle di San, Malareo.
Premio Andromeda: Fragorosa, Flavia Bi, Fruila.
Premio Aldebaran: Dado d'Ausa, Elfemia, Dionetta.
Premio della Puerizia: Grifina Bru, Gubbia d'Ausa, Grida.
Premio Polluce: Cimilda, Bassofondo, Afyon Om.
Premio Chioma di Berenice: Frankie Lucas, French Bean, Francorosa Ci.

sportFLASH

BASKET - EUROPEI JUNIORS
Italia-Ungheria 94-62

ITALIA: Nicolai 14, Gentile 12, Pittis 11, Aldi 4, Rusconi 5, Ansaloni 6, Zeno 10, Pessina 4, Ballostra 21, Tolotti 4, Minelli 2, Palmieri 1, Ali, Falina.

UNGHERIA: Kalamar, Lesti 8, Halm 12, Gal 6, Mako, Mihaly 13, Jenci 3, Hegendus, Jankovics 4, Simon 2, Krashovec 14. Non entrato: Baas, Ali, Hertesz.

ARBITRI: Manassero (Fra) e Steinmer (Rfg).
NOTE: Tiri liberi: Italia 27 su 38, Ungheria 14 su 14. Usati per cinque falli, al 6° s.t. Jankovics, al 15° s.t. Kalamar, al 17° s.t. Halm. Tiri da tre punti: Gentile 1/2, Zeno 0/1, Minelli 0/1, Halm 1/4, Gal 0/1, Simon 0/1 e Krashovec 2/7.

Ippica: Gran premio delle Alpi

MERANO — Il premio delle Alpi, prova clou del convegno ferragostano di Maia a Merano, è stato vinto con superiorità schiacciante dalla femmina Oreade, portacolori della scuderia Ciccifedi dell'avvocato Carlo D'Alessio.

Terza nelle «Royale mares» vinte da Faint Samba e quindi non piazzata in recente condiziona vinta da Simmelen Oreade — sistemata a centro gruppo da un indovolato Pagani — seguite le mosse di Zarkos, Micharro, Kesseling e Mary Guard, ha fatto un bel cross dopo l'imbocco della retta d'arrivo e, guadagnando molte posizioni, si è profilata allo staccato dove è passata a condurre al 150 finali, «freddando» Micharro, Zarkos e Mary Guard a conclusione di un rush travolgente.

Cometa Clà vince la Tris

Tris popolare quella di Follonica che ha registrato un monte premi record in negativo, soltanto 685.965 lire. Si è imposta Cometa Clà, guidata da Umberto Francischi, che è riuscita a sventare il finale del gran favorito Ciakmul, mentre terzo si è piazzato Corale On, uno specialista delle Tris, e quarto l'estremo outsider Casette.

Totalizzatore: 39, 16, 20, 27, 64. Combinazione vincente 4-18-12. Ben 1284 i vincitori, dei quali 101 a Trieste, 55 presso la Sala Corse Monti, 46 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Quota lire 363.283.

SPECIALE FORMULA UNO

OFFICINE AUTORIZZATE
FIAT
SERVIZIO

vi offrono
LA GRIGLIA DI PARTENZA
DEL G.P. D'AUSTRIA

FABI Benetton-BMW 1'23"549	BERGER Benetton-BMW 1'23"743	PATRESE Brabham-BMW 1'24"044
PROST Marlboro-McLaren 1'24"346	ROSBERG Marlboro-McLaren 1'23"903	MANSELL Williams-Honda 1'24"635
ALBORETO Ferrari 1'25"561	PIQUET Williams-Honda 1'24"697	SENNA Lotus-Renault 1'25"249
TAMBAY Lola-Ford 1'26"489	WARWICK Brabham-BMW 1'25"726	ARNOUX Ligier-Gitanes 1'26"312
BRUNDELL Tyrrell-Renault 1'28"018	JOHANSSON Ferrari 1'26"646	JONES Lola-Ford 1'27"420
	BOUTSEN Arrows-BMW 1'28"598	STREIFF Tyrrell-Renault 1'28"951
	NANNINI Minardi 1'28"645	

ANCHE PER LA VOSTRA
PARTENZA
OPERAZIONE VACANZE
MESSA A PUNTO DELLA VETTURA PER LA STAGIONE CALDA

ANTONUCCI ATTILIO - Via Moreri 8, tel. 414396
AUTOFF. GIULIA - Via Giulia 55, tel. 569998
AUTOFF. SERVICAR - Via F. Severo 30, tel. 567706
CAMOZZI - Via Tacco 32, tel. 773688
CARLI ERVINO - Via Petronio 10, tel. 763653
PANARELLA ORESTE - Via Matteotti 21, tel. 755221
CARROZZERIA ASA - V.le d'Annunzio 39/41, tel. 948362
AUTOFF. GREGORI - Padriciano 151, tel. 226161
CIMADORI MARINO - Via Sistiana 27/1, tel. 299018

SELEZIONATE DALLA FIAT, VI OFFRONO
TUTTO CIÒ CHE LA FIAT STESSA VI DÀ

perche' **FILTRAVEDO**

La tendina FILTRAVEDO risponde appieno alle prove richieste dai severi capitoli della Casa automobilistica che prevedono, tra l'altro, oltre alle prove meccaniche e di durata anche la TENUTA AL CALORE - LA TENUTA IN NEBBIA SALINA - LA RIFLESSIONE DEI RAGGI SOLARI - L'AUTOESTINGUENZA DEL MATERIALE - LA VISIBILITÀ.

perche' La tendina FILTRAVEDO, per un fenomeno ottico, pur lasciando passare solo il 17% di raggi solari, permette un potere visivo dell'80%.

perche' La tendina FILTRAVEDO, per un fenomeno ottico, pur lasciando passare solo il 17% di raggi solari, permette un potere visivo dell'80%.

Ecco perché FILTRAVEDO è l'unica vera tendina parasole che dà la massima garanzia di protezione con la maggiore visibilità.

ZANCHI AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 62530 - 69588

**AUTORADIO
TELEX**

insieme verso il futuro

**TELEX
AUTORADIO**

NEL PREMIO DELLA PUERIZIA GRINFIA BRU NON DOVREBBE TEMERE I LOCALI

Puledri dell'ultima leva a Montebello

Tre primi consecutivi dei quali due colti a San Siro dove, fra l'altro, si è assegnata il record di 1:20.8: questo il biglietto di visita di Grifina Bru, la favorita del Premio della Puerizia, tradizionale confronto dei 2 anni sulla pista di Montebello.

Si presenteranno in nove dietro le ali dell'autostart ma, visti i precedenti, la protagonista in assoluto dovrebbe essere una sola, la figlia di Gentile alla guida di Claudio Nardo. Peraltro, l'esperienza ci insegna che con i puledri nessuna corsa è assegnata in partenza, quindi Grifina Bru sarà la netta preferita, però, considerata anche la novità della pista che affronta per la prima volta, la portacolori della Scuderia dei Bruni potrebbe trovare qualche ostacolo lungo il cammino.

Un ostacolo potrebbe essere l'altra figlia di Gentile, quella Gubbia d'Ausa vincitrice all'ultima uscita in 1.22.8 e minacciata sul palo dalla «Crown's Pride» Grida, allieva di Giorgio Zeugna, rivisto, questi, brillantemente vittorioso mercoledì in sulky al

vecchio, simpatico, Giurgù. Ben situate in prima fila, Gubbia d'Ausa e Grida si segnalano subito dopo Grifina Bru, e con loro si può considerare anche quel Grosi che ha corso una volta sola, proprio a Montebello, e ha conseguito un posto d'onore dietro a Ghidella, la positiva pupilla di De Rosa, anch'essa della partita stasera con immutata probabilità di correre onorevolmente.

Più complesso invece il comitato che attende Granda Jet, che ha comunque una invitante «pole position» ma che dovrà emersersi dal rompere, e gli altri in gara che sono Giava Ac Golettas, e Gogò d'Asi.

Per buoni 4 anni la corsa inaugurale (ore 20.45) che sulla carta propone un «match» fra Elletta ed Ecorlun, i due ospiti, ma che però non esclude del tutto quell'Esnel che a percorso netto potrebbe fornire una non impossibile sorpresa.

La Totip presenta al via uno squadrone di minima dal quale potrebbe sortire vittorioso

il nome di Demec, anche se il cavallo di Schipani, con il numero 11, sarà chiamato a disporsi a trafficare all'esterno. Ci stanno peraltro anche Basanjo e Dimanda, mentre Budi del Ronco e il redivo Hollins sono le sorprese. Distanza il doppio chilometro, e su due nastri, la prima delle due prove riservate ai «gentlemen». Le ospiti penalizzate Derby Galla e Dacelle di San potrebbero evidenziarsi, però allo start Malareo, Afros d'Ausa e Zado non partono battuti.

Nella seconda corsa per gli amatori, debutta la morella Falvia Bi con Maurizio Biasuzzi, ma dovrà fare i conti con la lanciatissima Fragorosa che avrà in sulky Donatella Quadri: duello spaccato fra femmine di buona qualità.

Episodio con in sulky gli allievi alla portata di Dado d'Ausa, molto sfortunato all'ultima uscita quando subì danneggiamento sulla curva finale, è stavolta in grado di mettere in riga Elfemia, Dionetta ed Exelmans che sulla carta si presentano quali prin-

cipali oppositori. Nella riserva Totip, rientra Afyon Om, ma i favori sono tutti per Cimilda molto in vista nel periodo. Da seguire anche Bassofondo, Balmon e Casalpini in questo miglio.

Conclusione con i 3 anni e con la novità Frankie Lucas (terzo in 1.20.2 a Ponte di Brenta) da segnalare nel ruolo principale vista anche la carenza di avversari fra i quali potrebbero comunque distinguersi French Bean (sfortunato mercoledi) e l'altra ospite Francorosa Ci.

Mario Germani.

I NOSTRI FAVORITI
Premio Castore: Elletta, Ecorlun, Esnel.
Premio Gemma (Totip): Demec, Ionio delle Rose, Basanjo.
Premio Altair: Derby Galla, Dacelle di San, Malareo.
Premio Andromeda: Fragorosa, Flavia Bi, Fruila.
Premio Aldebaran: Dado d'Ausa, Elfemia, Dionetta.
Premio della Puerizia: Grifina Bru, Gubbia d'Ausa, Grida.
Premio Polluce: Cimilda, Bassofondo, Afyon Om.
Premio Chioma di Berenice: Frankie Lucas, French Bean, Francorosa Ci.

CRONACHE DELLO SPORT

Udinese e Triestina tra campo e tribunale

I BIANCONERI PREPARANO L'AMICHEVOLE CONTRO IL PORTO

Miano: «Se ci manderanno in B torneremo immediatamente in A»

UDINESE — Dopo una settimana dedicata alle carte bollate e alle udienze davanti al pretore di Udine, da ieri, in casa bianconera, si è tornato a parlare di calcio giocato. Con l'amichevole di Graz l'Udinese ha chiuso il ritiro in Austria e ieri pomeriggio, dopo la pausa di Ferragosto, si è ritrovata al campo Moretti per riprendere la preparazione. Non più sulle rive del Faa-ker see, ma nel più familiare campo «Moretti».

Per il Ferragosto tutti i bianconeri si sono concessi qualche ora di vacanza: tra i pochi ad essere rimasti in Friuli c'è Paolo Miano, che ha preferito il fresco delle sue Valli al richiamo di altri più famosi, e affollati luoghi di vacanza.

«Miano, poco più di due settimane trascorse in Austria: con quale bilancio?»

«A parte le difficoltà di ambientamento, i problemi con la lingua, le nuove abitudini tutte tedesche, possiamo dire di aver svolto un buon lavoro, tra l'altro, in un impianto molto bello. De Sisti ha introdotto la novità dei tre allenamenti giornalieri, e devo dire che, nonostante nessuno fosse abituato a questi ritmi, abbiamo comunque tutti ingranato molto bene.

«Anche personalmente so-

no partito molto bene, pure grazie al lavoro che avevo svolto durante le vacanze in base a una tabella che mi era stata preparata dal prof. Anzil. Avevo già un po' di lavoro nelle gambe e i fastidi muscolari sono stati prontamente superati».

«Il ritiro è anche coinciso con le prime esibizioni della squadra: quattro amichevoli, due con dilettanti austriaci, una con il Modena e una con il Graz, della serie A d'oltralpe.

«Contro i dilettanti abbiamo saputo imporre il nostro gioco, contro il Graz, invece, abbiamo sofferto: ma loro giocano in campionato da oltre un mese. Il Modena: credo che l'Udinese abbia dimostrato di essere superiore alla formazione emiliana, siamo una squadra di A, nonostante tutto. Poi in campionato si vedrà, si sa che interverranno numerosi altri fattori, e se avremo problemi saranno di mentalità».

«Rimaniamo in tema di amichevoli: martedì c'è il Porto.

«È un test importante, anche se noi non guardiamo al risultato quanto alla tenuta: non dimentichiamo, poi, che domenica inizia la Coppa Italia e credo che in questo torneo l'Udinese abbia tutti i

mezzi per superare il turno. La Coppa Italia sta recuperando tutta la sua importanza per cui ci teniamo a fare bella figura».

Lo scorso anno l'Udinese impressionò in Coppa per il gioco messo in mostra e anche per i risultati conseguiti, poi però in campionato le cose andarono un po' meno bene...

«Beh, allora è meglio disputare una pessima coppa Italia», scherza Paolo Miano.

Dal calcio giocato al calcio parlato: se a Graz si è vista in campo un'Udinese nervosa, decisamente meno bella di quanto fosse lecito aspettarsi, la colpa, a sentire Dal Cin, è anche delle vicende poco chiare avvenute in settimana: Miano è d'accordo?

«Da un lato è chiaro che anche la squadra risenta di quanto accade intorno a lei, dall'altro credo che al suo interno la squadra sappia anche trovare gli stimoli per reagire e lavorare. Sapevamo che la «nuova» Udinese voleva difendersi autonomamente davanti alla Caf e così avrebbe avuto qualche speranza in più di rovesciare il verdetto di primo grado.

«Personalmente posso dire che questo tira e molla continuo non permette di vivere in

tranquillità, comunque io ripeto quello che ho sempre detto commentando tutta la preparazione, dopo il ritiro collegiale di venti giorni a Canove di Asiago.

Oggi è in programma a San Donà del Piave (inizio, ore 20.45) un'amichevole con la squadra locale che milita nel campionato Interregionale. Gli alabardati si allenano a Basovizza fino all'inizio della «Coppa Italia».

La Triestina frattanto replica ai reclami di Monza e Bologna. Delle società che avevano preannunciato appello nei confronti della società alabardata, solo il Monza ed il Bologna hanno depositato entro il termine del 15 agosto le motivazioni scritte. Sia il Monza che il Bologna chiedono che venga punito anche il direttore generale della Triestina

Guido Barella

FERRARI COLLAUDA GLI SCHEMI IN VISTA DELLA COPPA ITALIA

Gli alabardati giocano oggi a S. Donà La società replica a Monza e Bologna

La Triestina ha cominciato a Basovizza, sull'altopiano carsico, la seconda fase della preparazione, dopo il ritiro collegiale di venti giorni a Canove di Asiago.

Oggi è in programma a San Donà del Piave (inizio, ore 20.45) un'amichevole con la squadra locale che milita nel campionato Interregionale. Gli alabardati si allenano a Basovizza fino all'inizio della «Coppa Italia».

La Triestina frattanto replica ai reclami di Monza e Bologna. Delle società che avevano preannunciato appello nei confronti della società alabardata, solo il Monza ed il Bologna hanno depositato entro il termine del 15 agosto le motivazioni scritte. Sia il Monza che il Bologna chiedono che venga punito anche il direttore generale della Triestina

Piedimonte e che la sanzione per la società rossoalbardata sia inasprita e trasformata nella retrocessione all'ultimo posto della classifica di serie B dello scorso campionato.

Il Monza, attraverso il reclamo, che è stato presentato anche nei confronti di tutte le altre società sotto processo, si propone il ripescaggio in serie B, dopo la retrocessione conseguita sul campo. Il Bologna, dal canto suo, spera nella penalizzazione congiunta di almeno tre squadre tra Brescia, Vicenza, Empoli e Triestina, società nei confronti delle quali ha proposto appello, per ottenere a tavolino la promozione in serie A.

Ieri la Triestina ha depositato contro i reclami di Monza e Bologna le proprie controdeduzioni, predisposte nella giornata di Ferragosto dal-

OGGI - Ore 20.45
ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO



Una splendida serata all'aria aperta
MONTEBELLO È SPETTACOLO



Menichini impegnato in un esercizio ginnico sul campo di Basovizza

(Foto Montenero)

L'avv. Stigliani. Il procedimento d'appello inizierà giovedì all'hotel Hilton a Roma. Oltre ai legali saranno presenti il presidente dott. De Risi e il calciatore Braghin.

La segreteria dell'U.S. Triestina frattanto comunica che

per le gare di Coppa Italia in programma al «Grezar» con l'Ascoli il 24 agosto e il Milan il 27 agosto, la prevendita dei biglietti avverrà in due tempi. E precisamente domani e martedì saranno in vendita i posti numerati esclusivamente per coloro che hanno già

sottoscritto l'abbonamento; mentre da mercoledì saranno in vendita i biglietti per ogni ordine di posto, per entrambe le gare, sempre presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

I prezzi sono quelli previsti per le gare di campionato.

I DISCORSI, LA STELE, LA PARTITA, IN RICORDO DEL «PARON»

Il campo di Forni di Sopra ha il nome di Nereo Rocco

FORNI DI SOPRA — Nereo Rocco era presente nel cuore di migliaia di persone il giorno di Ferragosto in questa località carnica all'estrema periferia regionale che ha voluto celebrare il ricordo sportivamente e con una doppia cerimonia.

Una giornata indimenticabile per Forni di Sopra e per quanti l'hanno vissuta nella zona del Centro sportivo lungo il Tagliamento con autorità, turisti, tifosi che hanno voluto coglierne gli aspetti elevati e genuini nello stesso tempo all'insegna dell'amicizia fra le genti.

Un sole meraviglioso con i picchi delle Dolomiti Carniche e riversarsi nella vallata, trasformati in ombre riposanti. Un fiume di gente a scorrere parallelo al Tagliamento per raggiungere il posto della cerimonia. Una bandiera tricolore sopra la targa in legno scolpita all'ingresso del campo di calcio da intitolare a Nereo Rocco: il vessillo della Regione Friuli-Venezia Giulia a ricoprire la stele creata dall'astro inventivo di Giorgio Celiberti, lo scultore udinese amico e tifoso di Nereo Rocco. Un monumento austero, quasi accarezzato dai rami di un larice e di un pino sopra un prato verdissimo.

Il gonfalone del Comune di Forni di Sopra con due vigili quali guardie d'onore, e ragazze in costume carnico quali vallette, giovani atleti della società sportiva fornese in lista di allenamento.

Il sindaco di Forni, Vito Maresia, con la fascia tricolore a cingheri e i fianchi. Accanto a lui il sindaco di Trieste, prof. Arduino Agnelli, e le altre autorità convenute: gli assessori regionali Carlo Vespasiano e Renato Bertoli, i sindaci della vallata, il vicesindaco di Trieste avv. Sergio Trauner, l'assessore comunale allo sport di Trieste Roberto De Gioia, i presidenti delle associazioni locali di categoria Grillo e Perissutti, il presidente della Comunità del Cadore sen. Giuseppe Vecellio, il presidente e il direttore dell'azienda di soggiorno dei Friuli Savonnanzi Giorgio Troncon e Guglielmo Favi.

È stato il sindaco Maresia ad aprire i discorsi: perché Forni ha pensato a Rocco, quale è stato il rapporto con Nereo, quale dimensione hanno avuto la stima e l'amicizia nei suoi confronti. Questi i temi sviluppati, con espressioni individuali, con frasi semplici, cariche di umanità.

L'organizzatore e promotore della manifestazione ha spiegato da parte sua i suoi contenuti spirituali ricordando anche che Trieste attende ancora di onorare degnamente Nereo Rocco con un'intitolazione che ne perpetui anche concretamente la memoria. La Libertas Opicina già nel 1981 ha compiuto un primo passo: adesso spetta a Trieste. Intanto Forni può andare orgogliosa di avere un campo e una stele che ricordano il «paron» grazie alla sensibilità di quel Comune e all'inter-

vento concreto della Regione. Bruno Pizzul, giornalista sportivo della Rai-Tv, ha tracciato un affresco di Rocco illustrandone la figura di personaggio irripetibile al di sopra degli scandali e delle polemiche che oggi infestano il calcio e i mass-media di supporto.

Il sindaco di Trieste Arduino Agnelli ha messo in risalto il significato della cerimonia con espressioni ammirate all'indirizzo dei promotori locali. E ha lasciato partire un messaggio di speranza per un'onoranza a Rocco anche a Trieste. Sarà lui a sostenere e ad appoggiare la traduzione del progetto in realtà.

Sport e turismo, collaborazione fra enti e società sportive, amicizia fra le genti, potenziamento delle strutture turistiche nei poli regionali: questi i temi dell'intervento dell'assessore Vespasiano in una con l'esaltazione del progetto di ricordare con l'opera di Celiberti un grande uomo dello sport, un amico di Forni di Sopra.



Nereo Rocco

Lo stesso dott. Vespasiano ha proceduto allo scoprimento della stele. Un attimo di silenzio, tutti con il fiato trattenuto fra commozione e stupore. Poi un applauso intenso, prolungato. «A Nereo Rocco»: questa la dedica ai piedi dell'opera, stile Celiberti puro. Una mescolanza di fiori e di gride disegnate in piombo fuso nella pietra. «È il simbolo della vita, c'è tutto dentro» ha spiegato l'autore. Mettiamoci allora anche la rassomiglianza con la rete di una porta di calcio e l'immagine sarà ancora più realisticamente efficace.

Il parroco di Forni don Marco Visentini ha benedetto il grande masso di pietra. Poi Bruno e Tito Rocco hanno tolto il tricolore che celava la scritta «Campo sportivo Nereo Rocco». Altri applausi, la benedizione estesa alla targa e al campo, e la cerimonia era conclusa.

Restava la parte sportiva, la disputa di quella partita di calcio che si ripete ormai dal 1972, sempre d'estate, sempre a Forni di Sopra. Era nata come un incontro gioioso, una gita in montagna di calciatori famosi: dopo la scomparsa di Nereo si è trasformata in «memoria» e quest'anno ne è stata disputata l'ottava edizione.

All'appuntamento sono mancati alcuni nomi già dati per certi, ma se ne sono aggiunti altri a sorpresa. La qualità della rappresentanza è rimasta di tono eccezionale, lo spettacolo è stato molto apprezzato con bel gioco, molte reti e diverse emozioni. Pizzul a bordo campo ha presentato i protagonisti, entrati in scena uno alla volta. E tutti sono stati poi utilizzati nei due tempi della partita diretta da Paolo Toselli. Ospiti d'onore e autori del calcio d'inizio... a due piedi, gli alabardati De Falco e Romano, nonché Lazzaro Szoke, Beppe Virgili, Dino D'Alessi, Giorgio Vagaja, Sergio Pison, i responsabili tecnici Memo Trevisan e Gigi Comuzzi e il dirigente regionale della Federcalcio giovanile, Bertolotti.

Un minuto di raccoglimento in memoria del «paron» e poi la partita tiratissima con undici reti dopo un primo tempo finito alla pari. Gli spunti più pregevoli sono venuti da Ferrari, Bedin, Salvori, Cicchira. Lo Duca presto «strappato» ha dovuto a malincuore lasciare il campo.

Hanno segnato per i Verdi, vincitori per 7-4, Tito Rocco (2), Milocco (2), Bruno Rocco, Cicchira e Benvenuti su rigore; per i Bianchi, Enzo Ferrari (2, un rigore), Salvori e Bedin.

Queste le formazioni: Verdi: Di Davide (Zadel), Krokos (Coslovich), Benvenuti, Bruno Rocco, Rossetti, Gerbini (Beltrame), Milocco, Buffoni, Tito Rocco, Fin, Cicchira. Bianchi: Bandini, Frigeri, Sadar, Bedin (Toros), Salvori (Ispiro), Sessa (Trebiani), di Ragogna, Varghen, Lipotti, Lo Duca (Birs), Ferrari.

Arbitro: Toselli di Cormons.

Alla sera, eccezionale riunione conviviale alla Villa Alpina, presenti ancora le autorità e le personalità intervenute al doppio evento precedente. Sono stati consegnati significativi riconoscimenti a Sessa, Pison, Bruno e Tito Rocco, Vito Maresia, Buffoni, Ferrari, Birs, Benvenuti, Bedin, Salvori, Bandini, Toselli, Vespasiano, Agnelli, Trauner, De Gioia, Troncon, Favi, Bertoli, De Falco, Romano e Pizzul. Un trionfo dell'amicizia nel nome dello sport. Nereo Rocco non poteva essere omesso in modo migliore, in un posto migliore.

Dante di Ragogna

Vecchio mobilone, quanto tempo è passato.



Raramente sui mobili nevica ma, col variare di gusti, abitudini ed esigenze, la stagionatura prosegue, inesorabile. Che sia ora di cambiare? Al caso, da Bergamin trovate anche un antico molto confortevole. In tutti i centri di vendita Bergamin, la scelta di mobili singoli o di arredamenti completi è più vasta. Antico, moderno, rustico, stil vari: tutto inaffondabile. Perché il prezzo di vendita è il più conveniente per voi, dato che Bergamin ottiene, all'origine, le condizioni più buone, perché comperta grandi quantitativi. In più: IVA pagata e documentata, consulenza d'arredamento se vi occorre, pronta consegna e montaggio ad arredare una casa nuova, magari la prima casa, con una spesa ragionevole o, invece, chi non desidera sentirsi invecchiare tra mobili invecchiati e, giustamente, pensa sia bello cambiare, avendo il gusto di scegliere mobili giovani anche quando sono in stile antico, condizioni così non le trova in nessun altro posto. Bergamin è sempre meglio.

bergamin

Portogruaro/Ve
Viale Matteotti
Tel. 0421/73351-2
chiuso:
Domenica e Lunedì

San Donà di Piave/Ve
Corso Trentin
Tel. 0421/52864-5
chiuso:
Domenica e Martedì

Latisana/UD
Via Sabbionera
Tel. 0431/59391-2
chiuso:
Domenica e Lunedì

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VALERIA MORICONI IN «TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE BENE»

È lei che sbriga con amaro cinismo le intricate righe della commedia

Concluso con la regia di Aldo Trionfo il «Taormina Arte» dedicato a Shakespeare

TAORMINA — Lo spettacolo teatrale probabilmente più atteso, nel quadro di «Taormina Arte» interamente dedicato a Shakespeare, era quello di chiusura, e cioè «Tutto è bene quel che finisce bene», per il nome e per le intemperanti bizzarrie sceniche del suo regista, Aldo Trionfo, e per la popolarità di una squisita interprete qual è Valeria Moriconi.

Così è stato. Pur non trattandosi di uno fra i vertici della produzione shakespeariana, «Tutto è bene» conosce pagine molto belle, di delicato lirismo, mutuate spesso da un Boccaccio che il poeta di Stratford conosceva.

La trama, al solito, è pressoché inestricabile. Al centro, come appunto in Boccaccio, una sposa del tutto legittima

che si sostituisce a una illegittima nel letto di un libertino, tra personaggi artificiali e improbabili.

La scena di Giorgio Panni è molto semplice: un ammuccarsi di cubi e parallelepipedi coloratissimi, in sgangherato disordinato ordine, con gli interpreti vestiti da fulgenti costumi di Elena Mannini, che ci rappresenta da principio Valeria alla stregua di una contadina meridionale. Ma in questa commedia che a molti è parsa — e pare — «minore», Trionfo e il suo coreografo Salveti l'originalità del testo è tutta sin nel titolo: un interrogativo grande quanto il mondo, dove il mondo è fatto di Armonia ed Equilibrio, e fuori dalla superiore armonia dell'equilibrio ogni cosa è destinata a mutarsi

nell'immagine assurda della propria deformazione. «Tutto è bene» è un testo difficile, elusivo, che offre pochi dei facili piaceri immediati che si trovano nelle prime commedie di Shakespeare. Il fatto è che la stessa eroina non fa sorgere in noi quell'indefinito sollievo e soddisfazione che sentiamo quando le altre coppie nelle altre commedie si riuniscono felicemente alla fine, con in «Un sogno di una notte di mezza estate», o in «Come vi piace».

Dicevamo del «cast». È assolutamente inadatto a una commedia così difficile e tormentata. E d'obbligo citare il conte Bertram di Mariano Rigillo, lo spiritoso Parolles di Gianfranco Barra, il lepidio clown di Donatella Falchi, la spiritosa contessa di Pina Cei,

Un grande critico inglese, John Wilders, diceva che «Tutto è bene» è un testo difficile, elusivo, che offre pochi dei facili piaceri immediati che si trovano nelle prime commedie di Shakespeare.

Il fatto è che la stessa eroina non fa sorgere in noi quell'indefinito sollievo e soddisfazione che sentiamo quando le altre coppie nelle altre commedie si riuniscono felicemente alla fine, con in «Un sogno di una notte di mezza estate», o in «Come vi piace».



Valeria Moriconi

e soprattutto la deliziosa Valeria Moriconi, che con amaro cinismo sbriga tutte le intricate righe della commedia. A lei sono andati i più giusti e meritiati applausi di quest'ultima commedia di Taormina.

Giorgio Polacco

«STORIA D'AMORE» IN CONCORSO ALLA PROSSIMA MOSTRA DI VENEZIA

E Maselli rientra nel cinema con tanti italiani «fuori campo»

Il regista era «fermo» da dieci anni — L'interesse per la televisione

ROMA — L'atteso film italiano «Storia d'amore», che parteciperà in concorso alla prossima Mostra del cinema di Venezia, rappresenta il ritorno — dopo dieci anni (da «Il sospetto» del 1975) — del regista Cito Maselli alla regia di un film a lungometraggio destinato al cinema.

«Non si può parlare di un mio ritorno al cinema in senso lato», ha precisato Maselli. «Come presidente dell'Associazione nazionale degli autori, come redattore di «Gulliver», come presenza sulla stampa e nelle tante sedi non solo nazionali dove si discute e si decide sul destino di questa forma d'espressione nello sviluppo della comunicazione, durante questi anni ho sempre continuato in qualche modo a occuparmi di cinema. Ho

fatto anche alcune esperienze specificamente televisive: quattro puntate di «Tre operai» realizzate in elettronica, e il racconto-saggio di Calvino dal quale ho tratto il film televisivo «Avventura di un fotografo».

Si può dire allora che la sua assenza dagli schermi è stata motivata dal suo impegno politico-culturale insieme al suo interesse per il mezzo televisivo?

«Non solo per questo. Va inteso nel senso che ci sono state tante altre cose magari meno importanti. Ricordo che una volta, scrivendo di me, Antonioni raccontava che avevo avuto un «periodo» in cui mi ero messo a costruire dei particolari lumi. Ne facevo una descrizione molto divertente e suggestiva, ma

devo confessare, per esempio, che la passione per queste costruzioni o per certe strane fotografie a grandissimo formato di me che dormo lasciando l'obiettivo aperto per cinque, sei, dieci ore, non mi ha mai abbandonato. Insomma, al di là della naturale tentazione di fornire anche a me stesso motivazioni troppo razionali o «mobili» delle mie assenze dalla professione, le cose, che possono deviare o servire da alibi, sono tante. Ma forse alla base c'è poi quella vecchia idea che un film uno lo fa quando ha davvero qualcosa da dire».

«Come è nato il film «Storia d'amore»?

«Alle origini c'è stato un film-documentario su una manifestazione politica che ho realizzato per la Cgil nel

'84. Cioè io mi sono limitato ad avere l'idea e a coordinare il montaggio. Il film era stato girato da 40 registi italiani che avevano ripreso la manifestazione da diversi punti di vista, e avevano realizzato centinaia di interviste fatte perlopiù a giovani, ragazzi e ragazze convenuti da tutta Italia. In quell'occasione mi sono reso conto dei milioni e milioni di italiani che da troppo tempo ormai sono rimasti sostanzialmente «fuori campo» nel nostro cinema. Voglio dire, per esempio, di quei giovani che vivono molto spesso malissimo di un lavoro spesso massacrante e malpagato, e che tuttavia si dà il caso che non si droghino, non si prostituiscono, non rubino».

«Si tratta di un ritorno al neorealismo?»

«Non direi. Di quel cinema forse c'è qualcosa nel modo in cui, insieme a Carlo Tuzi, che in questo caso non ha fatto il regista ma il produttore, abbiamo impostato la realizzazione: riprese dal vero, attori non «diti», troupe agile e motivata, composta soprattutto da giovani. E c'è anche qualche allusione figurativa: come quel gazometro che era sempre presente nel film di quella stagione, anche perché era l'unico riferimento «industriale» che forniva la periferia romana. Ma nella sostanza credo che il film sia tutt'altro che una «volgarità» se la storia usasse che per l'ottica tutta interiore con cui viene raccontata».

«Si tratta di un film a tesi?»

«Assolutamente no. È una storia intima, una storia d'amore. Ho parlato di «senso» solo in riferimento ai grandi temi sociali del neorealismo. Qui il discorso è, semmai, letteralmente rovesciato, perché si guarda più ai problemi, ai pericoli, al «nemico» come si diceva una volta — che abbiamo dentro di noi che non a quello socialmente, fisicamente, individuabile. Il discorso riguarda, se vogliamo, tutta la nostra sinistra. Ma se ci si mette a cercare il significato di un film di questo tipo probabilmente se ne trovano anche altri. Solo che si tratta di discorsi generali, aspetti metaforici che si possono individuare sempre e dovunque. Io qui ho sinceramente cercato di raccontare la verità umana della mia protagonista, Bruna (Valeria Moriconi)».

TINO CARRARO «IN LICENZA» SI CONFESSA

Strindberg mi ha lasciato un fastidio dell'anima

MARINA DI PIETRASANTA — «La rassegnazione è l'unica forza che un attore può invocare per risolvere l'assurdità dei ruoli».

Nella pineta della «Versilia», a Marina di Pietrasanta, Tino Carraro parla ovviamente del suo ultimo spettacolo, ma anche del suo lavoro, delle sue malinconie, raccontate con l'umiltà di una saggezza antica.

Dopo anni di «fratello lavoro» con Giorgio Strehler al Piccolo di Milano («Le cose più belle in teatro le ho fatte con lui»), Carraro si è preso una «licenza» con il «Pericle Pinocchio» di Tino, di Shakespeare, prodotto dal Teatro di Roma con la regia di Gino Zampieri. «Pericle è una favola — dice Carraro — da raccontare ai bambini e che affascina quel bambino che c'è in ogni vecchio. Nel vecchio la dolcezza ha un ritorno prepotente, infantile. Nel dramma Tino Carraro svolge ben cinque ruoli: «sono il cantastorie Gower, il «coro», il narratore disincantato e divertito che guida gli spettatori sui percorsi improbabili e fiabeschi del mito e, aiutato da un elfo dolcissimo, vestito di volta in volta i panni del re che Pericle incontra nel suo viaggio, il tragico Antico, il vile Clione, il comico Simonde, il saggio Cerimone». E come Gower muove i fili conosciuti della favola, così Carraro propone sulla scena una «lezione di teatro».

«Non ho voluto fermare con caratterizzazioni troppo dichiarate i tanti personaggi — spiega — non sarebbe servito e avrebbe ricordato troppo i capocomici d'altri tempi».

Le prime battute, uno sguardo, il gesto, bastano a Carraro per proporre quel che chiama «accenni di personaggi».

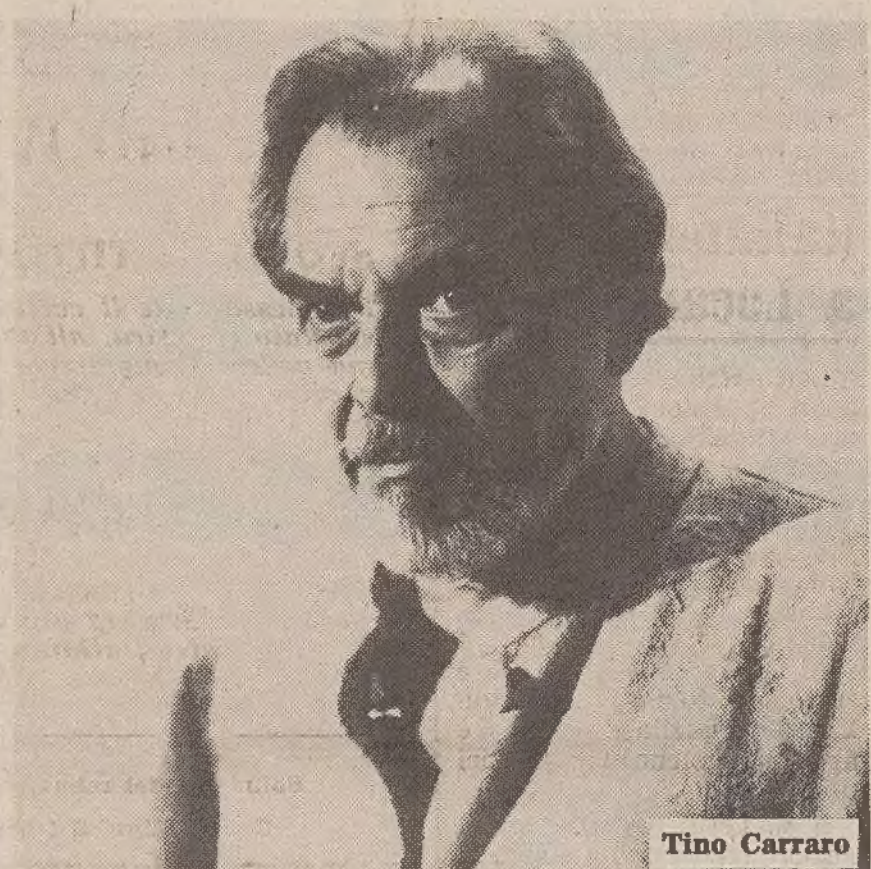
«Gower mi affascina — racconta — è certamente il più definito e più permissivo, da spirito resuscitato, a muovere i fili della storia, un distacco sereno, divertito».

Dopo il «Pericle» Carraro tornerà a Milano «in attesa di poter lavorare nel nuovo teatro» (Paolo Grassi).

Con quali progetti?

«Non so ancora. Lavoro volentieri e continuerò a lavorare».

La decisione delle parole non nasconde la malinconia di due occhi vivissimi che hanno visto, mentre ne costruivano la parte migliore, gli ultimi trenta anni del teatro italiano. «Sono affaticato — dice Carraro — gli ultimi



Tino Carraro

lavori, in particolare Strindberg, mi hanno lasciato un fastidio dell'anima. Il tradimento alla persona dell'uomo, alla sua dignità, riflessioni che non vorresti mai con-

frontare con la realtà eppure ci sei costretto. E la malinconia non mi ha ancora abbandonato, è diventata sempre più difficile convincerla».

P. F.

IL «COMPLESSO» DEGLI ATTENTATI HA MODIFICATO IL PROGRAMMA DELLA RASSEGNA DI POMPEI

Le bacchette di Lorin Maazel e di Bernstein compenseranno il forfait dell'American Ballet

POMPEI — Valorizzare il patrimonio artistico e culturale degli scavi di Pompei attraverso le performance delle maggiori personalità internazionali del mondo della musica classica, sinfonica e del teatro. E questo l'ambito traguardo che persegue l'Associazione delle «Panatenee Pompeiane», presieduta da Francesco Siciliani, che ha organizzato la prima edizione di una rassegna artistica che si presenta ricca di stimolanti eventi musicali.

Ormai tutto è pronto per il debutto delle «Panatenee», che si inaugureranno mercoledì 20 agosto con un concerto sinfonico del maestro Lorin Maazel che dirigerà la «London Symphony Orchestra» nella esecuzione della «Egmont» di Beethoven.

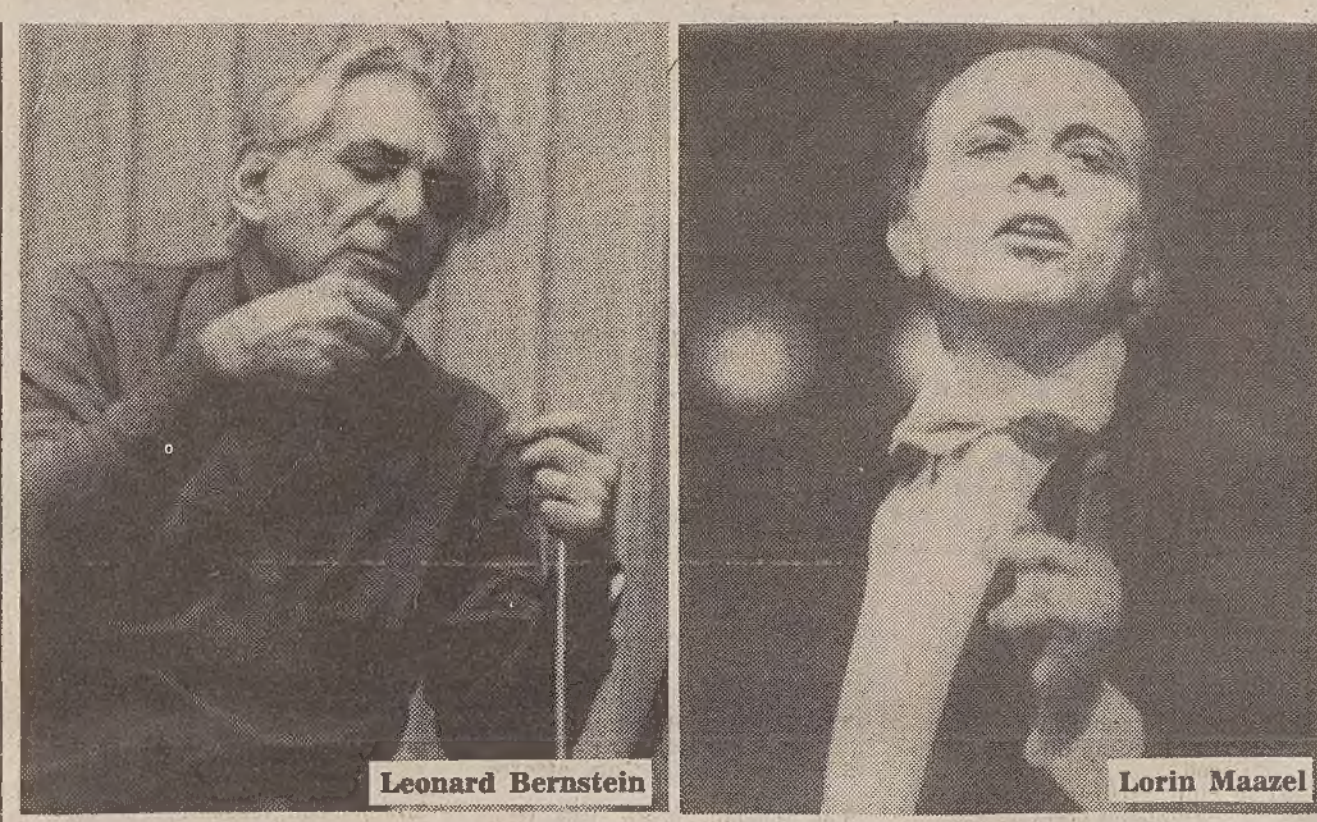
Lorin Maazel rimarrà sul podio del Teatro Grande degli scavi di Pompei fino al 24 agosto, alternandosi con il violoncellista e direttore d'orchestra Mstislav Rostropovich, in un viaggio sinfonico attraverso Schubert, Mahler, Ciaikovski e Haydn.

Alla vigilia della rassegna,

l'entusiasmo degli organizzatori è stato in parte attenuato dall'improvviso forfait dell'«American Ballet Theatre», che avrebbe dovuto esibirsi il 26 settembre, presentando per la prima volta in Italia il suo celebre animatore, il ballerino russo, Misha Baryshnikov, ora noto anche presso il pubblico cinematografico dopo la sua interpretazione nel film «Il sole di mezzanotte», accanto ad Isabella Rossellini.

Ma lo stesso motivo che ha spinto i turisti americani a disertare quest'estate le spiagge e le città italiane ha condizionato anche il celebre balletto statunitense, che a meno di un mese dall'inizio delle «Panatenee» ha declinato l'invito a recarsi a Pompei, mettendo in serio imbarazzo gli organizzatori.

Tuttavia il disappunto è durato pochi giorni, fino alla conferma della partecipazione allo spettacolo negli scavi del «mitico» Leonard Bernstein, il quale, confermando l'affetto dimostrato in precedenza verso l'associazione di cui è anche presidente onorario, ha deciso di chiudere le



Leonard Bernstein

«Panatenee» il 20 settembre con uno straordinario concerto, eseguito in prima mondiale dalla «Israel Philharmonic Orchestra», che proprio a Pompei festeggerà il cinquantenario dell'attività artistica.

Per l'occasione Bernstein presenterà la sua ultima composizione «Jubilee Games», che sarà seguita dalla esecuzione del concerto «Songs of Songs» di Lukas Foss e da una sinfonia di Dvorak.

Il fiore all'occhiello della se-

zione dedicata al teatro musicale sarà invece «La tragedia di Carmen» in programma dal 2 al 7 settembre all'«Odeon», per la regia di Peter Brook, che si avvarrà della direzione musicale del maestro Marius Constant.

La rassegna di Pompei, che si svolgerà dal 20 agosto al 24 settembre, è organizzata dall'Associazione delle «Panatenee Pompeiane».

LA BIONDA GABOR HA AMPLIATO LA SUA COLLEZIONE DI MARITI

L'ottavo «sì» della bella Zsa Zsa

LOS ANGELES — Zsa Zsa Gabor, la bionda e procace attrice americana, famosa per gli splendidi gioielli e la collezione di mariti, ha detto «sì» per l'ottava volta. Sfidando le ire della madre Jolie e della sorella Eva, decisamente contrarie all'unione, Zsa Zsa ha sposato Frederick Von Anhalt, sedicente principe tedesco di quindici anni più giovane. L'attrice ha infatti 63 anni.

Raggiante, ed emozionata, in un vaporoso abito bianco con giacca a fiori, l'attrice ha giurato eterno amore a Frederick nel corso di una cerimonia che ha avuto uno scenario un po' inedito, il soggiorno della casa dello sposo in quel di Bel Air, la collina degli attori. A celebrare il rito è stato il capitano John Gregory, comandante della «Queen Mary».

«Ha celebrato oltre tremila matrimoni, e soltanto l'un per cento sono finiti in divorzio», ha commentato il press agent

di Zsa Zsa Gabor, Beth Herman. Assenti madre e sorella, la sposa ha avuto la consolazione di avere vicina la figlia Francesca Hilton nata dal suo matrimonio con Conrad.

Per quanto riguarda l'ottavo marito di Zsa Zsa il settimanale tedesco «Neue Revue» nega che nelle sue vene scorra sangue blu. Frederick Von Anhalt si chiamerebbe in realtà Hans Robert Lichtenberg e sarebbe figlio di un ispettore di polizia. Nel 1980 l'uomo sarebbe stato adottato dalla cognata del Kaiser Guglielmo II, Marie Auste Von Anhalt, pagando per il titolo centomila marchi, circa 70 milioni di lire.

I precedenti mariti di Zsa Zsa Gabor sono stati Conrad Hilton, l'attore George Sanders, il ministro turoo Burhan Asaf Belgee, il dirigente industriale Gerbert Hutner, l'inventore Jack Ryan, il magnate del petrolio Jack Cosden, l'avvocato Michael O'Hara.



Zsa Zsa Gabor

A PESARO LA SERA DI FERRAGOSTO, DOPO UN INIZIO PIUTTOSTO FREDDINO

Tripudio per il concerto cocktail di Pavarotti

PESARO — La sera di Ferragosto Luciano Pavarotti ha avuto l'ottimo di un concerto, eseguito in prima mondiale dalla «Israel Philharmonic Orchestra», che proprio a Pompei festeggerà il cinquantenario dell'attività artistica.

Per l'occasione Bernstein presenterà la sua ultima composizione «Jubilee Games», che sarà seguita dalla esecuzione del concerto «Songs of Songs» di Lukas Foss e da una sinfonia di Dvorak.

Il fiore all'occhiello della serata sarà «La tragedia di Carmen» in programma dal 2 al 7 settembre all'«Odeon», per la regia di Peter Brook, che si avvarrà della direzione musicale del maestro Marius Constant.

La rassegna di Pompei, che si svolgerà dal 20 agosto al 24 settembre, è organizzata dall'Associazione delle «Panatenee Pompeiane».

Per quanto riguarda l'ottavo marito di Zsa Zsa il settimanale tedesco «Neue Revue» nega che nelle sue vene scorra sangue blu. Frederick Von Anhalt si chiamerebbe in realtà Hans Robert Lichtenberg e sarebbe figlio di un ispettore di polizia. Nel 1980 l'uomo sarebbe stato adottato dalla cognata del Kaiser Guglielmo II, Marie Auste Von Anhalt, pagando per il titolo centomila marchi, circa 70 milioni di lire.

I precedenti mariti di Zsa Zsa Gabor sono stati Conrad Hilton, l'attore George Sanders, il ministro turoo Burhan Asaf Belgee, il dirigente industriale Gerbert Hutner, l'inventore Jack Ryan, il magnate del petrolio Jack Cosden, l'avvocato Michael O'Hara.

La rassegna di Pompei, che si svolgerà dal 20 agosto al 24 settembre, è organizzata dall'Associazione delle «Panatenee Pompeiane».

Per quanto riguarda l'ottavo marito di Zsa Zsa il settimanale tedesco «Neue Revue» nega che nelle sue vene scorra sangue blu. Frederick Von Anhalt si chiamerebbe in realtà Hans Robert Lichtenberg e sarebbe figlio di un ispettore di polizia. Nel 1980 l'uomo sarebbe stato adottato dalla cognata del Kaiser Guglielmo II, Marie Auste Von Anhalt, pagando per il titolo centomila marchi, circa 70 milioni di lire.

I precedenti mariti di Zsa Zsa Gabor sono stati Conrad Hilton, l'attore George Sanders, il ministro turoo Burhan Asaf Belgee, il dirigente industriale Gerbert Hutner, l'inventore Jack Ryan, il magnate del petrolio Jack Cosden, l'avvocato Michael O'Hara.

La rassegna di Pompei, che si svolgerà dal 20 agosto al 24 settembre, è organizzata dall'Associazione delle «Panatenee Pompeiane».

Per quanto riguarda l'ottavo marito di Zsa Zsa il settimanale tedesco «Neue Revue» nega che nelle sue vene scorra sangue blu. Frederick Von Anhalt si chiamerebbe in realtà Hans Robert Lichtenberg e sarebbe figlio di un ispettore di polizia. Nel 1980 l'uomo sarebbe stato adottato dalla cognata del Kaiser Guglielmo II, Marie Auste Von Anhalt, pagando per il titolo centomila marchi, circa 70 milioni di lire.

I precedenti mariti di Zsa Zsa Gabor sono stati Conrad Hilton, l'attore George Sanders, il ministro turoo Burhan Asaf Belgee, il dirigente industriale Gerbert Hutner, l'inventore Jack Ryan, il magnate del petrolio Jack Cosden, l'avvocato Michael O'Hara.

DOMANI ALL'ARENA DI VERONA DIRETTA DA CHRISTIAN BADEA

«Fidelio» in forma di concerto

VERONA — Domani alle ore 21, in Arena, quarto appuntamento con i concerti nell'ambito del 64. festival estivo. Per la prima volta in Arena, verrà eseguito il «Fidelio» di Beethoven, in forma di concerto e in lingua originale. Dirigerà la Staatsphilharmonie Rheinland-Pfalz il maestro Christian Badea. Solisti: James King (Florestano), Gwyneth Jones (Leonora), Siegmund Nimsgern (Pizarro), Hans Tschammer (Rocco), Soma Ghazarian (Marcellina), Manfred Fink (Jaquino), Walter Berry (Don Fernando), Helge von Boemches (secondo prigioniero), Coro della Gesellschaft der Musikfreunde in Wien.

«Fidelio», unica opera teatrale portata a termine dal compositore tedesco, sta rappresentata la prima volta

il 20 novembre del 1805 a Vienna, al Theater an der Wien. Originariamente in tre atti, venne presentata l'anno successivo in due e definitivamente, sempre nella forma ridotta, nel 1814 al Teatro Imperiale di Porta Carinzia. In quest'opera, vero e proprio capolavoro irripetuto nella storia della musica, emerge tutta la sensibilità beethoveniana per il tema della libertà e della fratellanza umana.

Nel «Fidelio» — ha scritto il critico musicale Dullio Codrari — «l'insorgenza dei sentimenti che già nel mozzartiano «Flauto Magico» veniva stabilita fra Tamino e Pamina come fondamento di certezza, di salvezza comune, si definisce compiutamente e con una sconvolgente forza di linguaggio. Nell'opera mozzartiana si trovano ancora sbrigottimenti

barocchi che costituiscono dei passaggi obbligati per il raggiungimento della felicità attraverso l'amore, nella partitura di Beethoven il nodo indistruttibile dell'amore fra un uomo e una donna si fa tramite insuperabile per il raggiungimento della libertà umana e per l'ingresso nel regno della fratellanza e della gioia». A interpretare in Arena, questo immenso affresco sinfonico-corale, colmo di ideali ai quali Beethoven credeva profondamente, saranno dei veri e propri specialisti di musica beethoveniana e tedesca.

Il cast è infatti lo stesso che si esibisce nel prestigioso festival di Salisburgo e che ha già dato il meglio di sé in altre prestigiose occasioni. Le interpretazioni del «Fidelio» nei più grandi teatri del mondo,

HA INSIDIATO IL PRIMATO DI PRESENZE DI «BAJADERA»

Il «rush» finale del «Cavallino»

Entusiasmo e commozione possono coesistere sull'onda frivola dell'opera e suggerire un'ultima nota di cronaca al Festival l'altra sera archiviata al Politeama. La rappresentazione conclusiva del «Cavallino bianco» in un incredibile tripudio di follia ha avuto infatti una «coda» improvvisata da Eros Pagni (il Leopoldo dell'opera) al termine dell'effervescente parata dei ringraziamenti e della sfilata di corò, corpo di ballo, interpreti.

Faccendosi interprete di tutto l'organico del Festival, Pagni ha rivolto un saluto e un grazie al pubblico triestino per l'eccezionale, calorosa generosità di partecipazione, per le entusiastiche accoglienze di ogni sera, per la gratificante simpatia dimostrata agli artisti di questo

Festival, vissuto da una parte e dall'altra del sipario «gioiosamente» nonostante il caldo da sauna.

Si avvertiva nella caratteristica risonanza e nelle pause della voce di Pagni, la sincera e affettuosa gratitudine per un pubblico che ha accompagnato le vicende del Festival, divertendosi e consentendo agli stessi artisti di divertirsi: condizioni insolite e insolito piacere del fare spettacolo, che ha spesso stimolato l'inventiva e l'allegria estemporanea sulla scena.

Diranno forse i puristi che non si dovrebbe mai passare il segno, la misura del gusto che anche l'opera impone; ma quando il «gioco» funziona non inceppa il congegno dello spettacolo, è divertimento reciproco che va registrato a beneficio del più brioso successo.

L'ultima recita del Festival, per esempio, è stata tutta una serie imprevedibile di «gags», di battute a soggetto, di momenti di scherzosa euforia, che ha reso ancor più vivace e chiassoso il consenso per lo spettacolo di commiato, in un teatro dall'affluenza record. Tanto grinto da insidiare il primato di presenze della «Bajadera» 1985. Con gli oltre 10.000 spettatori, questo «Cavallino bianco» — come un autentico purasangue — ha prodotto insomma, sul traguardo, un «rush» finale irresistibile.

G. Go

LA NOTTE DEI POETI — La notte dei poeti, manifestazione teatrale in corso a Cagliari, presenterà in prima nazionale (dal 21 al 23 agosto) «Elettra» (o la caduta delle maschere) di Marguerite Yourcenar.

DA TARVISIO A LIGNANO IL CORO POLIFONICO DI RUDA

Con Liszt un salto di qualità

UDINE — Nel variegato panorama concertistico estivo, che vede la nostra regione ospitare complessi nazionali e esteri di rilevante preparazione tecnica, s'inserisce un ciclo di concerti del Coro polifonico di Ruda patrocinato dall'azienda regionale per la promozione turistica.

Il noto complesso friulano, da anni impegnato sotto la direzione artistica del triestino Marco Sofianopulo in un assiduo lavoro di affinamento vocale che lo ha portato ad affrontare i repertori più vasti della polifonia del '500 ad alcuni esempi di musica contemporanea, si esibirà a Tarvisio (26 agosto), a Lignano Sabbiadoro (28 agosto), a Sesto al Reghena (6 settembre), a Trieste (10 settembre) e a Paularo (20 settembre), con un programma in parte dedicato al grande musicista ungherese Franz Liszt di cui quest'anno ricorre il centenario.

Il complesso del maestro Sofianopulo presenterà il «Kyrie» tratto dalla messa «C Moll» e tre dei «Septem Sacramenta», una piece che il gruppo ha già eseguito con successo all'estero in Germania Federale e in Bulgaria.

I concerti saranno completati da alcuni motetti polifonici del Cinquecento e da alcuni canti gregoriani. A Trieste, in particolare, nella cattedrale di San Giusto, il coro eseguirà anche in prima assoluta la messa a Santo Stefano del compositore e direttore del coro Marco Sofianopulo. Presentando l'iniziativa, i responsabili del complesso, nel ringraziare gli organismi regionali per aver accolto la

proposta di ricordare un grande maestro della musica ottocentesca, hanno promesso che con l'omaggio a Liszt il coro ha voluto fare quel salto di qualità indispensabile per un gruppo ormai impegnato su scala internazionale sia nella ricerca di nuovi repertori sia nello studio e nell' perfezionamento stilistico e interpretativo delle proprie qualità vocali.

Il complesso del maestro Sofianopulo presenterà il «Kyrie» tratto dalla messa «C Moll» e tre dei «Septem Sacramenta», una piece che il gruppo ha già eseguito con successo all'estero in Germania Federale e in Bulgaria.

I concerti saranno completati da alcuni motetti polifonici del Cinquecento e da alcuni canti gregoriani. A Trieste, in particolare, nella cattedrale di San Giusto, il coro eseguirà anche in prima assoluta la messa a Santo Stefano del compositore e direttore del coro Marco Sofianopulo. Presentando l'iniziativa, i responsabili del complesso, nel ringraziare gli organismi regionali per aver accolto la

proposta di ricordare un grande maestro della musica ottocentesca, hanno promesso che con l'omaggio a Liszt il coro ha voluto fare quel salto di qualità indispensabile per un gruppo ormai impegnato su scala internazionale sia nella ricerca di nuovi repertori sia nello studio e nell' perfezionamento stilistico e interpretativo delle proprie qualità vocali.

Il complesso del maestro Sofianopulo presenterà il «Kyrie» tratto dalla messa «C Moll» e tre dei «Septem Sacramenta», una piece che il gruppo ha già eseguito con successo all'estero in Germania Federale e in Bulgaria.

I concerti saranno completati da alcuni motetti polifonici del Cinquecento e da alcuni canti gregoriani. A Trieste, in particolare, nella cattedrale di San Giusto, il coro eseguirà anche in prima assoluta la messa a Santo Stefano del compositore e direttore del coro Marco Sofianopulo. Presentando l'iniziativa, i responsabili del complesso, nel ringraziare gli organismi regionali per aver accolto la

Continuaz. dalla 12.a pagina

ESSEFFE 744841. Mazzini appartamento 160 mq in stabile ristrutturato 75.000.000.

ESSEFFE 744841. Periferico stupendamente panoramico con attico, box auto. 4050/22 ESSEFFE 744841. Largo Fontana stabile intero con locali commerciali 85.000.000.

ESSEFFE 744841. Valle 75 mq camera cameretta soggiorno bagno ripostiglio. 4050/22 ESSEFFE 744841. S. Giacomo soggiorno matrimoniale bagno cucinotto 36.000.000.

GEOM. Sbisà: S. GIUSTO ultimo piano decoroso due camere cucinotta veranda gabinetto 35.000.000. 4057/22 GEOM. Sbisà: PALAZZETTO recente nel verde, soggiorno, due matrimoniali, cucina, servizio, poggolo, 78.000.000. 942494.

GEOM. Sbisà: ROSSETTI BARIERA lussuosi saloni, cucina, tre camere, doppi servizi. 942494. 4057/22 GEOM. Sbisà: FORAGGI quarto piano moderno, quattro camere, cucina, servizi, poggolo, 84.000.000. 942494.

GEOM. Sbisà: GIULIA ultimo piano, soggiorno, cucina, due camere, servizi, 78.000.000. 942494. 4057/22 GEOM. Sbisà: PANORAMICI ultimi piani, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo Marconi-Castagneto. 942494. 4052/22

GEOM. Sbisà: GINASTICA quarto piano, soggiorno, tre camere, cucina, servizi, 49.000.000. 942494. 4052/22 GEOM. Sbisà: BAIAMONTI soggiorno, cucinetta, tre camere, bagno, autometano, 73.000.000. 942494.

GEOM. Sbisà: S. GIOVANNI soggiorno, cucina, due matrimoniali, servizi, poggolo, 78.000.000. 942494. 4052/22 GEOM. Sbisà: FERNETTI casetta, soggiorno, cucina, cinque camere, servizi, poggolo, 110.000.000. 942494.

GEOM. Sbisà: GRETTA prossima consegna appartamenti prestigiosi, indipendenti, giardini propri. 942494. 4052/22 GEOM. Sbisà: VILLE signorili Opicina, Prosecco, Trebbiano, Scorsola, Sistiana. 4052/22

GREBLO 299969. Villa Campo Sacro recentissima signorile ampio giardino salone cucina tinello 4 stanze 3 servizi box 270.000.000. Altra Costiera con giardino e spiaggia 280.000.000. 23/22

GREBLO 299969. Aurisina recente saloncino matrimoniale cucina abitabile posto macchina 44.000.000. 23/22

GREBLO 299969. Duino recente saloncino tre stanze cucina abitabile 2 servizi terrazzo 102.000.000. Altro mansarda panoramicissima 3 stanze servizi poggolo 65.000.000. 23/22

GREBLO 299969. Sistiana nuovo salone cucinetta 2 stanze servizi riscaldamento autonomo. Altro perfetto saloncino matrimoniale servizi posto macchina. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MADONNA DEL MARE rinnovato arioso soleggiato salone 2 stanze cucina stanzino doppi servizi autoriscaldamento 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende rinnovato soleggiato S. GIUSTO salone 2 stanze cucina doppi servizi poggolo autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende PINDEMONTE soleggiato saloncino 2 stanze cucina bagno poggolo centralnata ascensore 74.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO 4 stanze stanzetta cucina bagno poggolo autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende VIA PICCARDI immobiliare recente 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villetta zona REVOLTELLA 2 stanze cucina bagno poggolo autoriscaldamento grande cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMPRESA vende zona Università primi ingressi panoramici in villa a schiera. Tel. 44100.

LA Chiave 272725. vende Selve appartamento in casetta 83 mq più terrazzo 73 milioni. 4052/22

LA Chiave 272725. vende Revoltella panoramico recente settimo piano ascensore saloncino camera stanzino bagno terrazzo cantina 67 milioni. 4052/22

MONFALCONE ALFA Flumicello casa su due piani mq 300 abitabili terreno mq 1100. 0481/798807.

MONFALCONE ALFA Ronchi casa su due piani mq 200 abitabili con riscaldamento 68.000.000. 798807.

MONFALCONE ALFA Stanzano appartamento recente perfetto 2 letto soggiorno cucina bagno garage 57.000.000. 798807.

MONFALCONE ALFA Flumicello villa recente due appartamenti terreno mq 2000. 798807.

MUGGIA Studio Bg 272500 propone 5000 mq terreno agricolo 50.000.000. 60080/22

MUGGIA Studio Bg 272500 vende villette periferiche e casette centro storico adatte vacanze. 60080/22

PRIVATO vende appartamento 1 p. 2 stanze cucina bagno ristrutturato via Madonna. Tel. 741286 ore pasti. 60147/22

PRIVATO vende Rolano appartamento recente 3 stanze cucinotto bagno poggolo confort. Tel. 422161 pasti.

PRIVATO vende Rolano appartamento 75 mq, buone condizioni, autometano, cantina, ripostiglio. L. 53.000.000. Tel. 422041.

QUADRIFOGLIO GHIRLANDAIO appartamento ottimo stato soggiorno due stanze cucina abitabile balcone ripostiglio riscaldamento autonomo 55.000.000. 631171.

QUADRIFOGLIO SEVERO recente piano alto luminosissimo ampio cucinotto soggiorno matrimoniale balconi. 630174.

QUADRIFOGLIO adiacenze VIGNETTI tranquillo perfetto miniappartamento 45 mq circa costruzione recente. 630175.

QUADRIFOGLIO VERGERO cucina nuova, soggiorno camera servizio 26.500.000. 631171.

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO da ristrutturare cucina cameretta servizio veranda 23.000.000. 630175.

QUADRIFOGLIO ZUGNANO recentissimo soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazzo cantina posto macchina in garage. 631171.

QUADRIFOGLIO CARDUCCI adiacenze, ristrutturato a nuovo, particolare zona giorno matrimoniale bagno 630175.

QUADRIFOGLIO SANSOVINO recente parzialmente panoramico soggiorno cucina cameretta bagno ripostiglio poggolo. 631171.

QUADRIFOGLIO S. VITO epoca decorosissima cucina soggiorno stanza stanzetta bagno cantina 45.000.000. 631171.

QUADRIFOGLIO MARCO POLO grande cucina abitabile camera cameretta bagno cantina terrazzino 39.000.000. 631171.

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO soggiorno matrimoniale cucina abitabile servizio 65 mq circa. 29.500.000. 630175.

QUADRIFOGLIO CONTI adiacenze, seminuovo soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazzo posto auto. 630174.

QUADRIFOGLIO INIZI COMMERCIALE palazzo mediorientato appartamento vista mare 95 mq circa da sistemare. 631171.

QUADRIFOGLIO CRISPI alta, da ristrutturare soggiorno cucina stanza stanzetta bagno soffitta 42.000.000. 630174.

QUADRIFOGLIO adiacenze GIULIANI recente panoramico salone cucina 2 stanze bagno terrazzino 39.000.000. 631171.

QUADRIFOGLIO VASARI buone condizioni soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno poggolo 53.500.000. 631171.

QUADRIFOGLIO PICCARDI recente con grande terrazza cucina salone 2 stanze stanzetta servizi. 630174.

QUADRIFOGLIO ROSSETTI recente signorile con terrazza abitabile salone cucina 3 stanze servizi box 630175.

QUADRIFOGLIO INIZI GATTELLI buone condizioni cucinotto soggiorno 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio balcone. 631171.

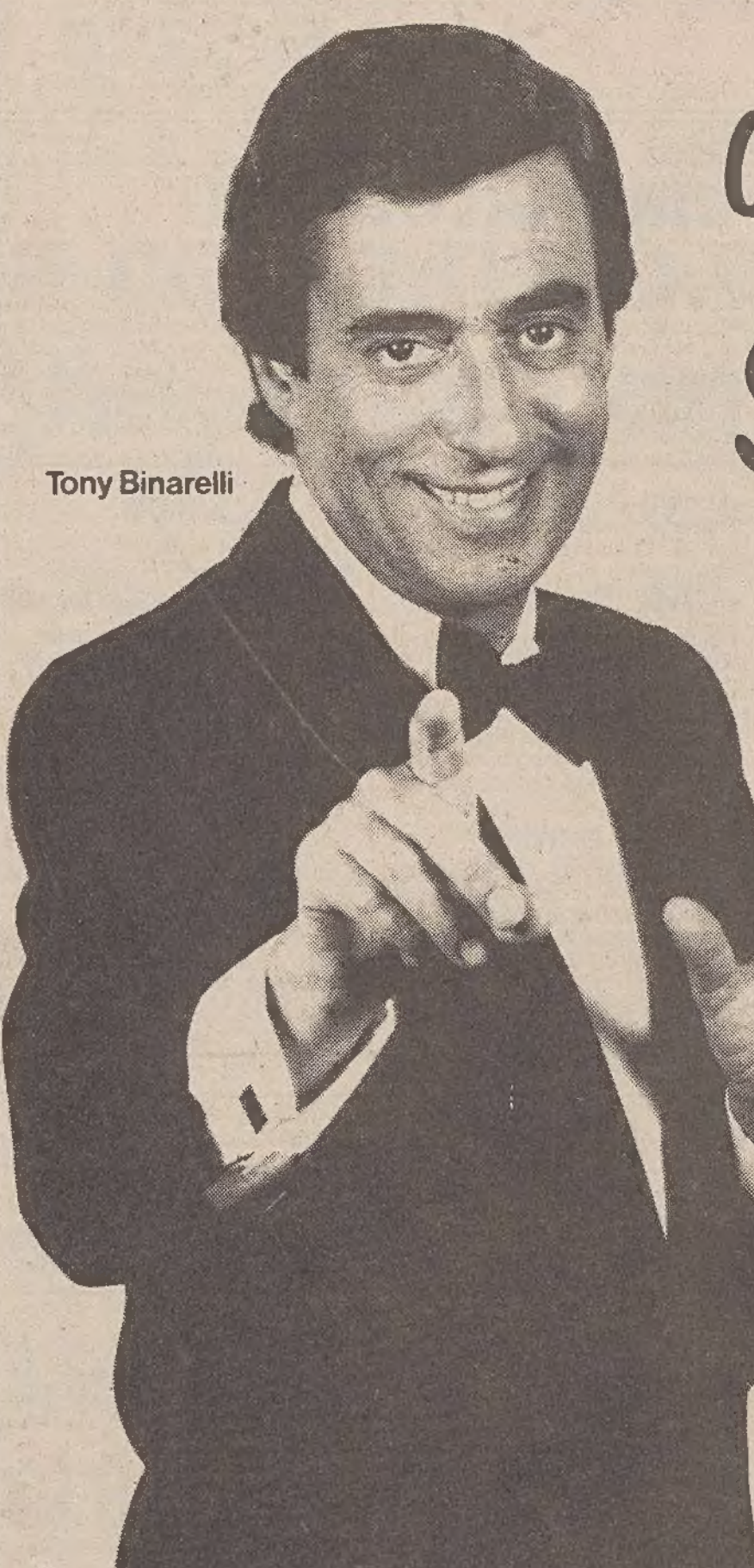
QUADRIFOGLIO SERVOLA due appartamenti in casetta di viale mare con box e giardino. 630175.

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO appartamento 330 mq da ristrutturare adatto vari usi. 630175.

QUADRIFOGLIO NAVALI recentissimo soggiorno cucina matrimoniale bagno servizi niture signorili. 631171.

QUADRIFOGLIO SAN VITO locale d'affari al piano stradale 26 mq circa con vetrine. 630174.

QUADRIFOGLIO OPICINA stupendo villino unifamiliare con giardino box auto trattative riservate esclusivamente nostri uffici. 630175.



Tony Binarelli

D.M. 4/27839 del 24/6/85

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMI rimodernati a priming appartamento salone 12 stanze servizi più mansarda. 630175.

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE recentissimo appartamento 140 mq con terrazza abitabile giardino e taverna. 630174.

QUADRIFOGLIO ALTIPIANO rustico casale 200 mq con giardino e cortile 800 mq possibilità ampia cantina e garage. 631171.

QUADRIFOGLIO BATTISTINI signorile appartamento 240 mq cucinotto servizi poggolo. 94.000.000.

QUADRIFOGLIO LIBERA casetta di viale mare con box e giardino. 630175.

QUADRIFOGLIO LIBERA mansarda Contì soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno. 25.000.000.

QUADRIFOGLIO LIBERA casetta di viale mare con box e giardino. 630175.

QUADRIFOGLIO LIBERA MUGGIA centro storico tre camere cucina bagno cantina. 45.000.000.

QUADRIFOGLIO LIBERA MUGGIA centro storico tre camere cucina bagno cantina. 45.000.000.

QUADRIFOGLIO LIBERA MUGGIA centro storico tre camere cucina bagno cantina. 45.000.000.

QUADRIFOGLIO LIBERA MUGGIA centro storico tre camere cucina bagno cantina. 45.000.000.

QUADRIFOGLIO LIBERA MUGGIA centro storico tre camere cucina bagno cantina. 45.000.000.

QUADRIFOGLIO LIBERA MUGGIA centro storico tre camere cucina bagno cantina. 45.000.000.

QUADRIFOGLIO LIBERA MUGGIA centro storico tre camere cucina bagno cantina. 45.000.000.

QUADRIFOGLIO LIBERA MUGGIA centro storico tre camere cucina bagno cantina. 45.000.000.

QUADRIFOGLIO LIBERA MUGGIA centro storico tre camere cucina bagno cantina. 45.000.000.

QUADRIFOGLIO LIBERA MUGGIA centro storico tre camere cucina bagno cantina. 45.000.000.

RABINO 762081 libero recente monolocale con angolo cottura servizi. 23.500.000.

RABINO 762081 libero magazzino adiacenze marina acqua luce propria. 23.000.000.

RABINO 762081 libero recente mini appartamento panoramico San Giacomo. 31.000.000.

RABINO 762081 libero inizio Miramare luminoso soggiorno camera cucina bagno. 41.500.000.

RABINO 762081 libero Revoltella luminoso quattro stanze cucinotto servizi poggolo. 94.000.000.

RABINO 762081 libero San Vito soggiorno tre letto stanzetta cucina autometano.

RABINO 762081 libera casetta tristanze cucinotto servizi poggolo lavatoio. 57.000.000.

RABINO 762081 libero Vico tristanze cucina abitabile bagno ripostiglio. 70.000.000.

RABINO 762081 libero Casetta indipendente Costalunga soggiorno quattro camere cucina servizi cantina più costruzione adiacente al grezzo terreno. 205.000.000.

RABINO 762081 libero adiacenze fiera soleggiato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio zona tranquilla. 58.000.000.

RABINO 762081 libero Ponziana panoramico matrimoniale cameretta cucina bagno. 34.500.000.

RABINO 762081 libero adiacenze Barriera camera cucina da ristrutturare. 15.000.000.

RABINO 762081 libera casetta indipendente università camera cucina due stanzette bagno giardino. 57.000.000.

RABINO 762081 recente soggiorno camera cucina bagno poggolo autometano. 53.000.000.

RABINO 762081 libero mini appartamento San Giacomo stabile d'epoca decoroso. 29.500.000.

RABINO 762081 libero recente monolocale con angolo cottura servizi. 23.500.000.

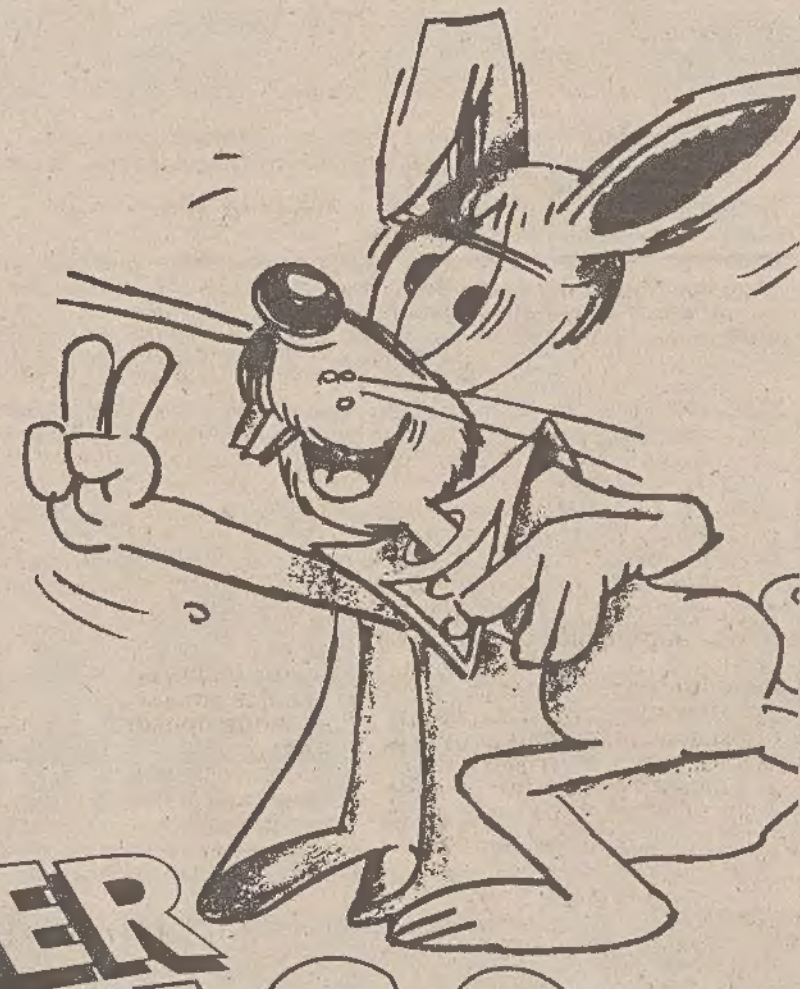
RABINO 762081 libero recente monolocale con angolo cottura servizi. 23.500.000.

CONTINUATE A GIOCARE: SI VINCE FORTE!

Per informazioni telefonare ai numeri: 766937 771741

SUPER BILIBINGO

E' IL PIU' GRANDE!



SIT Giulia casetta ristrutturata su due piani anche parziale permuta. 729863.

SIT centralissimo predisposto studio luminoso ascensore 130.000.000. 729862.

SIT tribunale bella casa d'epoca primo piano riscaldamento autonomo buone condizioni 140 mq soffitta 92.000.000. 729862.

SIT Conti cucina due vani bagno epoca 34.000.000. 729862.

SIT S. Francesco decoroso cucina soggiorno matrimoniale servizio 31.000.000. 729863.

SIT Marthi della libertà epoca luminoso soggiorno cucina tre stanze servizi separati prezzo da concordare. 729862.

SIT Flavia recente cucinotto tinello matrimoniale bagno servizio 33.000.000. 729863.

SIT Altura recente panoramico cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggolo. 729863.

SIT centralissimo ottime condizioni cucina matrimoniale bagno ripostiglio. 729862.

SIT Tribel recente perfectissimo alloggio cucina soggiorno due stanze bagno terrazzo box 729862.

TERRENO Sales-Gabrovizza 5000-6000 mq con acqua vendesi. Telefonare 272737.

VENDESI villa in Lignano Pineta viale delle Terme 33. Rivoli sul posto. 05014/22

VESTA Duino piano secondo luminoso due stanze salone cucinotto bagno poggolo riscaldamento autonomo 730344.

VESTA piazza Garibaldi piano secondo casa d'epoca da restaurare due stanze stanzino cucina bagno riscaldamento autonomo 730344.

VESTA Valmaura piano secondo stanza soggiorno cucinotto bagno poggolo riscaldamento centrale ascensore 730344.

VESTA zona Dreher piano terzo luminoso due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento centrale ascensore 730344.

VESTA villa Barcola panoramico tre stanze salone servizio mansarda 2000 mq di terreno senza accesso auto. Telefonare 730344.

VIA Romagnà privato vende casa padronale, tutti confort, giardino, piscina, garage. Telefonare 62414.

23 Turismo e villeggiature DOBBIACO affittasi mansarda 2 stanze 4 letti settembre. Tel. 418396.

GRAPPO affittasi appartamento immerso nel verde vicino spiaggia. Tutto settembre 480.000. Tel. 0431/80112.

HOTEL Ai Pini Vico di Fassa Dolomiti, costruzione nuova, ogni confort. Pensione completa. Agosto e settembre. Tel. 35.000. Telefonare 0432/64109.

24 Smarrimenti SMARRITI sabato occhiali da vista. Mancila. Tel. 390887.

26 Matrimoniali PENSIONATA colta ottima pensione cerca pensionato anziano distinta famiglia moralizzata con appartamento comodo matrimonio. Scrivere a Public casetta n. 45/9 34100 Trieste. 60064/26

56 ENNE vedova cerca amicizia eventuale matrimonio. Scrivere a Public casetta n. 45/9 34100 Trieste.

27 Diversi CHEIRO FARAPSILOGIA astrologia. Vera via della conoscenza. Telefonare 775453.

MAGA di Roma riceve per appuntamento massima serietà. Telefonare 771911.

L'AVVISO ECONOMICO Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE 8.42 Ex Sapon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)

13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) 19.53 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Sofia - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. da Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje)

17.35 R Venezia - Istanbul (Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica))

20.20 L V. Opicina 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cucette II cl. Roma - Varsavia (solo giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato))

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE 5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì); WLAB Mosca - Roma (3); cucette II cl. Varsavia - Roma (solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato); Budapest - Roma (solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica)

8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Opicina - Trieste

9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1) 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1) 19.05 Ex Sapon Express Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cucette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)

21.30 L V. Opicina (1) Soppresso; il giorno 15.8 e nei giorni di domenica.

(2) Non circola nei giorni di sabato. (3) Non circola nei giorni di venerdì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE 5.12 L Udine 6.02 D Udine - Tarvisio (autocorsa da Gemona)

6.06 L Udine 7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco 10.10 L Udine

12.30 D Udine - Tarvisio 13.10 L Udine - Carnia 13.58 D Udine 14.30 L Udine

16.46 L Udine - Venezia S.L. (*) (1) 17.35 R Udine - Venezia S.L. (2) 17.46 D Udine - Venezia S.L. (2) 18.02 L Udine

19.14 D Udine (autocorsa) (4) 20.07 L Udine (3) 21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Trieste (Vienna - Trieste)

10.14 D Udine 11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (1) 11.40 L Udine 14.31 D Udine

16.46 D Udine 17.53 L Udine 19.30 L Udine 19.46 Ex Tarvisio - Udine

21.08 L Udine 22.40 D Gondoliere Karlsruhe - Vienna - Tarvisio - Udine 23.25 L Udine

(*) Servizio di sola classe (1) Soppresso il giorno 15.8.86 (2) Soppresso nei giorni festivi (3) Si effettua solo nei giorni festivi dall'1.6 al 21.8.86 (4) Si effettua solo nei giorni feriali dal 2.6 al 27.8.86

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIA
CASALBORSETTI
CATOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S. GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNARICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENEGALLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE
BIBIONE
CAORLECHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino

Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZI
CASTELLO DI FEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FEMME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI
DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA

Val Rendena

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPITELLO
PASSO CAMPO
CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMO
TIONE

Val di Non

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMERIO
IMER

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILEVA
DIRARO
MEZZANA
MALE
PEJO FONTE

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige

Siusi - Gardena - Badia
BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Località termali

ABANO TERME

MEZZANA DI PRIMERIO
S. MARTINO
DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSQUA

Lavaroni

BERTOLDE-LAVARONE
CARBONARE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIDA
FOLGARIDA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè

BASELGA DI PINE
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINEVal di Sole
CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILEVA
DIRARO
MEZZANA
MALE
PEJO FONTE

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige